INDICAZIONI PROVINCIALI

per la definizione dei curricoli del primo ciclo d'istruzione

della scuola in lingua italiana della Provincia Autonoma di Bolzano

Le presenti Indicazioni provinciali sono state elaborate ai sensi dell'art. 15 della Legge provinciale 16 luglio 2008, n. 5 con la supervisione di Silvano Trolese su incarico della Sovrintendente scolastica della scuola in lingua italiana della provincia di Bolzano, Nicoletta Minnei.

Hanno collaborato alla stesura di questo documento:

Gruppo di revisione delle indicazioni
Nicoletta Minnei, Maria Rita Chiaramonte, Andrea Felis, Sabine Giunta, Vincenzo Gullotta, Maria Angela Madera, Carlotte Ranigler, Sandro Tarter, Silvano Trolese, Mauro Valer

Consulenti esperti
Giorgio Bolondi, Pietro Di Martino, Liliana Dozza, Elita Maule, Elvira Zuin

Altri esperti consultati
Letizia Cirillo, Alessandro Colombi, Elettra Vassallo, Rita Zanotto

Area pedagogica:
Susanna Addario, Valentina Dalla Villa, Sonia Fiorentino, Mirko Frainer, Rosella Li Castri, Teresa Maffeo, Giovanna Mora, Alberto Muzzo, Chiara Nocentini, Claudia Provenzano, Sandra Rech, Cristina Sartori, Silvia Sartori, Claudia Scochi, Silvana Trevisan

Servizio provinciale di valutazione:
Luisanna Fiorini, Rossella Garuti, Roberto Ricci

Gruppi disciplinari
Luca Bertolini, Andrea Bonani, Verena Cassar, Luigi Cassaro, Sandro Dallago, Rossella Finato, Anna Flammia, Francesca Folli, Barbara Hofer, Tiziana Martin, Annamaria Mazzeo, Sonia Merlin, Daniela Mulser, Tiziana Negri, Elena Paris, Marco Pugliese, Amalia Reale, Marco Rizza, Marino Santuari, Andrea Tanai, M. Chiara Tasselli, Daniela Tesini, Juliane Vernicke, Marisa Zanin.

INDICE

Introduzione pag. 5

Deliberazione della Giunta provinciale n.1434 del 15/12/2015 pag. 7

Parere MIUR pag. 11

Premessa pag. 13

Orario di insegnamento della scuola primaria pag. 19

Orario di insegnamento della scuola secondaria di primo grado pag. 23

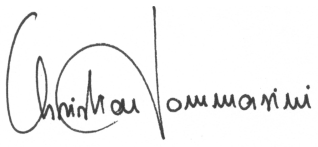
Linee guida per le discipline pag. 27

- Cittadinanza e Costituzione pag. 27
- Competenza digitale pag. 43
- Premessa alle lingue pag. 49
- Italiano: pag. 51
    - ascolto pag. 52
    - parlato pag. 57
    - lettura pag. 62
    - scrittura pag. 69
    - riflessione sulla lingua pag. 75
- Tedesco seconda lingua pag. 81
- Inglese pag. 89
- Musica pag. 95
- Arte e immagine pag. 103
- Corpo movimento e sport pag. 109
- Storia pag. 115
- Geografia pag. 125
- Religione pag. 133
- Matematica pag. 139
- Scienze pag. 149
- Tecnologia pag. 157

INTRODUZIONE

I bisogni formativi dei nostri alunni, il loro diritto a crescere in modo equilibrato, a potersi orientare in una società sempre più complessa e articolata, la loro necessità di affinare competenze per interpretare e gestire i nuovi linguaggi e i processi di cambiamento della realtà, sono le preoccupazioni fondamentali che hanno motivato e accompagnato la stesura delle Indicazioni Provinciali per il primo ciclo di studi, vale a dire per le nostre scuole primarie e secondarie di I grado.
Si tratta di un documento che ha l'obiettivo di offrire ai nostri docenti un'efficace cornice di riferimento per la loro attività, per l'elaborazione dei curricoli di istituto nel rispetto e nella valorizzazione del principio dell'autonomia della scuola. Le voci principali, attraverso le quali leggere l'articolazione delle varie offerte disciplinari, ruotano attorno alla maturazione di quelle competenze culturali e di cittadinanza che sono da diverso tempo al centro delle linee di indirizzo europee come obiettivi irrinunciabili della formazione. Tra queste innanzitutto il plurilinguismo e l'interculturalità: orientare la formazione su queste priorità risponde all'esigenza di far fronte in modo equilibrato alle profonde trasformazioni che i recenti fenomeni migratori e la globalizzazione dei processi economici hanno introdotto nei nostri sistemi sociali.
L'innovazione delle pratiche pedagogiche e didattiche è un altro irrinunciabile impegno che le presenti Indicazioni ribadiscono, perché l'alunno e la sua crescita siano realmente considerati il cuore e la finalità di una scuola pensata come ambiente di apprendimento aperto e appassionante. Infine, ma non ultima, la necessità di raccogliere le sfide che la rivoluzione tecnologica pone a noi tutti, perché le opportunità che essa offre, grazie all'impegno della scuola, possano essere gestite con competenza e consapevolezza, sempre al servizio del bene comune e di responsabili forme di cittadinanza attiva.
La scuola del primo ciclo, con queste Indicazioni, rende accessibili e trasparenti i propri intenti e la propria progettualità, in un dialogo sincero e aperto con le famiglie e con tutte le realtà del territorio, consapevole di quanto la formazione sia un cammino complesso che richiede l'interazione di più protagonisti, ma soprattutto con la convinzione che debba essere un cammino di libertà.
Auguriamo a tutti gli alunni di poter vivere un'esperienza ricca e stimolante e a tutti i docenti e agli operatori della scuola di trovare in queste Indicazioni uno strumento utile per orientare al meglio il proprio lavoro.

Christian Tommasini
Vicepresidente della Provincia Autonoma di Bolzano
Assessore alla Cultura, Istruzione e Formazione italiana



Nicoletta Minnei
Sovrintendente scolastica
Direttrice del Dipartimento Istruzione e Formazione italiana



AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL | PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Beschluss der Landesregierung

Deliberazione della Giunta Provinciale

Nr. 1434
Sitzung vom 15/12/2015

Seduta del

ANWESEND SIND		SONO PRESENTI
Landeshauptmann	Arno Kompatscher	Presidente
Landeshauptmannstellvertr.	Christian Tommasini	Vicepresidente
Landeshauptmannstellvertr.	Richard Theiner	Vicepresidente
Landesräte	Philipp Achammer	Assessori
	Waltraud Deeg	
	Florian Mussner	
	Arnold Schuler	
	Martha Stocker	
Generalsekretär	Eros Magnago	Segretario Generale

Betreff:

Rahmenrichtlinien des Landes für die Festlegung der Curricula der Unterstufe an den italienischsprachigen Schulen in Südtirol.

Oggetto:

Indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli del primo ciclo d'istruzione della scuola in lingua italiana della Provincia di Bolzano.

Vorschlag vorbereitet von Abteilung / Amt Nr. 17.1

Proposta elaborata dalla Ripartizione / Ufficio n.

Delibera 1434/2015 Digital unterzeichnet / Firmato digitalmente: Arno Kompatscher, 3-IEA36, Eros Magnago, 360-FED

Die Landesregierung

hat Einsicht genommen in die Artikel 3 und 9 des DPR vom 10. Februar 1983, Nr. 89 betreffend die Durchführungsbestimmungen des Autonomiestatuts im Bezug auf die Schulordnung der Provinz Bozen;

hat Einsicht genommen in das Landesgesetz vom 29. Juni 2000, Nr. 12 in geltender Fassung– Autonomie der Schulen;

hat Einsicht genommen in das Gesetz vom 16. Juli 2008, Nr. 5 – Allgemeine Bildungsziele und Ordnung von Kindergarten und Unterstufe;

hat insbesondere Einsicht genommen in den Art. 15 des L.G. Nr. 5/2008, welcher vorsieht, dass die Landesregierung mit Beschluss die Rahmenrichtlinien des Landes für die Festlegung der Curricula der Grund- und Mittelschule nach Anhörung des Landesschulrates genehmigt, und dass dieselben dem Bildungsministerium übermittelt werden;

hat weiters Einsicht genommen in den Art. 16 desselben Landesgesetzes betreffend die Unterrichtszeit;

hat Einsicht genommen in den Beschluss vom 6. Oktober 1997, Nr. 5053 – Richtlinien für den Unterricht/Erwerb von Deutsch als Zweitsprache in den italienischsprachigen Schulen aller Schulstufen;

hat Einsicht genommen in den Beschluss vom 12.10.2009, Nr. 2485 in geltender Fassung, betreffend die Bewertung der Schülerinnen und Schüler;

hat Einsicht genommen In den Beschluss vom 27.05.2014, Nr. 617- betreffend die Kriterien für die Durchführung der Abschlussprüfung der Unterstufe an den italienischsprachigen Mittelschulen des Landes und insbesondere für die Prüfung der Zweitsprache Deutsch;

hat Einsicht genommen In den Beschluss vom 23. Jänner 2012, Nr. 75 – Schulkalender;

hat Einsicht genommen In den Beschluss vom 10. Juni 2014, Nr. 688 - Sprachprojekte und Sachfachunterricht mit der CLIL-Methodik an den italienischsprachigen Grund-, Mittel- und Oberschulen;

La Giunta provinciale

Visti gli articoli 3 e 9 del DPR 10 febbraio 1983, n. 89 relativi alle norme di attuazione dello Statuto di autonomia in materia di ordinamento scolastico per la provincia di Bolzano;

Vista la legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 e successive modifiche – Autonomia delle scuole;

Vista la legge 16 luglio 2008, n. 5 - Obiettivi formativi generali ed ordinamento delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

Visto in particolare l'art. 15 della L.P. n. 5/2008 che prevede l'approvazione da parte della Giunta provinciale, sentito il Consiglio scolastico provinciale, delle indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli relativi alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado e la trasmissione della stessa delibera al Ministero della pubblica istruzione;

Visto inoltre l'art. 16 della medesima legge provinciale relativo all'orario delle lezioni;

Vista la delibera 6 ottobre 1997, n. 5053 - Linee guida per l'insegnamento del tedesco lingua seconda nelle scuole di ogni ordine e grado in lingua italiana;

Vista la delibera 12.10.2009, n. 2485 e successive modifiche relativa alla valutazione degli/le alunni/e;

Vista la delibera 27.05.2014, n. 617 riguardante i criteri per lo svolgimento dell'esame di Stato a conclusione del primo ciclo nelle scuole secondarie di primo grado con particolare riferimento all'esame di tedesco-seconda lingua;

Vista la delibera 23 gennaio 2012, n. 75 – Calendario scolastico;

Vista la delibera 10 giugno 2014, n. 688 – Progetti glottodidattica e insegnamento di discipline non linguistiche secondo modalità didattiche CLIL nelle scuole secondarie di primo e secondo grado;

hat Einsicht genommen In den Beschluss vom 16. Juni 2015, Nr. 712 - Richtlinien für die Anerkennung außerschulischer Bildungsangebote durch die italienischsprachigen Schulen für das Schuljahr 2015/2016;

hat Einsicht genommen In den nationalen Richtlinien laut Ministerialdekret vom 16. November 2012, Nr. 254;

hat Einsicht genommen In den Bestimmungen des nationalen Gesetzes vom 13. Juli 2015, Nr. 107 und insbesondere in Absatz 187, welcher die Autonome Provinz Bozen ermächtigt, eigene Richtlinien bezüglich der Personalisierung der Bildungswege an den Schulen der verschiedenen Sprachgruppen anzuwenden.

hat erwogen, dass sich der demographische und kulturelle Kontext sowie der Bildungskontext grundlegend verändert hat. Sie ist daher der Auffassung, dass auch die Schule sich an diese Veränderung anpassen sollte;

Erachtet es für angebracht, auch angesichts der vom Europäischen Parlament genehmigten Rahmenbedingungen über die Schlüsselkompetenzen für lebenslanges Lernen, folgende Prioritäten an den Schulen vorzuschlagen:
1. Solider Erwerb von Grundfertigkeiten
2. Mehrsprachigkeit
3. Interkulturäle Kompetenzen
4. Digitale Kompetenzen
5. Sozial- und Bürgerliche Kompetenzen

hat Einsicht genommen in den Beschluss vom 27 Juli 2009, Nr. 1928, mit dem eine erste Fassung der Rahmenrichtlinien des Landes, für die Festlegung der Curricula für die Grund- und Mittelschule, genehmigt wurde.

Ist daher der Auffassung, eine Abänderung der Rahmenrichtlinien des Landes, für die Festlegung der Curricula für die Grund- und Mittelschule im Bezug auf die italienischsprachigen Schulen der Provinz Bozen vorzunehmen;

Hat den Anweisungen der Schulführungskräfte der italienischensprachigen Schulen zugestimmt;

Nach Einholung des Gutachtens der italienischen Sektion des Landesschulrates, in der Sitzung vom 26.10.2015;

beschließt

Vista la delibera 16 giugno 2015, n. 712 – Indicazioni per il riconoscimento delle offerte formative extrascolastiche da parte delle scuole in lingua italiana per l'anno scolastico 2015/2016;

Viste le indicazioni nazionali di cui al decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254;

Viste le disposizioni della legge nazionale 13 luglio 2015, n. 107 ed in particolare il comma 187 che riconosce alla Provincia Autonoma di Bolzano la possibilità di adottare linee guida per la personalizzazione dei percorsi didattici e formativi per la scuola dei diversi gruppi linguistici;

Considerato che il contesto demografico e culturale è profondamente cambiato così come il contesto educativo e ritenuto che la scuola debba adeguarsi a tale mutamento;

Ritenuto in particolare che, anche tenuto conto del quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo, la scuola debba porre come centrali le seguenti priorità:

1. solida acquisizione delle competenze di base;
2. plurilinguismo;
3. intercultura;
4. competenze digitali;
5. competenze sociali e civiche;

Vista la delibera 27 luglio 2009, n. 1928 che ha approvato una prima formulazione delle indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli relativi alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado;

Ritenuto, per quanto sopra espresso, di dover provvedere alla revisione delle indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli relativi alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado negli istituti di lingua italiana della provincia di Bolzano;

Sentite e condivise le indicazioni dei Dirigenti scolastici delle scuole in lingua italiana;

Acquisito il parere della Sezione italiana del Consiglio scolastico provinciale riunitosi in data 26.10.2015;

delibera

einstimmig in gesetzmäßiger Weise:

1. die beigefügten Rahmenrichtlinien für die Festlegung der Curricula für die italienischsprachigen Grund- und Mittelschulen des Landes zu genehmigen;

2. den Pädagogischen Bereich zu beauftragen, die Schulen bei der Anwendung durch Begleitmaßnahmen sowie durch Aus- und Weiterbildungstätigkeiten für Direktoren und Lehrpersonal zu unterstützen, in Zusammenarbeit mit der Freien Universität Bozen, dem Musik Konservatorium „C. Monteverdi" und anderen Institutionen, in Absprache mit dem Hauptschulamt.

3. die Evaluationsstelle des Bildungssystems des Landes zu beauftragen, einen Überwachungsplan über die Anwendung der Curricula auf der Grundlage von spezifischen Anweisungen der Hauptschulamtsleiterin auszuarbeiten und anzuwenden;

4. das Italienische Schulamt zu beauftragen, die entsprechenden Kriterien bezüglich der Definition des funktionalen Plansolls zur Erreichung der genannten Ziele auszuarbeiten;

5. im Schuljahr 2016/2017 das Inkrafttreten der Rahmenrichtlinien dieses Beschlusses festzusetzen;

6. die genannten Rahmenrichtlinien an das Bildungs-, Universitäts- und Forschungsministerium zu übermitteln.

Dieser Beschluss wird nach Abschluss des Verfahrens laut Artikel 9 des DPR Nr. 89/1983 im Amtsblatt der Region Trentino–Südtirol veröffentlicht.

DER LANDESHAUPTMANN

DER GENERALSÄKRETER
DER LANDESREGIERUNG

a voti unanimi legalmente espressi:

1. di approvare le allegate indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli relativi alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado degli istituti di lingua italiana della provincia di Bolzano;

2. di incaricare l'Area Pedagogica dii supportare le istituzioni scolastiche nella fase di applicazione, attraverso misure di accompagnamento e formazione del personale dirigente e docente, con la collaborazione della Libera Università di Bolzano e del Conservatorio di Musica "C. Monteverdi" e di altre istituzioni, di concerto con la Sovrintendenza scolastica;

3. di incaricare il Servizio Provinciale di Valutazione di elaborare e di attivare un piano di monitoraggio del processo di applicazione dei curricoli sulla base di specifiche direttive della Sovrintendente scolastica;

4. di incaricare l'Intendenza scolastica in lingua italiana di elaborare criteri finalizzati alla definizione degli organici funzionali al perseguimento degli obiettivi indicati in premessa;

5. di fissare nell'anno scolastico 2016/2017 l'entrata in vigore delle indicazioni oggetto della presente delibera;

6. di trasmettere le predette indicazioni al Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca.

La presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Trentino – Alto Adige a seguito della conclusione del procedimento di cui all'articolo 9 del DPR n. 89/1983..

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA GIUNTA PROVINCIALE

MIUR - Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
AOODGOSV - D.G. per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del S.N.I.
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0004162 - 15/04/2016 - USCITA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazione di istruzione

Uff I

All'Intendenza Scolastica Italiana
Dipartimento istruzione e Formazione
Italiana
Provincia autonoma di Bolzano

Oggetto: Richiesta parere su "Indicazioni provinciali per la definizione dei curricoli del primo ciclo d'istruzione della scuola in lingua italiana della Provincia di Bolzano".

In relazione alla nota prot. n. 674 del 26 gennaio 2016, con la quale è stata trasmessa la delibera n. 1434 del 15 dicembre 2015 della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Bolzano, per la richiesta del parere in oggetto, si comunica che nell'Adunanza del 1 marzo 2016, il CSPI, valutate le motivazioni addotte da Codesta Intendenza, ha espresso parere positivo.

IL DIRIGENTE
Edvige Mastantuono

Viale Trastevere, 76/A – 00153 Roma
Tel. 06.5849 2080 - 2641
Email: edvige.mastantuono@istruzione.it

PREMESSA

Un ambiente di apprendimento promotore di autonomia e di libertà

L'accesso ai diritti, la qualità della partecipazione alla vita democratica, le condizioni che danno alle risorse e alle potenzialità di ciascuno la possibilità di esprimersi pienamente, tutto ciò insomma che, fuori da ogni retorica, costituisce il profilo auspicabile di un cittadino, è la ragione di continuità e al tempo stesso di trasformazione di quella comunità complessa, unica per certi versi, che chiamiamo scuola. In modo particolare la scuola del primo ciclo, nella quale si assolve buona parte dell'obbligo scolastico.
Complessa perché luogo di mediazione e di incontro tra saperi, culture, condizioni sociali, età, linguaggi. Unica perché – in forza della sua pretesa di universalizzare il diritto all'accesso – costituisce forse l'unica comunità civile che non presenta discriminazioni di sorta, o meglio, che si fonda sull'intenzione programmatica di rimuoverle. Impegno assegnato dal dettato costituzionale[1], dove è registrata, in uno scritto sintetico e chiarissimo, un'esigenza di giustizia e un'irrinunciabile conquista di civiltà.
Il contrasto alle disuguaglianze nelle opportunità e nel diritto di accesso alla cultura non è un compito che può dirsi concluso, soprattutto in una fase di profonde trasformazioni socioculturali, anche in un ambiente come il nostro.
La scuola del primo ciclo realizza così appieno la propria funzione, presentandosi come un ambiente di apprendimento stimolante e accogliente, in grado di offrire a tutti gli allievi e le allieve l'opportunità di dare espressione ai loro talenti e alle loro attitudini, concretizzando i concetti fondamentali della personalizzazione e dell'individualizzazione, come inseparabili assi dell'azione pedagogico-didattica. Una logica capace di valorizzare le eccellenze e al contempo di sostenere adeguatamente gli allievi e le allieve in difficoltà, dedicando una particolare attenzione ai bisogni educativi speciali, alle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Vanno infatti attivate tutte le misure didattico-curricolari necessarie per evitare che alcune/i di esse/i si trovino di fatto discriminate/i a causa di condizioni oggettive di disagio socio-culturale o familiare, che spesso conducono a esiti scolastici negativi, a una frequenza irregolare delle lezioni e, nel peggiore dei casi, all'abbandono vero e proprio. Tali interventi possono consistere in progetti realizzabili nel singolo istituto tramite l'individualizzazione dei percorsi con adattamenti del curricolo scolastico, in collaborazioni con le famiglie, con i distretti sociali e altre agenzie culturali del territorio, oppure in progetti di sistema nell'ambito di accordi di rete tra le scuole.
È un impegno che può essere rinnovato solo grazie ad un capovolgimento di prospettiva, rispetto alle logiche della scolarizzazione di massa, che – a scapito delle differenze – hanno cercato di uniformare culture particolari e linguaggi.
La vera scommessa è che il compito di assicurare a tutti le medesime opportunità non significhi lavorare nella direzione di un appiattimento al minimo, ma al contrario alzare la posta, tracciare uno spostamento da una scuola della trasmissione del sapere ad una scuola che sappia valorizzare la creatività e il pensiero divergente, che sappia *produrre* interrogativi e strategie di soluzione non già codificate, che abbia come priorità la maturazione negli allievi e nelle allieve dell'autonomia e della consapevolezza critica: un terreno fertile perché problemi *nuovi* possano essere osservati e affrontati da *nuovi* punti di vista.
Molto è stato fatto in questa direzione, sia grazie alle possibilità introdotte dalle norme che assicurano l'autonomia delle scuole[2], sia in seguito agli sforzi compiuti per garantire una vera integrazione. Molto resta da fare.
Ogni disciplina, ciascuna per le proprie caratteristiche, è chiamata a dare ampio spazio alla didattica laboratoriale e alla problematizzazione, focalizzando l'attenzione sulle/sugli allieve/i, su una loro graduale responsabilizzazione, chiamandole/i a prendere decisioni, ad argomentarle, a discuterne e valutarne la validità con i propri pari e con l'insegnante: un'attività compresa e condivisa sin dalla fase della sua progettazione. Considerare le/gli allieve/i avendo stima della loro intelligenza, investire sulla ricchezza delle loro diversità, pensarle/i come collaboratrici/collaboratori, significa concepire il contesto della classe come

[1] L'Art. 3 della Costituzione impegna a "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana".
[2] Legge Provinciale 29 giugno 2000, n. 12, art. 9.

un ambiente *modificante* per tutti i soggetti coinvolti, insegnanti compresi. Perché sia così, è necessario che l'attività scolastica – pur nel rigore dei metodi e nella solidità delle conoscenze mediate quotidianamente – contenga delle incognite anche per chi la propone, che la posta in palio in ultima analisi sia vera, sia per gli allievi e le allieve, sia per gli insegnanti: problemi da risolvere di cui si capisce l'importanza, invece che elenchi di cose da imparare; problemi nei quali sia possibile intravvedere quei margini di incertezza e di ignoto che esistono in ogni operazione umana.
Per crescere all'interno di un processo culturale, è necessario che tutti i soggetti coinvolti, nella diversità delle loro funzioni, si sentano parte della sua costruzione.
Ciò presuppone un cambiamento significativo anche dal punto di vista della funzione docente e della didattica, che consenta di pensare le discipline non più, o non soltanto, come *oggetto di studio* esse stesse, ma come *strumenti* indispensabili per la costruzione di esperienze o di veri e propri prodotti culturali. È quello che si intende parlando di una didattica finalizzata alla maturazione di competenze e, solo alla luce di queste, all'acquisizione di saperi che le rendano possibili.
L'attenzione ai processi e la continua riflessione sulle strategie attivate favoriscono inoltre una consapevolezza metacognitiva in chiave di autovalutazione e apprendimento.
Una didattica incentrata sulla problematizzazione e su questioni autentiche e significative (in relazione all'età degli allievi e delle allieve) rende necessaria una riconsiderazione della funzione che l'errore svolge nei processi di apprendimento. Considerarlo alla stregua di un fallimento, ha l'unico risultato di inibire un efficace utilizzo delle risorse cognitive. Come ci insegna la metodologia della ricerca scientifica, l'errore è una grande fonte di informazioni e un'eventualità probabile in situazioni nuove, non gestibili tramite la riproduzione di percorsi noti. Nello sviluppo del pensiero produttivo, l'errore è e deve essere considerato come una parte fondamentale del percorso di co-costruzione della conoscenza. Ciò comporta, sul piano della valutazione, un depotenziamento degli aspetti emotivi e di giudizio, che favorisca invece l'elaborazione di strumenti di verifica e ridefinizione in itinere delle attività e del grado di competenza raggiunta. Strumenti, le cui chiavi, siano il più possibile, in modo progressivo, messe a disposizione delle/degli allieve/i stesse/i.
La scuola, più che in passato, deve comprendersi come parte di un sistema sociale complesso. È importante considerare la realtà relazionale e sociale nella quale l'allieva/o è inserita/o e che, in un modo o nell'altro, attraverso di lei/lui entra, arricchisce e modifica l'ambiente scolastico; non di rado confliggendo con esso. È da questo attrito che derivano molte delle difficoltà didattiche e relazionali che si incontrano nel lavoro in classe.
Conoscere e tener presente il "mondo" nel quale l'allieva/o vive, misurarsi con esso in modo non pregiudiziale, significa attrezzarsi per essere in grado di intendere e decifrare i linguaggi che questo mondo esprime e produce, non minimizzandone incautamente la portata e l'incidenza culturale. Senza pretendere di detenere l'esclusiva sui processi di formazione, la scuola si affianca ad altri *ambienti* di apprendimento: la famiglia, gli amici, il contesto urbano, i media, l'intrattenimento e l'informazione, fino a quegli ambienti *virtuali* – i *social network* – che intercettano, spesso per diverse ore al giorno, l'interesse delle/dei bambine/i e delle/dei ragazze/i. La scuola non si somma semplicemente a questi ambienti di apprendimento; pur nella consapevolezza della relatività della propria posizione, deve mantenere – fornendo strumenti di lettura e di interpretazione di quegli stessi ambienti – il compito specifico della *critica* culturale, ovvero dell'attenzione alla produzione e alla decostruzione dei processi e dei linguaggi, compresi quelli veicolati dalle tecnologie multimediali[3]. Di queste ultime la scuola propone una prassi di gestione creativa e avanzata, non dimenticando il rispetto dovuto all'età e ai tempi di crescita delle nostre allieve e dei nostri allievi, le/i quali necessitano – come contrappeso alla rapidità e all'immediatezza tipiche della comunicazione digitale – di un ambiente, sia fisico sia mentale, in cui poter coltivare momenti di riflessione e in cui sia difesa l'importanza della "lentezza" nei processi di apprendimento.
Ogni attività scolastica ha il fine di produrre "consapevolezza", autonomia di valutazione e di pensiero, in altre parole, condizioni di libertà.

[3] Come precisa Roberto Maragliano, si tratta di assumere i media "non come veicoli ma come ambienti del sapere, del saper fare, del saper essere, del saper sentire; non dunque in quanto strumenti per trasmettere un qualcosa che è già dato, ma come agenti di una nuova sensibilità culturale, sociale, esistenziale", *Nuovo manuale di didattica multimediale*, Laterza 2004, p. 18.

È sulla base di questi presupposti che la necessità di far fronte a un contesto sociale sempre più caratterizzato dalla presenza di numerose culture e di molte lingue e dallo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione, può trasformarsi in una sfida avvincente e in un'opportunità educativa. Soprattutto nella nostra provincia, dove i temi del multilinguismo, della promozione del rispetto, della valorizzazione e dell'integrazione di diversi gruppi linguistici, sono da molti anni al centro dei percorsi di formazione di ogni ordine scolastico.
Stimolare precocemente la curiosità e l'interesse verso altri mondi linguistici e culturali, facilita la costruzione di una prospettiva allargata e aperta, moltiplicando le future opportunità di confronto e di inserimento nella vita sociale.

Curricolo, competenze e discipline

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le presenti Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Esse sono un testo aperto, che la comunità professionale – mirando alla maturazione delle competenze previste nel profilo dell'allieva/o al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale – è chiamata ad assumere e a contestualizzare mediante scelte specifiche riguardanti contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano l'autonomia, la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai sei ai quattordici anni. Nella scuola del primo ciclo si articola attraverso le discipline, che vanno sempre considerate in una connessione stretta e non artificiosa. Il che presuppone, anche sul piano di una riaffermazione della priorità dell'aggiornamento culturale e pedagogico, una fattiva collaborazione tra i docenti nella programmazione e ancor più nel lavoro d'aula.
Ciascuna disciplina, come l'intera vita scolastica, concorre allo sviluppo di competenze trasversali, alle quali anche le specifiche competenze disciplinari sono orientate, con l'indicazione di traguardi prescrittivi nella loro scansione temporale.
Il concetto stesso di competenza è, per sua natura, intimamente legato alla continuità del processo formativo e alla maturazione di una progressiva capacità di auto-orientamento nell'allievo/a, che – a partire dal passaggio tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria – deve restare al centro dell'azione pedagogica e didattica ed essere supportata da specifiche attività di orientamento in raccordo con le istituzioni scolastiche del secondo ciclo, in collaborazione con le famiglie e con le realtà del territorio.
Ciascuna disciplina indica gli obiettivi di apprendimento, articolati in conoscenze e abilità, ritenuti indispensabili al fine del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.
Nella cornice delle Indicazioni, le scuole e i docenti sono chiamati ad operare delle scelte per la loro progettazione didattica, ed è opportuno che sia il criterio della qualità e non della quantità a guidare tali scelte.
Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e distribuiti nell'arco di lunghi periodi didattici: l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Tuttavia, per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria, gli obiettivi di.
apprendimento sono indicati anche al termine della seconda classe.

Valutazione

Il tema della valutazione contempla al suo interno aspetti diversi, tra loro integrati, e va considerato facendo riferimento a tutte le sue componenti: contesto nazionale, provinciale, singole scuole, docenti.
A livello nazionale opera l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), il quale, nell'ambito della sua funzione di promozione del miglioramento dei livelli di istruzione e della qualità del capitale umano, ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico italiano.
Per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale, la Provincia Autonoma di Bolzano ha istituito un Servizio di valutazione presso ciascuno dei tre Dipartimenti Istruzione e Formazione

(italiano, tedesco e ladino).[4]
Alle singole istituzioni scolastiche spetta quindi la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre e incentivare una riflessione sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento.[5]
Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze delle/degli allieve/i[6], che va effettuata attraverso la scelta degli strumenti più idonei, nel rispetto dei criteri deliberati dagli Organi Collegiali.
La valutazione ha l'obiettivo di valorizzare la riflessione sui processi e promuovere negli allievi e nelle allieve lo sviluppo di quelle abilità meta-cognitive che consentano loro di divenire progressivamente consapevoli e soggetti attivi del proprio precorso formativo. Allontanandosi così definitivamente da logiche sommative rigide e classificatorie, la valutazione assume una preminente funzione formativa, orientante e proattiva, di stimolo ai processi di apprendimento e funzionale alla ridefinizione in itinere delle strategie didattiche.

Finalità

Il primo ciclo copre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli allievi e delle allieve, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.
In tale prospettiva le istituzioni scolastiche definiscono un curricolo verticale e progressivo, differenziato e flessibile, per promuovere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'apprendimento di tutte le allieve e tutti gli allievi con bisogni e potenzialità educative e culturali differenti.
Il curricolo comprende l'integrazione delle discipline e delle attività fondamentali con discipline e attività liberamente scelte dalle istituzioni scolastiche.
Il curricolo obbligatorio è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze fondamentali da parte degli allievi e delle allieve nelle singole discipline nonché negli ambiti di apprendimento interdisciplinari.

Organizzazione in bienni e orario di insegnamento nel primo ciclo di istruzione

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado e si articola in quattro bienni. Si caratterizza per l'attività integrata tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado nell'ambito degli istituti comprensivi e pluricomprensivi e per il raccordo con le scuole dell'infanzia e con le istituzioni del secondo ciclo.
L'articolazione in quattro bienni crea le condizioni per attuare il principio educativo e didattico della continuità fra i diversi ordini di scuola.
L'orario d'insegnamento obbligatorio comprende la quota obbligatoria di base e la quota riservata all'istituzione scolastica. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della propria offerta formativa, definisce le attività facoltative opzionali, finalizzate al potenziamento di specifiche discipline e/o attività volte a soddisfare specifici bisogni. Data la particolare situazione linguistica in provincia di Bolzano le scuole del primo ciclo di istruzione possono avviare progetti innovativi di insegnamento delle lingue al fine di migliorare le competenze linguistiche delle/degli allieve/i.
La distribuzione dell'orario settimanale delle lezioni in orario mattutino e pomeridiano rientra nell'autonomia organizzativa della scuola, ai sensi della legge provinciale 29 giugno 2000, n.12.

[4] Deliberazione Presidente della Provincia 5 novembre 2012, nr. 39, Ai sensi dell'art. 1, comma 3 di tale decreto "La valutazione esterna integra quella interna mediante una visione professionale esterna e consente ai circoli di scuola dell'infanzia, alle istituzioni scolastiche e all'intero sistema educativo di istruzione e formazione il rilevamento della propria situazione, permettendo di effettuare comparazioni qualitative e di definire interventi di miglioramento".
[5] "I circoli di scuola dell'infanzia e le istituzioni scolastiche rilevano in modo autonomo, con mezzi e procedimenti idonei, gli esiti della propria attività didattico-pedagogica, procedendo ad una autovalutazione. Essi mettono a confronto i risultati rilevati con il quadro vincolante di riferimento per la qualità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), e con gli obiettivi previsti nel proprio progetto educativo-formativo o nel proprio piano dell'offerta formativa. In base ai riscontri effettuati, traggono le relative conclusioni e definiscono le misure da adottare per ottimizzare i processi educativi, nonché le successive fasi per il loro sviluppo e la loro concreta applicazione", DPP n. 39, 5 novembre 2012, articolo 2, comma 1.
[6] Deliberazione della Giunta provinciale del 12 ottobre 2009, n. 2485

Criteri generali di qualità per il riconoscimento dell'offerta formativa extrascolastica

In attesa di indicazioni in merito ai criteri di qualità, le scuole possono riconoscere, su richiesta di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, le attività realizzate dalle scuole di musica e dalle altre associazioni che offrono attività formative extrascolastiche, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 712 del 16 giugno 2015.

Tale riconoscimento deve avvenire nel rispetto delle indicazioni provinciali ed essere previsto nel piano dell'offerta formativa.

L'istituzione scolastica concorda i principi educativi, le modalità organizzative ed i criteri di valutazione con le agenzie formative o gli enti esterni con i quali intende collaborare.

ORARIO DI INSEGNAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Scuola a tempo normale

Le attività didattiche del tempo normale si articolano in un monte ore annuo di insegnamento non inferiore a 935 ore in tutte le classi. L'orario è calcolato in ore di 60 minuti ed è distribuito nelle settimane di lezione previste dalle norme vigenti - attualmente 35, ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 75 del 23 gennaio 2012. Esso non comprende l'intervallo di tempo della pausa né quello dedicato alla mensa e all'interscuola, che sono determinati dall'istituzione scolastica nell'ambito della propria autonomia. Il monte ore annuo minimo del curricolo obbligatorio, suddiviso in singole discipline e ambiti di apprendimento, è definito nella tabella 1. Le attività facoltative opzionali si svolgono per la durata massima di 136 ore annuali.

Scuola a tempo pieno

La scuola primaria a tempo pieno, che risponde prioritariamente alle esigenze sociali del territorio, prevede un monte ore annuo di 1360 ore, che include il tempo dedicato alla mensa, alle pause e all'interscuola. Anche per questa organizzazione oraria valgono le disposizioni sul monte ore annuale minimo delle singole discipline, sulla quota riservata all'istituzione scolastica di cui alla tabella 1 e sull'articolazione annua in 35 settimane.

Scuola a tempo integrato

Qualora nella stessa scuola siano presenti classi parallele organizzate a tempo normale e a tempo pieno è possibile attivare il modello di tempo scuola, denominato "integrato", con un monte ore annuo di insegnamento non inferiore a 935 ore.

La modalità organizzativa del suddetto tempo scuola ha come obiettivo la formazione di gruppi classe eterogenei ed equilibrati, prevedendo una distribuzione equa di allievi/e con bisogni e potenzialità educativi e culturali differenti.

Anche per questa organizzazione oraria valgono le disposizioni relative al monte ore annuale minimo delle singole discipline, alla quota riservata all'istituzione scolastica di cui alla tabella 1 e all'articolazione annua in 35 settimane.

L'orario, calcolato in ore di 60 minuti, non è comprensivo dell'intervallo della pausa, né del tempo dedicato alla mensa e all'interscuola.

Esclusivamente per gli allievi/e che avrebbero scelto di frequentare la sezione organizzata a tempo pieno la modalità "tempo integrato" prevede, oltre ai rientri pomeridiani previsti per il tempo normale, la permanenza a scuola durante rientri pomeridiani aggiuntivi per attività strutturate, fino ad un massimo di 1360 ore annuali, organizzate e coordinate dalla scuola, sia sulla base delle risorse di organico disponibili, sia in concorso con le risorse del territorio. L'amministrazione tiene conto di tale organizzazione, assegnando le risorse secondo criteri stabiliti per l'organico funzionale. Una volta attivato il modello a tempo integrato, esso può sussistere anche nel caso in cui vada a sostituire il modello a tempo pieno.

Possibilità di compensazioni tra le discipline da parte delle scuole autonome

Le scuole autonome possono articolare il monte ore annuo in modo flessibile nell'arco del quinquennio, assicurando comunque l'insegnamento annuale di tutte le discipline. Il monte ore annuale di insegnamento di 935 ore e il monte ore quinquennale delle singole discipline rimangono vincolanti.

Limite di flessibilità del monte ore annuale

Il limite di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra le discipline, secondo quanto previsto nel piano dell'offerta formativa per potenziamenti curricolari o per specifici progetti, corrisponde al 20% del monte ore annuale di ciascuna disciplina.

Per i progetti didattici nell'ambito dell'insegnamento delle lingue con modalità veicolare e CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), le istituzioni scolastiche possono avvalersi di quanto previsto dalle seguenti deliberazioni della Giunta provinciale:

- le presenti indicazioni
- la Deliberazione della Giunta provinciale n. 5053 del 10 ottobre 1997 "Linee guida per l'insegnamento/apprendimento del tedesco lingua seconda nelle scuole di ogni ordine e grado in lingua italiana"

Tabella 1

ORARIO DI INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

Quota obbligatoria di base							
Disciplina		**Monte ore annuale**					**Monte ore calcolato per 5 anni scolastici**
		1° cl.	**2° cl.**	**3° cl.**	**4° cl.**	**5° cl.**	
Area linguistico-artistica-espressiva	Italiano	170	170	153	153	153	799
	Tedesco Seconda Lingua	204	204	187	187	187	969
	Inglese	51	51	85	85	85	357
	Musica	34	34	34	34	34	170
	Arte e immagine	34	34	34	34	34	170
	Corpo movimento sport	34	34	34	34	34	170
Area storica – geografica - sociale - religiosa	Storia – Educazione alla cittadinanza	34	34	34	34	34	170
	Geografia	34	34	34	34	34	170
	Religione	68	68	68	68	68	340
Area matematico - scientifico - tecnologica	Matematica	170	170	170	170	170	850
	Scienze e Tecnologia	34	34	34	34	34	170
Quota riservata all'istituzione scolastica							
		68	68	68	68	68	**340**
Monte ore annuale obbligatorio d'insegnamento		**935**	**935**	**935**	**935**	**935**	**4675**
Quota facoltativa opzionale							
		136	136	136	136	136	**680**

ORARIO DI INSEGNAMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le attività didattiche si articolano in un monte ore annuo di insegnamento non inferiore a 967 ore. L'orario è calcolato in ore di 60 minuti ed è distribuito nelle settimane di lezione previste dalle norme vigenti -attualmente 35- ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 75 del 23 gennaio 2012. Non è comprensivo dell'intervallo della pausa né del tempo dedicato alla mensa e all'interscuola, che sono determinati dall'istituzione scolastica nell'ambito della propria autonomia. Le attività facoltative opzionali si svolgono per la durata massima di 190 ore annuali.

Nelle sezioni con corsi ad indirizzo musicale l'orario annuale è aumentato nella misura non inferiore a 58 ore, di cui almeno 29 per lo studio dello strumento musicale e almeno 29 per la musica di insieme (tabella 3).

Alle allieve/agli allievi possono essere offerte attività facoltative opzionali per la durata massima di 190 ore annuali.

Tabella 2

ORARIO DI INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
monte ore annuale – monte ore triennale

Quota obbligatoria di base			
Disciplina		**Monte ore annuale**	**Monte ore calcolato per tre anni**
Area linguistico-artistica-espressiva	Italiano	142	**426**
	Tedesco seconda lingua	142	**426**
	Inglese	85	**255**
	Musica	57	**171**
	Arte e immagine	57	**171**
	Scienze motorie e sportive	57	**171**
Area storica - geografica - sociale - religiosa	Storia – Educazione alla cittadinanza	57	**171**
	Geografia	57	**171**
	Religione	29	**87**
Area matematico - scientifico - tecnologica	Matematica Scienze	170	**510**
	Tecnologia	57	**171**
	Totale	*910*	***2730***
Quota riservata all'istituzione scolastica			
		57	**171**
Monte ore annuo obbligatorio di insegnamento			
	Totale	***967***	***2901***
Quota facoltativa opzionale			
		190	**570**

Tabella 3

ORARIO DI INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
CON CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE
monte ore annuale – monte ore triennale

Quota obbligatoria di base			
Disciplina		**Monte ore annuale**	**Monte ore calcolato per tre anni**
Area linguistico-artistica-espressiva	Italiano	142	**426**
	Tedesco seconda lingua	142	**426**
	Inglese	85	**255**
	Musica	57	**171**
	Strumento musicale	29	**87**
	Musica di insieme	29	**87**
	Arte e immagine	57	**171**
	Scienze motorie e sportive	57	**171**
Area storico-geografico-sociale-religiosa	Storia - Educazione alla cittadinanza	57	**171**
	Geografia	57	**171**
	Religione	29	**87**
Area matematico-scientifico-tecnologica	Matematica Scienze	170	**510**
	Tecnologia	57	**171**
	Totale	*968*	*2904*
Quota riservata all'istituzione scolastica			
		57	**171**
Monte ore annuo obbligatorio di insegnamento			
	Totale	**1025**	**3075**
Quota facoltativa opzionale			
		190	**570**

Classi strutturate a tempo prolungato

Il modello organizzativo del tempo prolungato comporta un monte ore annuale di insegnamento compreso tra un minimo di 1224 ore e un massimo di 1360 ore complessive, incluso il tempo dedicato alla mensa, alle pause e all'interscuola. L'orario settimanale del tempo prolungato prevede l'effettuazione di almeno tre rientri pomeridiani.
Anche per questa organizzazione oraria valgono le disposizioni sul monte ore annuale minimo delle singole discipline, sulla quota riservata all'istituzione scolastica di cui alla tabella 2 e sull'articolazione annua di 35 settimane.

Possibilità di compensazioni tra le discipline da parte delle scuole autonome

Il monte ore annuale delle singole discipline può essere articolato in modo flessibile nell'arco del triennio, assicurando comunque l'insegnamento annuale di tutte le discipline.
Rimangono inoltre vincolanti il monte ore annuale minimo di insegnamento e il monte ore delle singole discipline nel triennio (tabella 2).

Limite di flessibilità del monte ore annuale

Il limite di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra le discipline, secondo quanto previsto nel piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica, per potenziamenti curricolari o per specifici progetti, corrisponde al 20% del monte ore annuale di ciascuna disciplina, esclusa religione. Per i progetti didattici innovativi nell'ambito dell'insegnamento delle lingue le istituzioni scolastiche possono avvalersi di quanto previsto dalle seguenti deliberazioni della Giunta provinciale:

- le presenti indicazioni
- la Deliberazione della Giunta provinciale n. 5053 del 10 ottobre 1997 "Linee guida per l'insegnamento/apprendimento del tedesco lingua seconda nelle scuole di ogni ordine e grado in lingua italiana";
- La Deliberazione della Giunta provinciale n. 688 del 10 giugno 2014 "Progetti glottodidattici e insegnamento di discipline non linguistiche secondo modalità didattiche CLIL nelle scuole secondarie di primo e secondo grado in lingua italiana".

LINEE GUIDA PER LE DISCIPLINE

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Le riflessioni e i principi esposti nel capitolo "Cittadinanza e Costituzione" delle Indicazioni nazionali del settembre 2012 costituiscono la piattaforma concettuale su cui poggiano le linee guida qui di seguito presentate.
Per comodità operativa e per facilitare la verifica e la valutazione progressiva delle conoscenze e delle competenze sviluppate, si è mantenuta la scansione dei traguardi di competenze da acquisire a conclusione della scuola primaria e a conclusione della scuola secondaria di I grado e si è individuata una suddivisione per aree che riflette e valorizza le abitudini di lavoro ormai consolidate tra i docenti. Al tempo stesso si raccomanda però una visione unitaria, globale e organica del percorso, nel rispetto del senso profondo del valore di cittadinanza.
Si è inoltre scelto di organizzare le conoscenze e le abilità dei diversi ambiti nei quali si esplica l'esercizio della cittadinanza intorno ad alcuni nuclei fondanti:

- identità/alterità, che significa conoscenza e accettazione di sé e dell'altro da sé, in qualsiasi situazione si esprima questa "diversità";
- prosocialità, come presa di coscienza, emotiva e pratica, delle regole e delle norme di comportamento, rispetto delle stesse e partecipazione alla loro elaborazione;
- attenzione all'ambiente, da quello più prossimo a quello globale;
- elaborazione di valori e stili di vita personali, nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;
- conoscenza e senso di appartenenza alle istituzioni, da quelle più vicine al cittadino fino alla dimensione europea;
- cittadinanza "attiva", ovvero "costruzione" di un futuro cittadino, che nella scuola faccia pratica di assunzione di responsabilità nelle scelte verso se stesso e verso gli altri, di partecipazione libera e attiva alla vita democratica e di impegno per il miglioramento della società in cui è inserito.

Data la vastità e la complessità dell'ambito, in cui comunque convergono i molteplici aspetti inerenti alla funzione educativa della scuola, le indicazioni di seguito presentate non possono che costituire dei repertori esemplificativi, aperti e flessibili, ai quali i singoli istituti potranno attingere per elaborare scelte contestualizzate e coerenti con i principi esposti nei Piani dell'offerta formativa, con le esigenze delle famiglie e con i diversi ritmi di apprendimento e di crescita intellettuale ed emotiva delle allieve e degli allievi. Esse potranno dunque essere utilizzate dalle singole istituzioni scolastiche per costruire un proprio curricolo che sia:

- pratico ed esperienziale, fatto non solo di saperi astratti e teorici ma anche e soprattutto di comportamenti e azioni, attraverso la sperimentazione concreta di prassi democratiche nel gruppo classe, nelle quali gli allievi e le allieve siano stimolati a conoscere se stessi, gli altri e l'ambiente, mostrino curiosità e rispetto per le diversità e mettano in atto comportamenti idonei ad affrontare e gestire i conflitti che emergono di giorno in giorno;
- organico e unitario, per rendere gli interventi sistematici e organizzati, evitando l'episodicità, relazionandoli il più possibile con i contenuti delle discipline;
- esplicito, così da valorizzare e portare in luce quanto già esiste nelle scuole, magari in forme non strutturate o consapevoli;
- verticale e progressivo, in modo da adattarsi allo sviluppo graduale e diversificato di ciascun soggetto in crescita, guidandolo progressivamente dal semplice al complesso, dal vicino al lontano, dal concreto all'astratto;
- orizzontale, che tenga conto anche del territorio in cui la scuola è inserita e delle opportunità di formazione offerte da altre agenzie educative;
- condiviso con le famiglie, stimolate, nei modi più opportuni, a conoscere e condividere il progetto educativo della scuola.

L'assoluta trasversalità del curricolo stesso, implica che l'azione di ogni docente all'interno dell'istituzione scolastica abbia carattere, oltre che disciplinare, anche educativo, e che tutti gli insegnanti che interagiscono con l'allievo/a siano chiamati a dare il loro contributo alla "formazione dell'uomo e del cittadino". Tutte le discipline – al di là dei differenti ambiti culturali di competenza – concorrono al perseguimento degli obiettivi educativi, perché hanno il compito di fornire, stimolare e ampliare quegli strumenti di comprensione e interpretazione della realtà, che rappresentano la base irrinunciabile per una partecipazione consapevole e attiva alla vita culturale e civile.
Per questo è indispensabile che in ogni istituzione scolastica, e nei singoli consigli di classe, tutti i docenti si interroghino sul contributo che il loro insegnamento può portare all'acquisizione di competenze nell'educazione alla cittadinanza, concordino collegialmente gli interventi educativi e didattici necessari e riflettano sulle metodologie di lavoro, privilegiando fra esse quelle che favoriscono il protagonismo delle/degli allieve/i, promuovono la libertà critica e lo spirito di ricerca, conducendoli a vivere e sperimentare, nella classe e nella scuola, il loro futuro ruolo di cittadini e cittadine attivi e responsabili (ad esempio: la didattica laboratoriale, il metodo cooperativo, il *problem solving*, o quant'altro ogni consiglio di classe ritenga opportuno nel proprio contesto).
Sarà utile, pertanto, promuovere una riflessione collegiale che abbia per oggetto lo stile relazionale a cui si intende ispirarsi nella vita interna della scuola, al fine di trasmettere, anche attraverso l'esempio dei comportamenti personali e professionali, messaggi impliciti coerenti con i valori su cui si basa la cittadinanza democratica.
Dopo questa premessa vengono di seguito definiti preliminarmente i "Traguardi di competenze" indispensabili al termine dei due gradi scolastici considerati. Ciascuna istituzione (e consiglio di classe) articolerà l'itinerario per il raggiungimento degli stessi attraverso le aree (suddivise a loro volta in conoscenze e competenze specifiche) che costituiscono l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", nel pieno rispetto della propria autonomia progettuale e didattica e del profilo di studente/cittadino e di studentessa/cittadina definito dal proprio P.O.F.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allieva/allievo dovrà dimostrare di saper:

- lavorare in gruppo con spirito di collaborazione;
- esprimere una propria posizione personale e rispettare le posizioni altrui;
- concordare e rispettare regole comuni di lavoro e di confronto e comprenderne l'importanza;
- assumere una responsabilità per la riuscita di un'attività comune.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allieva/allievo dovrà dimostrare di saper:

- approfondire, documentare, rispettare, testimoniare situazioni e condizioni in cui si esplichino i valori (nuclei fondanti) esposti nella premessa e declinati dettagliatamente nelle aree disciplinari sottoindicate, con particolare riferimento ai concetti di:
- dignità umana, di persona, di cittadino e di lavoratore;
- identità e appartenenza, in dimensione anche europea e mondiale;
- alterità e relazione, in chiave sia normativa che etica;
- partecipazione consapevole e collaborativa.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

AREA DELLA CITTADINANZA DEMOCRATICA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Manifestare il proprio pensiero e le esigenze personali in forme corrette - Ascoltare gli altri e interagire con loro nel rispetto reciproco e delle regole della comunicazione - Analizzare regolamenti (di un gioco, d'Istituto…) sapendo coglierne i principi ispiratori	- La funzione della regola in classe, a scuola, nel gioco e nei diversi ambienti della vita quotidiana - Il linguaggio verbale e non verbale come strumento sociale
- Avere cura del materiale e dell'edificio scolastico in quanto patrimonio comune da custodire e valorizzare - Sapersi comportare in modo corretto in occasione di uscite didattiche, spettacoli teatrali e/o altre occasioni particolari - Assumersi gradualmente delle responsabilità all'interno della classe e della scuola	- Gli ambienti e i materiali della scuola, la loro funzione e la loro condivisione - La responsabilità nell'agire
- Essere consapevoli dei propri diritti e delle forme di tutela riservate all'infanzia - Riconoscere all'altro gli stessi propri diritti e bisogni e impegnarsi a rispettarli - Riconoscere situazioni di svantaggio che richiedono aiuto e solidarietà fattiva	- Alcuni articoli della Dichiarazione dei diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia - L'uguaglianza e la giustizia - La società come comunità di tutela e accoglienza
Condividere spazi e iniziative con i coetanei degli altri gruppi linguistici, riconoscendo, rispettando e valorizzando le loro specificità culturali	- La convivenza in Alto Adige – Südtirol. - Usi, costumi, feste e tradizioni dei tre gruppi linguistici

AREA DELL'EDUCAZIONE STRADALE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Comprendere la necessità di norme e regole per vivere in modo sicuro l'ambiente della strada - Descrivere e rappresentare il proprio percorso stradale per raggiungere l'edificio scolastico e/o altri luoghi - Individuare, descrivere e commentare appropriatamente i principali segnali stradali	- La tipologia della segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella riguardante il pedone e il ciclista, a partire dal percorso casa scuola
- Eseguire un percorso corretto, a piedi e/o in bicicletta, in situazione reale o simulata, nel rispetto delle regole e norme di comportamento - Individuare, nel proprio quartiere, i luoghi pericolosi per il pedone e il ciclista o che richiedono particolari attenzioni e comportamenti - Attivare e mantenere comportamenti corretti sui mezzi pubblici - Segnalare a chi di dovere comportamenti scorretti o pericolosi	- Il Codice Stradale: funzione delle norme e delle regole, diritti e doveri del pedone e del ciclista - Tipologia di strade e loro uso corretto (con esercitazioni pratiche) - Tipologia di strade e loro uso corretto - Mezzi di trasporto pubblici e privati

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

AREA DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Individuare e conoscere, attraverso l'osservazione e l'esplorazione, gli elementi tipici di un ambiente naturale e umano intesi come sistema	- L'ambiente vicino (scuola, cortile, quartiere, parco, città, fiume…) - L'ecosistema
- Individuare vantaggi/svantaggi che la modifica di un certo ambiente ha recato all'ambiente stesso e all'uomo che lo abita - Praticare comportamenti responsabili verso il patrimonio naturale e artistico	- Importanza dell'ambiente per la vita umana e il suo utilizzo per i bisogni dell'uomo - Gli interventi umani che modificano il paesaggio e l'interdipendenza uomo-natura (agricoltura di montagna, turismo) - Le quotidiane pratiche inquinanti o lesive del patrimonio artistico
Modificare i comportamenti quotidiani: usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua e di energia, forme di inquinamento	- Le risorse come bene comune - Utilizzo delle risorse idriche

AREA DELL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Mantenere a tavola comportamenti corretti che facilitino la digestione	- La tipologia degli alimenti - La funzione nutrizionale
- Sperimentare menu legati alla tradizione locale, antica e moderna - Realizzare e gustare menu provenienti da culture e tradizioni diverse	- La tradizione culinaria locale - Le tradizioni culinarie diverse dalla propria

AREA DELL'AFFETTIVITÀ	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Attivare atteggiamenti di ascolto e conoscenza di sé - Descrivere se stessi e le proprie potenzialità - Attivare modalità relazionali con i compagni e con gli adulti - Esprimere la propria emotività in situazioni di gioco, di lavoro, di relax, con attenzione e rispetto degli altri - Comunicare la percezione di sé e del proprio ruolo nella classe, nella famiglia, nel gruppo dei pari - Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti - Gestire in maniera controllata ed esprimere adeguatamente i propri sentimenti ed emozioni, utilizzando modalità di comunicazione sia verbale che non verbale, in differenti contesti, sia spontanei che strutturati	- Conoscere se stessi - Le proprie capacità, i propri interessi, i cambiamenti personali nel tempo - La narrazione di sé come strumento di conoscenza. - Le relazioni fra coetanei e con gli adulti - Forme di espressione, socialmente e moralmente accettate e giustificate, di emozioni e sentimenti legati alla relazione con l'altro

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

AREA DELLA CITTADINANZA DEMOCRATICA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Elaborare, condividere con gli altri e scrivere (e/o richiamare) il Regolamento di classe - Comprendere le ragioni sottese a punti di vista diversi e rapportarle alle proprie in un confronto critico - Gestire i conflitti con le regole del confronto e della cooperazione - Rispettare le regole democratiche negli incontri di classe finalizzati a risolvere problemi interni e/o a prendere delle decisioni	La democrazia a scuola
- Prendere coscienza della propria storia personale e familiare, ed eventualmente saperla raccontare - Prendere coscienza del proprio ruolo in famiglia e saper dare voce alle proprie esigenze - Prendere coscienza dei propri gusti, inclinazioni, predisposizioni ma anche dei propri limiti e difetti - Riconoscere i simboli delle Istituzioni locali (Comune e Provincia), nazionali ed europee	- Il concetto d´identità - L'identità personale: storia/e personale/i, nome, cognome, ruoli, bisogni, limiti e potenzialità - L'individuo e il gruppo: regole di convivenza (nella famiglia, nel gioco, nello sport, nella scuola) - Le identità locali e nazionali e i loro simboli (bandiera, inno, istituzioni, cerimonie, festività) - L'identità europea
- Conoscere, accettare e rispettare gli altri, sforzandosi di comprendere le ragioni dei loro comportamenti e di spiegare le proprie - Conoscere, accettare e rispettare le differenze culturali - Prendere coscienza dei pregiudizi e dei malintesi che condizionano la comprensione umana - Confrontare le proprie abitudini culturali con quelle di culture diverse, riconoscendo affinità e differenze	- L'incontro con l'altro, inteso come "altro me stesso": risorse, opportunità, rischi, pregiudizi, malintesi - La "diversità" come valore, come ricchezza e come problema - La molteplicità e la ricchezza delle culture umane in diversi contesti geografici
- Essere cosciente dei propri diritti e dei propri doveri in relazione a ruoli diversi (figlio/a, allievo/a, compagno/a di classe e di gioco, …) - Partecipare a giochi e attività di gruppo, negoziando con i compagni le scelte da compiere - Lavorare in modo proficuo nel gruppo, suddividendo gli incarichi e svolgendo i rispettivi compiti, per il raggiungimento di un obiettivo comune	I concetti di diritto/dovere, libertà, responsabilità, cooperazione
- Riconoscere, anche in fatti di cronaca e in articoli di giornale, episodi significativi di violazione dei diritti, in particolare dei minori - Impegnarsi personalmente e con il gruppo-classe in iniziative di solidarietà	- Documentazioni ricavate dalla letteratura o dalla cronaca che ineriscano al tema dei diritti - Alcuni articoli della Dichiarazione dei diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia - Organizzazioni internazionali, governative e non governative a sostegno della pace e dei diritti/doveri dei popoli

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

AREA DELLA CITTADINANZA DEMOCRATICA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Riconoscere, nelle esperienze di vita quotidiana, la presenza o l'assenza dei valori fondamentali della Costituzione intesi sia come diritti sia come doveri	I principi fondamentali della Costituzione italiana: dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, partecipazione, autonomia, pace, ambiente, famiglia, salute e istruzione
- Orientarsi nell'edificio comunale e nei vari uffici preposti alle diverse funzioni (visita) - Partecipare a progetti integrati finalizzati a far conoscere il ruolo dei principali organi dell'amministrazione locale ("sindaco per un giorno", "il consiglio comunale dei ragazzi", ecc.) - Rivolgersi all'Amministrazione per problemi legati alle strutture scolastiche e ricreative, al cortile, alla viabilità, per problemi ecologici, ecc. - Avvalersi in modo corretto e costruttivo dei servizi del territorio	- Le forme e il funzionamento delle amministrazioni locali - I luoghi e gli uffici delle istituzioni - I servizi del territorio offerti alla persona (biblioteca, spazi pubblici, ecc.)

AREA DELL'EDUCAZIONE STRADALE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Individuare, descrivere e commentare appropriatamente i principali segnali stradali - Comprendere la necessità di norme e regole per vivere in modo sicuro l'ambiente della strada	La tipologia della segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella riguardante il pedone e il ciclista, a partire dal percorso casa scuola
- Eseguire un percorso corretto, a piedi e/o in bicicletta, in situazione reale o simulata, nel rispetto delle regole e norme di comportamento - Individuare, nel proprio quartiere, i luoghi pericolosi per il pedone e il ciclista o che richiedono particolari attenzioni e comportamenti - Attivare e mantenere comportamenti corretti sui mezzi pubblici - Segnalare a chi di dovere comportamenti scorretti o pericolosi	- Il Codice Stradale: funzione delle norme e delle regole - Diritti e doveri del pedone e del ciclista - Tipologia di strade e loro uso corretto - Mezzi di trasporto pubblici e privati

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

AREA DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Costruire microambienti per ipotizzare e sperimentare relazioni, evoluzioni nel tempo, equilibri/squilibri e possibili interventi	Ecosistemi: elementi biotici, abiotici, equilibri ecologici tipici del proprio ambiente di vita
- Coniugare il rapporto scuola/territorio attraverso il lavoro sul campo - Individuare un problema ambientale rilevante a livello locale (salvaguardia di un monumento. conservazione di un biotopo, della montagna…), analizzarlo ed essere in grado di elaborare semplici ma efficaci proposte di soluzione - Intervenire, per quanto possibile, per risolvere il problema evidenziato, anche in collaborazione con altre istituzioni - Essere in grado di rielaborare le conoscenze per realizzare un Laboratorio di costruzione (di modelli, di strumenti e di processi legati alla tradizione ed alle produzioni locali) e di progettazione di interventi per un uso consapevole dell'ambiente	- L'ambiente antropizzato e l'introduzione di nuove colture nel tempo e oggi - L'ambiente del proprio territorio: musei, impianti produttivi, fattorie didattiche, per riconoscere le relazioni uomo/ambiente e le loro trasformazioni nel tempo - Cenni sul patrimonio artistico del territorio locale - Le istituzioni che si occupano di tutela del territorio e dei beni culturali - I ruoli dell'Amministrazione Comunale, delle associazioni private, delle istituzioni museali, ecc., per la conservazione e la trasformazione dell'ambiente
- Comprendere le interconnessioni fra processi di produzione, reti di distribuzione e di smaltimento e problematiche ambientali, anche attraverso l'esplorazione delle realtà presenti sul territorio vicino - Connettere conoscenza, esperienza e comportamenti: praticare forme di riutilizzo e riciclaggio dei materiali - Comparare le proprie condizioni e i propri stili di vita con quelli di altre popolazioni, valutando la disponibilità e la limitatezza delle risorse	- Sviluppo sostenibile e ruolo dell'individuo e della collettività - Tipologie, caratteristiche, pericolosità dei materiali in rapporto all'uomo e all'ambiente - Produzione e consumo energetico - Gestione dei rifiuti urbani - La distribuzione delle risorse in rapporto alla popolazione mondiale e alle aree geografiche
Costruire microambienti per ipotizzare e sperimentare relazioni, evoluzioni nel tempo, equilibri/squilibri e possibili interventi	Ecosistemi: elementi biotici, abiotici, equilibri ecologici tipici del proprio ambiente di vita

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

AREA DELL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Descrivere la propria alimentazione - Distinguere se ci si nutre o ci si alimenta - Valutare la composizione nutritiva dei cibi preferiti - Riconoscere le esigenze del proprio corpo e individuare l'alimentazione adeguata alla crescita	- La tipologia degli alimenti - La funzione nutrizionale - La composizione nutritiva dei cibi preferiti - La distinzione fra nutrizione e alimentazione
- Individuare la dieta adeguata al proprio corpo e alle proprie esigenze fisiche - Comporre la razione alimentare giornaliera secondo le indicazioni della piramide alimentare - Ampliare la gamma dei cibi assunti, come educazione al gusto e superamento di abitudini ed eventuali stereotipi	- Il dispendio energetico legato alle attività quotidiane - La piramide alimentare - Vari tipi di dieta e loro relazione con l'attività svolta - Elementi del processo digestivo
- Individuare le modalità più corrette di cottura e consumo degli alimenti per preservarne il valore nutritivo - Realizzare diverse forme di cottura e correlarle alle esigenze di diete diverse	- La conservazione dei cibi - La trasformazione dei cibi: varie forme di cottura
Elaborare proposte di menu equilibrati con cibi cucinati in modo semplice	Gli errori e i problemi connessi agli squilibri alimentari
- Sperimentare menu legati alla tradizione locale, antica e moderna - Realizzare e gustare menu provenienti da culture e tradizioni diverse	- La tradizione culinaria locale - Le tradizioni culinarie diverse dalla propria

AREA DELL'AFFETTIVITÀ	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Attivare atteggiamenti di ascolto e conoscenza di sé - Descrivere se stessi e le proprie potenzialità - Essere consapevoli dei cambiamenti personali - Attivare modalità relazionali con i compagni e con gli adulti - Avvalersi del diario o della corrispondenza con amici per riflettere su di sé e sulle proprie relazioni - Esprimere la propria emotività in situazioni di gioco, di lavoro, di relax, con attenzione e rispetto degli altri - Comunicare la percezione di sé e del proprio ruolo nella classe, nella famiglia, nel gruppo dei pari - Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti, tenendo conto per quanto possibile anche delle caratteristiche sessuali - Gestire in maniera controllata ed esprimere adeguatamente i propri sentimenti ed emozioni, utilizzando modalità di comunicazione verbale e non verbale, sia in contesti spontanei che strutturati	- Conoscere se stessi - Le proprie capacità, i propri interessi, i cambiamenti personali nel tempo - La narrazione di sé come strumento di conoscenza - Le relazioni fra coetanei e con gli adulti. Forme di espressione, socialmente e moralmente accettate e giustificate, di emozioni e sentimenti legati alla relazione con l'altro - Le principali differenze psicologiche, comportamentali e di ruolo tra maschi e femmine. - Esempi di diverse situazioni dei rapporti fra uomo e donna, sia nella storia, sia in culture differenti

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

AREA DELLA CITTADINANZA DEMOCRATICA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Conoscere e rispettare il regolamento d'Istituto - Discutere, elaborare e stendere (o richiamare) il regolamento di classe, motivandone le indicazioni e i divieti - Interiorizzare e rispettare le regole del gioco sportivo in occasione di partite, tornei, campionati studenteschi - Mettere in atto comportamenti corretti e rispettosi a scuola, per strada e nei luoghi pubblici (uscite didattiche, conferenze, viaggi d'istruzione) rispettando le norme specifiche del luogo	- La funzione delle norme e delle regole sia nei diversi ambiti della vita quotidiana che in contesti più formali o lontani dall'esperienza
- Essere coscienti della necessità di vivere insieme per sopravvivere e trovare risposta ai propri bisogni profondi - Riconoscere le motivazioni di "bene comune" sottese alle norme legislative - Riconoscere in fatti di cronaca comportamenti criminosi ed azioni significative di rispetto e di promozione della legalità	- La vita in comunità - Individuo e società - Norme sociali e norme giuridiche - Vita sociale e legalità
- Riconoscere gli elementi che ci rendono unici e definiscono la nostra personalità - Essere coscienti delle trasformazioni in atto durante l'adolescenza e dei cambiamenti nelle relazioni interpersonali	- L'identità personale (fisica, famigliare, sociale, psicologica, sessuale, linguistica, religiosa, culturale)
- Enucleare dalla lettura in classe, i Principi fondanti e l'orizzonte valoriale della Carta costituzionale e saperli mettere in relazione con le proprie esperienze quotidiane - Riconoscere, anche attraverso le informazioni di quotidiani e media, situazioni di violazione dei diritti e/o doveri costituzionali - Analizzare, anche attraverso i mass media, l'organizzazione della Repubblica e riconoscere le funzioni delle varie Istituzioni	- L'identità nazionale - La Costituzione e i suoi principi - I diritti e i doveri del cittadino - L'organizzazione della Repubblica italiana - Le modifiche del Titolo V della Costituzione con Legge Cost. 18 ottobre 2001, n. 3 - Le distinzioni concettuali tra Repubblica, Stato, Regione, Provincia, Comune - Le Regioni a statuto speciale
- Maturare comportamenti rispettosi e impegnarsi in una comunicazione aperta con i coetanei degli altri gruppi linguistici nelle attività e negli spazi comuni - Mostrare interesse e curiosità per la cultura dell'altro gruppo linguistico - Analizzare, attraverso i giornali locali e i mass media, le problematiche e le potenzialità della convivenza fra i gruppi linguistici - Comprendere le radici storiche dell'autonomia	- L'identità locale - La convivenza in Alto Adige/Südtirol - L'Accordo di Parigi e la "prima Autonomia" - Lo Statuto di Autonomia

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

AREA DELLA CITTADINANZA DEMOCRATICA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Orientarsi fra gli organi e le ripartizioni provinciali e riconoscerne le sedi istituzionali - Conoscere le competenze delle varie istituzioni e saper rivolgersi a loro nei modi adeguati per risolvere problemi personali o del gruppo anche attraverso comitati di rappresentanti delle classi o "consigli comunali" dei ragazzi - Navigare correttamente fra i siti delle Istituzioni per ricercare e fornire informazioni e/o richiedere certificazioni, ecc. - Orientarsi nella mappa del volontariato del territorio, conoscendo e apprezzando il ruolo sociale delle singole associazioni - Partecipare a iniziative comuni fra scuola, enti e associazioni e/o azioni di sensibilizzazione su problemi specifici	- Competenze e legislazione provinciale - L'organizzazione della provincia autonoma di Bolzano - La Regione - Il rapporto centro-periferia nel governo e nella gestione delle attività sociali, educative, economiche, culturali - Enti e associazioni del territorio - Le minoranze linguistiche in Europa
- Orientarsi con disinvoltura sulla carta fisica e politica dell'Europa - Riconoscere attraverso i mass-media gli interventi dei vari organi dell'U.E. e del Consiglio d'Europa - Partecipare ad eventuali iniziative e progetti promossi dall'Unione europea (gemellaggi, scambi, soggiorni linguistici ecc.) - Riconoscere e comprendere le ragioni che giustificano la prosecuzione del progetto di unificazione europea e il ruolo dell'Europa nel mondo a servizio della pace	- L'identità europea - Organizzazione politica ed economica dell'U.E - Le tappe del processo di unificazione europea con riferimento ai principali documenti istitutivi - La moneta unica - La libera circolazione di persone e merci
- Riconoscere nella realtà vicina e lontana situazioni di rispetto o violazione dei diritti umani - Riconoscere e analizzare le azioni e il ruolo dell'ONU, delle agenzie internazionali e degli organismi non governativi - Impegnarsi personalmente e collettivamente in iniziative di solidarietà e cooperazione	- L'identità mondiale - I diritti umani: civili, politici, economici, sociali, culturali - I concetti di cooperazione, solidarietà, sviluppo sostenibile, consumo responsabile, commercio equo, giustizia, pace - L'ONU: obiettivi e organizzazione - La Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo - Organizzazioni internazionali e non a sostegno dei diritti umani e dei diritti/doveri dei popoli

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

AREA DELLA CITTADINANZA DEMOCRATICA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Conoscere, rispettare e valorizzare "le differenze" dei compagni stranieri e la cultura dei loro paesi di origine (geostoria, ambiente, cultura, folklore, cucina, musica) - Conoscere le caratteristiche di culture diverse, cogliendone la specificità e ricercando gli archetipi comuni, che rimandano a bisogni fondamentali dell' uomo - Cogliere i collegamenti esistenti tra sottosviluppo, flussi migratori, globalizzazione e problemi identitari	- L'identità multi/inter/-transculturale - I flussi migratori nella storia e nella società contemporanea - Il dialogo fra culture e sensibilità diverse - La società multietnica - Processi di globalizzazione e mantenimento delle identità - Gli squilibri tra nord e sud del pianeta
- Essere consapevole dei propri diritti e/o doveri di studentessa/o studente - Conoscere le proprie inclinazioni, attitudini, potenzialità - Valutare le attitudini e l'impegno necessari per la frequenza di un determinato percorso di istruzione o di formazione - Orientarsi alla scelta del percorso formativo successivo, affrontando con serietà le iniziative di orientamento scolastico e professionale	- Istruzione, formazione e lavoro - Realizzazione di sé e funzione sociale - Lo Statuto dello studente e della studentessa - Il sistema scolastico italiano: organizzazione, autonomia delle istituzioni scolastiche, rapporto tra istruzione, formazione e mondo del lavoro - Statuto dei lavoratori - L'organizzazione del mercato del lavoro - Forme di mobilità e flessibilità del lavoro
- Conoscere gli aspetti storici, sociali, politici e morali connessi allo sviluppo e alla diffusione dei mass-media - Leggere criticamente i messaggi massmediali, evitando la ricezione passiva e l'omologazione, al fine di operare scelte opportune e responsabili - Essere in grado di valutare l'importanza della libertà d'informazione e del diritto all'informazione - Usare correttamente Internet per trovare informazioni utili per la scuola, per i propri interessi e per la vita quotidiana	- "La scuola parallela" - informazione e comunicazione - I quotidiani e la libertà di stampa - Cinema, TV, pubblicità, mass-media - Computer e Internet

(fine)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

AREA DELL'EDUCAZIONE STRADALE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Realizzare percorsi, in situazioni reali e simulate, vissuti nei diversi ruoli (pedone, ciclista, motociclista) - Riconoscere e rispettare, in situazione, la segnaletica stradale - Acquisire comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada	- Il nuovo Codice della strada: segnaletica, tipologia dei veicoli e norme per la loro conduzione - Il valore giuridico della norma e del divieto e la responsabilità che ne deriva
- Utilizzare il veicolo in modo corretto e adeguato alla sua funzione, senza abusi e/o forzature - Valutare correttamente il rapporto mezzo/prestazioni, evitando i comportamenti potenzialmente pericolosi	- Conoscenze tecniche e meccaniche dei veicoli: bicicletta, motorino - Rischi tecnici legati all'uso inadeguato del veicolo
- Riconoscere le situazioni fisiche e psicologiche potenzialmente pericolose e mettere in atto comportamenti di prevenzione - Progettare e realizzare situazioni simulate di intervento in cui sperimentare comportamenti di primo soccorso	- Principi di sicurezza stradale: uso del casco - Comportamenti a rischio (non solo nella guida): uso scorretto di farmaci, squilibri alimentari, abuso di alcol e/o droghe - Primi elementi di pronto soccorso
- Essere consapevoli del rapporto traffico/ambiente e saper assumere comportamenti adeguati al mantenimento dell'equilibrio, sia all'interno del proprio territorio che al di fuori di esso - Analizzare le problematiche ambientali relative alla circolazione e proporre ipotesi di soluzione	- L'inquinamento ambientale (atmosferico, acustico) legato al traffico - Norme per prevenirlo e combatterlo

AREA DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Individuare ed analizzare da un punto di vista scientifico le maggiori problematiche dell'ambiente in cui si vive ed elaborare ipotesi d'intervento - Essere in grado di comunicare e diffondere nel proprio territorio le analisi elaborate	- Analisi scientifica dei problemi ambientali individuati nel proprio territorio - Relazione tra problematiche ambientali e patrimonio artistico - Estetica e funzionalità del territorio e delle sue sistemazioni anche paesaggistiche
- Distinguere l'area di intervento delle varie agenzie ambientali, a partire da quelle che operano a livello locale - Riconoscere in situazione gli interventi delle istituzioni pubbliche che si occupano dei problemi ambientali - Essere in grado di progettare e realizzare visite guidate ad impianti presenti sul territorio	- Funzioni delle varie istituzioni e organizzazioni esistenti a difesa e tutela dell'ambiente - Strumenti tecnologici utilizzati per il controllo e il monitoraggio ambientale (laboratori, rilevatori satellitari, impianti di depurazione, ecc.)

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

AREA DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Operare per una corretta gestione dell'ambiente - Individuare, nel proprio territorio, un problema di salvaguardia ambientale, ipotizzare ed elaborare un progetto d'intervento, assumersi responsabilità, prendere decisioni, cercare le collaborazioni opportune e realizzarlo - Verificarne l'efficacia controllando i risultati	- Sviluppo sostenibile: coniugare l'ambiente con lo sviluppo - La produzione e il consumo energetico a livello domestico e industriale - Utilizzo delle risorse idriche - La gestione dei rifiuti
Essere in grado di analizzare documenti specifici elaborati da organismi nazionali ed internazionali sulle problematiche ambientali, per riconoscere ed approfondire i problemi connessi al degrado ambientale del Pianeta (acqua, aria, suolo, energia) e le soluzioni ipotizzabili	Cambiamenti climatici, effetto serra, desertificazione, deforestazione, perdita di biodiversità, varie forme di inquinamento: cause e ipotesi di intervento
- Sperimentare attraverso attività di laboratorio le problematiche connesse ai sistemi di produzione, trasformazione, distribuzione e recupero - Elaborare, esporre e comunicare i risultati delle esperienze condotte e praticate - Correlare locale e globale - Riconoscere le responsabilità collettive ed individuali nell' affrontare i problemi ambientali - Partecipare ad iniziative/progetti integrati per riconoscere la complessità, approfondire i limiti di sostenibilità del Pianeta, individuare, assumere e documentare comportamenti coerenti con un modello di vita sostenibile - Analizzare il rapporto fra il Nord e il Sud del mondo e rielaborare le conoscenze in un'ottica sistemica, ipotizzando modificazioni sostenibili dei modelli relazionali - Leggere, confrontare e interpretare dati e documenti prodotti da organismi locali, nazionali e internazionali per riconoscere ed approfondire i problemi connessi con il degrado ambientale del pianeta (acqua, aria, suolo, ecc.)	- La globalizzazione - L'impatto ambientale di diversi modelli di economia e di cultura - Aspetti storici, sociali ed economici della distribuzione e dello sfruttamento delle risorse nel pianeta - Il dibattito scientifico

(fine)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

AREA DELL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Adottare comportamenti sani e corretti, adeguati alle diverse situazioni della vita - Utilizzare tecniche di controllo dell'emotività, di rilassamento, di osservazione critica del rapporto mente corpo	- Conoscenza, rispetto e cura del proprio corpo - Il rapporto mente/corpo: le malattie psicosomatiche della preadolescenza
- Riconoscere, adottare e promuovere abitudini e stili di vita che non inducano in dipendenza - Collaborare con esperti alla realizzazione di progetti comuni di prevenzione - Riconoscere in situazione e/o nei massmedia le problematiche legate al fumo attivo e passivo e gli effetti del tabagismo - Partecipare e/o promuovere attività di contrasto e prevenzione del tabagismo - Riconoscere i rischi connessi e assumere comportamenti corretti e preventivi - Riconoscere i rischi connessi all'uso di sostanze dopanti e promuovere comportamenti corretti - Confrontarsi con i propri limiti (sia sportivi che umani) senza ricorrere a sistemi chimici che aumentino le prestazioni	- Le sostanze e i comportamenti che creano dipendenza: fumo, alcool, doping, dipendenze compulsive, internet, videogiochi - Fumo e salute: danni all'apparato respiratorio e cardiocircolatorio - Incidenza del fumo attivo e passivo - Limitazioni e rischi nelle attività fisiche - La normativa antifumo in ambito provinciale e nazionale - Alcool e salute: danni organici e psicologici legati all'abuso - Sostanze dopanti e attività sportiva: danni organici e psicologici
- Mettere in atto comportamenti corretti in situazioni di pericolo personale o ambientale - Partecipare all'elaborazione del progetto di sicurezza della scuola - Realizzare esercitazioni e simulazioni di pronto soccorso	- Conoscenze scientifiche indispensabili per affrontare improvvise situazioni di pericolo - Norme e regole per l'igiene e la sicurezza dei vari ambienti, interni ed esterni alla scuola - Primi elementi di pronto soccorso
- Valutare la qualità dei prodotti di consumo e dei principali servizi al consumatore e prendere decisioni consapevoli - Valutare l'impatto del proprio stile di consumo sulla propria salute e sull'ambiente - Pianificare la gestione delle proprie finanze e valutare le proprie decisioni in campo finanziario - Conoscere le principali forme di tutela del consumatore	- Il consumo responsabile: la pianificazione delle risorse finanziarie; la qualità dei prodotti di consumo - I servizi al consumatore; la tutela del consumatore

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

AREA DELL'EDUCAZIONE ALIMENTARE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Riconoscere e realizzare in situazioni concrete gli effetti del rapporto alimentazione/benessere/ realizzazione personale	- Rapporto alimentazione/benessere/realizzazione personale
- Distribuire correttamente i pasti nell'arco della giornata in base alle diverse attività	- Il fabbisogno calorico e idrico in rapporto all'attività motoria, fisica e sportiva
- Operare scelte alimentari corrette, equilibrate, critiche e consapevoli, in relazione alle diverse attività, e non influenzate da messaggi o informazioni pubblicitarie	- Relazione fra i pasti e le energie necessarie al nostro organismo - Composizione e valore energetico dei principali alimenti
- Realizzare, attraverso laboratori di cucina, menu equilibrati	
- Leggere le etichette dei cibi e le rispettive informazioni nutrizionali	
- Sperimentare tecniche di cottura e conservazione alimentare legate al passato, sia del proprio territorio che al di fuori di esso	- Le tecnologie alimentari nel passato e nel presente - Abitudini alimentari in paesi ed epoche storiche diverse
- Confrontare e sperimentare abitudini alimentari legate a paesi e culture diversi dai propri	
- Valutare in modo responsabile il proprio regime alimentare	- Necessità alimentari legate alla presenza di malattie
- Discutere e motivare le proprie scelte alimentari, mettendole in rapporto con le dinamiche relazionali correlate (familiari, di gruppo, ...)	- Le dinamiche relazionali sottese al rapporto con il cibo
- Riconoscere gli effetti negativi di modelli alimentari (diete) legati ad immagini proposte dalla pubblicità o dai mass-media	- Comportamenti alimentari scorretti: malnutrizione, denutrizione, ipernutrizione - Conseguenze fisiche e psichiche di comportamenti alimentari scorretti
- Essere consapevoli del problema alimentare nel mondo e contribuire, nei propri limiti personali, ad affrontarlo e risolverlo con opportune iniziative e adeguati comportamenti, sia a livello locale che internazionale	- Le problematiche e gli squilibri alimentari nel mondo - Cause storiche, geografiche, economiche e politiche del problema della fame nel mondo - Gli organismi internazionali preposti alla lotta contro la fame nel mondo
- Esprimere in modo appropriato le proprie convinzioni al riguardo e discutere possibili soluzioni	

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

AREA DELL'AFFETTIVITÀ	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Comprendere le trasformazioni fisiche del proprio corpo e metterle in relazione con quelle psicologiche del comportamento sociale - Essere consapevoli delle modalità relazionali da attivare con coetanei ed adulti, sforzandosi di correggere le eventuali inadeguatezze - Leggere, discutere e produrre testi (scritti, multimediali, iconici, filmici) su esperienze di relazioni interpersonali significative e su problemi legati alle diverse fasi della vita	- Il corpo che cambia - Il cammino verso l'adolescenza - Le relazioni fra coetanei e adulti - Emozioni e sentimenti legati alla relazione con l'altro - Anatomia e fisiologia dell'apparato riproduttivo, la fecondazione, la nascita, le fasi della vita
- Confrontare le esperienze letterarie, e non, con il proprio vissuto personale ed emotivo - Approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé, rafforzando l'autostima anche apprendendo dai propri errori	- Testi letterari e non che affrontino i problemi della coscienza di sé, dell'autostima, della ricerca dell'identità, propri del periodo preadolescenziale
- Riconoscere e comprendere il rapporto affettività-sessualità-moralità	- Gli aspetti culturali e valoriali della connessione tra affettività-sessualità-moralità

COMPETENZA DIGITALE

Il Parlamento e il Consiglio Europeo, nella Raccomandazione del 18 dicembre 2006, hanno definito il quadro delle otto competenze-chiave per l'apprendimento permanente. Tra le otto competenze viene descritta quella digitale:
"*La competenza digitale consiste nel saper utilizzare, con dimestichezza e spirito critico, le tecnologie della società dell'informazione e della comunicazione (TSI[7]) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione.*
La competenza digitale di base è richiesta a tutti i cittadini per poter pienamente partecipare alla società dell'informazione e della conoscenza ed esercitare i diritti di cittadinanza digitale.
La competenza digitale si fonda su abilità di base quali: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet (TIC[8])".

La competenza digitale è pertanto caratterizzata da tre dimensioni:

- cognitiva
- tecnologica
- etica.

È legata alle capacità di:

- rapportarsi al contesto di vita (mantenere capacità critica rispetto alle informazioni e alle opinioni, saper affrontare le situazioni problematiche);
- gestire gli eventi del divenire (essere capaci di accogliere i cambiamenti derivanti dall'innovazione tecnologica);
- essere soggetto sociale (essere parte di una comunità ed interagire).

L'educazione all'utilizzo delle TSI nella scuola intende far muovere gli allievi e le allieve nella complessità derivante dalla rapida evoluzione degli strumenti e delle modalità d'utilizzo delle tecnologie. Il continuo divenire rende impensabile l'acquisizione di abilità e competenze definitive e risolutive, sostituite invece dalla conoscenza e dalla consapevolezza d'uso degli strumenti e dei processi derivanti.
Gli/le allievi/e impareranno ad utilizzare le TSI per cercare, esplorare, scambiare e presentare informazioni in modo responsabile e creativo, con senso critico. Saranno in grado di avere un rapido accesso a idee ed esperienze provenienti da persone, comunità e culture diverse, sviluppando competenze collaborative e di *problem solving*. Acquisiranno gradualmente l'autonomia necessaria per la loro crescita culturale e sociale.
"Educare ai media", e "educare con i media" sono i due obiettivi che la scuola deve quindi perseguire. Non si limiterà l'esperienza introducendo le tecnologie come "oggetto di studio", ma utilizzandole come "campo apprendimento.

Le finalità delle TSI nella scuola

La scuola ha consapevolezza di non essere più l'unica agenzia formativa responsabile delle informazioni e dei modi con cui apprendono i cittadini. La diffusione delle TSI è una grande opportunità da interpretare come sfida e utilizzare come strumento per migliorare il processo di apprendimento-insegnamento.
L'utilizzo diffuso delle TSI nella scuola ha le finalità sintetizzate nei seguenti punti:

- sostenere e guidare gli allievi e le allieve, per un utilizzo autonomo, esperto e consapevole delle tecnologie e delle informazioni;
- integrare le tecnologie nei percorsi curricolari, promuovendo processi di apprendimento-insegnamento dinamici;
- fornire nuovi strumenti a supporto dell'attività professionale del docente;
- promuovere situazioni collaborative di lavoro e di studio;
- costituire uno degli ambienti di sviluppo culturale e sociale del cittadino.

[7] *Tecnologie della società dell'informazione*
[8] *Tecnologie di Informazione e di Comunicazione*

Le TSI non devono avere un ruolo solo all'interno di uno specifico ambito disciplinare, ma devono diventare pratica sempre più diffusa, capace di coinvolgere il complesso delle attività che si svolgono all'interno dell'esperienza scolastica.
Gli/le allievi/e avranno così l'opportunità di sviluppare l'approccio alle TSI in tutte le discipline di studio, per maturare sempre più la loro competenza digitale e la coscienza che la tecnologia è, nell'uso quotidiano, funzionale alla risoluzione di problemi.
apprendimento sono indicati anche al termine della seconda classe.

Il ruolo del docente

Nella scuola il carattere interdisciplinare delle TSI valorizza la progettazione e la valutazione condivise, come effettivi strumenti di una azione formativa comune.
La competenza digitale non è collocata tra gli ambiti e le discipline, ma in uno spazio autonomo e trasversale, e quindi responsabilità di tutti i docenti. Prevede che i contenuti disciplinari siano sviluppati per il raggiungimento di traguardi di competenza, misurati e valutati collegialmente.
Fin dai primi anni di vita i/le bambini/e interagiscono con i vari tipi di supporti e giochi elettronici. Spinti dalla curiosità, ne esplorano in modo ludico le diverse potenzialità e familiarizzano intuitivamente con le prestazioni molto articolate di queste risorse.
Spetta alla scuola far maturare un valore aggiunto – culturale, formativo e orientativo – connesso a queste tecnologie, senza disconoscere quanto il bambino porta già con sé.
L'insegnante ha come compito quello di creare negli/nelle allievi/e familiarità e pratica con le TIC, intese come strumenti che servono a costruire una nuova organizzazione delle conoscenze. Non si tratta solo di insegnare l'uso tecnico di specifici programmi, quanto di far acquisire agli/alle allievi/e una dimestichezza tecnologica, orientata alla comprensione di funzioni generali e alla capacità di saper selezionare e inquadrare le tecnologie nei particolari contesti d'uso.
La rete Internet consente un accesso immediato alle informazioni e alla partecipazione sociale.
La scuola deve sfruttare questa occasione e deve rendere significativa l'esperienza.
Si accompagneranno gli/le allievi/e a comprendere come:

- selezionare in modo accurato materiale e informazioni reperite da varie fonti;
- sviluppare e presentare le proprie idee, monitorando e migliorando la qualità del proprio lavoro;
- rielaborare, scambiare e condividere informazioni;
- costruire in modo anche collaborativo artefatti cognitivi;
- partecipare alla dimensione sociale dell'Internet con rispetto e responsabilità.

Sarà poi importante valutare la valenza didattica ricoperta dagli ambienti di simulazione, intesi sia come una rappresentazione semplificata di realtà complesse, sia come proiezione di identità virtuale. L'utilizzo di questi applicativi rende possibile una valutazione critica dei risultati e dei cambiamenti provocati dalle interazioni compiute. I vantaggi della simulazione sono dati proprio dal fatto che essa rappresenta un modello più o meno semplificato della realtà.
Particolarmente delicato e cruciale è il ruolo dell'insegnante che ha il compito di collegare e ricondurre l'esperienza alla dimensione non virtuale, affinché gli/le allievi/e comprendano in pieno il rapporto di causa-effetto delle proprie possibili azioni.
Per sviluppare negli/nelle allievi/e maggiore consapevolezza sui processi di creazione degli applicativi informatici e multimediali, l'insegnante potrà essere aiutato dalla progettazione e realizzazione di semplici programmi, esercizi interattivi, giochi e siti web. Osservare la relazione che intercorre tra codice sorgente e risultato pone le basi dello sviluppo del pensiero computazionale attraverso *metodi* di analisi, rappresentazione, formulazione, automatizzazione, verifica e implementazione.

COMPETENZA DIGITALE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allieva/allievo:

- lavora con metodo e ordine, archiviando i propri file in modo significativo;
- è in grado di produrre, da sola/o o in gruppo, documenti digitali di varia tipologia (testi, presentazioni, e-mail, mappe cognitive, ecc.) e comprende le diverse destinazioni e funzioni comunicative;
- comprende, negli ambienti digitali, i rapporti di causa-effetto tra azioni e risultati;
- progetta e realizza semplici prodotti con programmi autore;
- produce, elabora, utilizza immagini digitali con procedimenti autonomi;
- cerca informazioni da fonti diverse (digitali, narrative, iconografiche, cartacee, ecc.) che sotto la guida dell'insegnante seleziona e integra nei suoi lavori;
- accede alla rete locale e ad Internet in modo autonomo e rispettoso delle regole;
- georeferenzia il territorio di riferimento interagendo con mappe digitali dinamiche.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allieva/allievo:

- gestisce in autonomia il processo di creazione di un documento digitale, dall'apertura, al salvataggio, al recupero, interagendo anche su diversi *devices*;
- decide autonomamente la tipologia e il registro comunicazionale di documenti (testi, presentazioni, fogli di calcolo, grafici, e-mail, mappe cognitive, ecc.) in base alle diverse destinazioni e funzioni comunicative;
- trova, seleziona e integra fonti digitali e cartacee di diverso tipo (dati, documenti, iconografie, narrative, digitali, ecc.) per produrre documenti ben strutturati;
- rispetta le regole di Copyright *(diritto di copia)* e Copyleft *(diritto d'autore)* dei materiali reperiti nell'Internet e sa citare correttamente la fonte;
- è consapevole della differenza tra software FOSS e proprietario e delle implicazioni nella distribuzione di documenti in formato libero;
- accede alla rete locale e all'Internet in modo autonomo, con consapevolezza e responsabilità;
- comprende le implicazioni sociali e legali del cattivo uso dei social media e della comunicazione in rete;
- interagisce, lavora , produce e condivide materiali in ambiente digitale in modo collaborativo, in rete e in locale;
- progetta un lavoro/programma multimediale e lo realizza con metodo e accuratezza.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

COMPETENZA DIGITALE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Accedere in modo autonomo alla macchina con cui si lavora e saper chiudere la sessione - Orientarsi nella struttura della macchina con cui si lavora (saper ritrovare i file salvati, saper accedere ai programmi) - Salvare, con l'aiuto dell'insegnante, i file con nome, senza sovrascrivere e perdere il proprio lavoro - Individuare la propria scuola e il proprio territorio in una mappa digitale dinamica (p.es. Google Maps) - Individuare e raccontare le principali relazioni di causa-effetto nelle attività e giochi proposti	- Formattazione di base di semplici testi digitali - Creazione di disegni digitali a mano libera - Elaborazione di immagini - Giochi didattici, anche con l'elaborazione di semplici variabili - Giochi logici propedeutici al pensiero procedurale e computazionale, anche senza computer - La propria geografia in rapporto a una mappa geografica dinamica

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

COMPETENZA DIGITALE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Orientarsi con sicurezza nella struttura della macchina con cui si lavora (archiviare e ritrovare i file salvati, accedere ai programmi, spostare file) - Creare documenti multimediali finalizzati a specifici scopi e destinatari - Usare la formattazione dei documenti in modo significativo - Organizzare, classificare, gestire e presentare i lavori realizzati in modo consapevole - Progettare e realizzare semplici prodotti informatici con metodo, anche senza computer - Accedere alla rete locale ed a Internet comprendendo le differenze e le implicazioni delle due azioni - Scrivere e scambiare messaggi di posta elettronica rispettando la *netiquette* - Cercare le informazioni nell'Internet usando domande pertinenti - Utilizzare le mappe geografiche interattive individuando luoghi e collegamenti	- Creazione di testi digitali, presentazioni, fogli di calcolo, immagini, anche integrati e in collegamento fra loro - Grafici, tabelle, diagrammi di flusso - Mappe cognitive - Georeferenziazione e navigazione in mappe geografiche digitali interattive - Posta elettronica - Navigazione in una rete locale, accesso alle risorse condivise, scambio di documenti - Navigazione nell'Internet, regole d'uso responsabile, motori di ricerca - Software autore per la progettazione di semplici applicativi

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZA DIGITALE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Produrre, condividere, pubblicare documenti ben strutturati utilizzando codici comunicazionali e software diversi a seconda dello scopo, anche in modo collaborativo - Creare e distribuire documenti in formato aperto - Muoversi in interfacce software nuove, riconoscendo le funzionalità già conosciute - Progettare e realizzare piccoli programmi, siti web o blog - Conoscere e navigare in vari ambienti di simulazione, ma distinguere l'esperienza virtuale da quella non virtuale - Accedere alla rete Internet con sicurezza, usando in maniera efficace i motori di ricerca - Durante la navigazione nell'Internet individuare e selezionare le informazioni in modo pertinente - Citare le fonti in modo corretto e rispetta le regole del *Copyright e Copyleft* - Partecipare alla dimensione sociale dell'Internet con rispetto delle persone e delle regole	- Creazione esperta di testi digitali, presentazioni, fogli di calcolo, con grafici, tabelle, immagini - Diagrammi di flusso e mappe cognitive - Funzioni e comandi comuni a interfacce software diverse - Software autore per la realizzazione di piccoli programmi, blog, siti web - Ambienti di simulazione - Tecniche di scrittura per la comunicazione nel web - Applicazioni web per la costruzione e elaborazione collaborativa, la pubblicazione di documenti - Principali concetti sul diritto d'autore, copyright, copyleft, e corretto utilizzo del materiale reperito dal web - Concetti di privacy, identità e sicurezza online - Regole per l'uso consapevole delle rete e per una navigazione sicura e responsabile - Utilizzo avanzato dei motori di ricerca e principali strategie per un loro corretto utilizzo

PREMESSA ALLE LINGUE

La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio – l'interlocuzione orale, la lettura e la scrittura dei testi – è la base indispensabile sia per l'apprendimento sia per l'esercizio dei diritti di cittadinanza. L'asserzione, giustamente celebre, di Don Lorenzo Milani, "È solo la lingua che rende uguali. Uguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui" e il suo invito a imparare molte lingue, piuttosto che una sola, assumono per il nostro tempo caratteri profetici: mai come oggi si può comprendere quanto sia importante padroneggiare la lingua in tutte le sue dimensioni e conoscere più lingue per vivere nel mondo dell'apprendimento permanente e della comunicazione globale. Uguale, diremmo dunque, è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui in diverse lingue, chi le utilizza potendo scegliere, di volta in volta, quella più adeguata allo scopo e alla situazione comunicativa, chi le padroneggia al punto da comprenderne gli aspetti di traducibilità e quelli di intraducibilità, da coglierne l'originalità e arricchirsi della cultura cui appartengono e che continuamente ricreano. Uguale è chi comprende che le lingue sono tutte costantemente in evoluzione e in reciproca contaminazione, come le culture di riferimento.
In questa sfida educativa epocale è impegnata un'intera società, ma a maggior ragione lo è la scuola, che per suo compito istituzionale deve garantire a tutti i suoi allievi e allieve il massimo di competenza linguistica possibile.
Oggi, peraltro, le conoscenze scientifiche sull'apprendimento, l'uso, la valutazione delle competenze linguistiche, le tecnologie a disposizione, gli strumenti legislativi, il contesto culturale favorevole, consentono agli insegnanti di progettare e realizzare attività didattiche efficaci accedendo a molteplici risorse. Le neuroscienze e la psicolinguistica, la glottologia e lo studio comparato delle lingue, la storia delle lingue e le scienze della comunicazione hanno chiarito vari aspetti dei processi con cui si sviluppano le competenze linguistiche e continuamente aggiornano il sapere sull'apprendimento delle lingue con dati e scoperte. La scuola non può che trarre beneficio dall'intenso lavoro di ricerca di tali ambiti scientifici, utilizzandone i contributi per meglio comprendere le proprie esperienze, modificare le proprie convinzioni ed elaborare nuovo pensiero didattico. In questo momento può desumerne un invito a considerare come concetti guida la complessità e la varietà.
La complessità è data essenzialmente dal multilinguismo (in una regione o ambito territoriale esistono più comunità linguistiche) e dal plurilinguismo (gli individui usano più di una lingua: sono bilingui o trilingui grazie all'ambiente nel quale sono cresciuti, oppure hanno una conoscenza parziale anche di altre lingue), che caratterizzano le società attuali.
La varietà attiene al tipo di percorso, al momento e al contesto in cui è maturato l'apprendimento di una lingua. Com'è noto, il modo in cui si apprende la lingua materna, o lingua di casa (le lingue di casa se sono più di una), è assai diverso rispetto a quello in cui si apprende qualsiasi altra lingua seconda. Nell'acquisizione della lingua di casa sono determinanti l'età in cui avviene l'apprendimento, il contesto emozionale, il collegamento tra la parola e i dati sensoriali; nella lingua di casa si passa con naturalezza dal suono alla parola, dalla frase al testo, dai significati letterali ai figurati, ma anche dal linguaggio concreto all'astratto. Ciò non è ininfluente sull'apprendimento delle lingue seconde: ad esempio la fonetica e la prosodia della lingua di casa condizionano spesso in modo permanente l'impostazione della pronuncia nelle altre lingue. Se le lingue di casa sono più d'una (tra queste si annoverano anche i dialetti e le lingue minoritarie), vengono apprese tutte nello stesso modo con implicazioni diverse: la padronanza di un minor numero di termini all'interno di ciascun ambito linguistico a fronte di una maggiore capacità di monitorare il linguaggio, inibire informazioni irrilevanti, focalizzare l'attenzione ed elaborare pensiero strategico[9].
La competenza acquisita nella lingua/nelle lingue di casa costituisce in ogni caso la base per sviluppare competenze in tutte le altre lingue. L'apprendimento di lingue seconde, soprattutto se precoce, oltre a promuovere saperi e abilità negli specifici ambiti linguistici, può sviluppare una maggiore capacità di osservare, analizzare, comparare i fenomeni linguistici e un ritorno più consapevole all'utilizzo della stessa lingua di casa. Ancora, l'apprendimento delle lingue seconde, per la difficoltà intrinseca che comportano l'ascoltare, il parlare, il leggere e lo scrivere ciò che si conosce poco, costituisce un luogo privilegiato per far

[9] Si veda, a questo proposito la relazione di Gabriella Vigliocco per "L'italiano e le altre al tempo del plurilinguismo" su www.iprase.litalianoelealtre/eventi/iprase.it

riconoscere e, quindi, controllare e valutare tutte le operazioni mentali che si compiono, tutte le strategie che generalmente si adottano in modo spontaneo, inconsapevole e automatico nella lingua di casa.
Nella progettazione dei curricoli plurilingui (intesi come insieme di obiettivi, attività didattiche, modalità di valutazione) è importante dunque partire dalle conoscenze, abilità e rappresentazioni "ingenue" della lingua con cui gli allievi e le allieve iniziano la scuola del primo ciclo e a quelle ancorare attività didattiche che li portino gradualmente a un esercizio "esperto" – consapevole, autonomo e responsabile[10] - delle competenze linguistiche. Il primo riferimento è alla lingua/alle lingue di casa, per conoscerla/le e utilizzarne tutte le valenze e opportunità di riflessione. La naturale curiosità e apertura degli allievi e delle allieve verso il nuovo[11] può essere rivolta da un lato all'approfondimento della lingua di casa e all'apprendimento delle lingue seconde, dall'altro all'osservazione di somiglianze e differenze tra le lingue, che, se riconosciute, possono costituire, le prime, agevolazioni, e le seconde, occasioni per individuare più efficaci strategie di apprendimento.
Numerosi sono gli ambiti di possibile – ma anche opportuna e necessaria - collaborazione degli insegnanti di lingua tra loro e con gli insegnanti di tutte le altre discipline: contenuti linguistici e argomenti disciplinari proposti e trattati in più lingue, ma anche competenze linguistiche sviluppate e promosse nel senso pieno del termine di comune accordo e secondo una gradualità condivisa. Le conoscenze e le abilità, l'autonomia e la responsabilità nell'esercizio di ascolto e parlato, di lettura e scrittura, di riflessione sulla lingua, la consapevolezza nel gestire i relativi processi, la capacità di autovalutazione, possono diventare un fondamentale ambito trasversale sul quale costruire progetti plurilingui e pluridisciplinari.
Dal punto di vista metodologico è il contesto stesso che suggerisce gli approcci più adeguati a questa prospettiva di insegnamento e apprendimento delle lingue aperta e innovativa. Le scuole della Provincia Autonoma di Bolzano, con la loro lunga tradizione di valorizzazione sia delle lingue materne, sia del plurilinguismo e del multilinguismo, già possono proporre numerose esperienze dalle quali attingere suggerimenti e modelli: la riflessione linguistica e lo studio della grammatica come ricerca, le attività laboratoriali di confronto tra le lingue, le sperimentazioni di potenziamento linguistico e di bilinguismo, i progetti CLIL, l'incontro con una molteplicità di testi, l'utilizzo di fonti diverse, la multimedialità come strumento per rappresentare il multilinguismo e la multiculturalità.
Su questa già ricca offerta si può innestare, per gradi, lo sviluppo di un vero curricolo plurilingue per tutti gli allievi e le allieve, un curricolo che, snodandosi dall'infanzia alla fine del percorso scolastico, proponga delle lingue una visione articolata e un utilizzo rispettoso e libero a un tempo. In questo curricolo dovrebbero trovar posto gli aspetti traducibili delle lingue per permettere a tutti di comunicare e di relazionarsi correttamente con quante più persone sia possibile, di muoversi liberamente per soddisfare i propri bisogni e interessi, di comprendere gli altri e le loro culture, e tuttavia, nel prosieguo del percorso scolastico e nell'affinarsi delle conoscenze, anche gli aspetti di originalità e di intraducibilità dovrebbero divenire oggetto di apprendimento. I contenuti delle scienze, delle arti e della letteratura, che sono stati approfonditi, elaborati e trasmessi a livelli eccellenti in una lingua, dovrebbero poter essere studiati in quella lingua: alcuni aspetti dei microlinguaggi, tecnici o artistici che siano, sono spesso intraducibili. Parti delle discipline possono essere insegnate in tutte le lingue senza perdite, altre parti no. Le une e le altre vanno ricercate con uguale impegno e obiettività. Ed è anche da questo punto di vista che la scelta dei temi da proporre nelle varie lingue diventa cruciale fin dal primo ciclo di istruzione o quanto meno dall'anno di passaggio al secondo ciclo.
L'orizzonte cui si vuole tendere con queste Indicazioni è quello di un plurilinguismo orientato non ad appiattire tutte le lingue sui tratti comuni espungendone le peculiarità, ma a riconoscere la ricchezza linguistica e culturale presente nella propria lingua e a sollecitarne la ricerca anche nelle altre.

[10] Si assume il significato di "competenza" descritto nei documenti Europei
[11] Si vedano, a questo proposito, Le Indicazioni nazionali 2012 pagg. 24 - 30

ITALIANO

L'italiano contemporaneo è una lingua in profonda evoluzione. Le strutture lessicali e morfosintattiche, le organizzazioni testuali, le relazioni tra parlato e scritto sono soggette a mutamenti talmente rapidi e significativi che oggi è difficile descrivere tratti permanenti e specifici delle varietà in cui si articola.
Le ragioni alla base di questo fenomeno sono molteplici. Il contesto socioculturale promuove funzioni diversificate della lingua italiana (lingua materna – o lingua di casa, lingua di studio – di scuola, lingua ufficiale di esercizio della cittadinanza, lingua di cultura), i media e le tecnologie digitali inducono usi che scardinano regole e ne determinano altre, la diffusione di altre lingue alimenta la tendenza, più marcata in alcuni ambiti, al prestito linguistico e induce a privilegiare strutture lessicali e sintattiche traducibili, espungendo quelle più peculiari. Dal punto di vista della norma linguistica, il processo di ri-standardizzazione è continuo (Fornasiero) e muove dalla necessità di aggiornare periodicamente le regole, eliminando gli elementi non più praticati e accreditando quelli generalmente accettati e in uso.
In Provincia di Bolzano questi fenomeni assumono caratteri particolari. L'italiano è una delle tre lingue ufficiali, è lingua di casa per un terzo della popolazione, è lingua di studio per le/gli allieve/i che frequentano la scuola italiana e la scuola ladina, è lingua seconda per le/gli allieve/i della scuola in lingua tedesca, è lingua di cultura per tutti coloro che siano interessati al patrimonio letterario, musicale, artistico, religioso, folclorico e materiale prodotto in lingua italiana. A differenza che in altre regioni italiane, nelle nuove generazioni non esiste, se non in qualche raro caso, un bilinguismo italiano/dialetto, mentre è più diffuso un bilinguismo italiano/tedesco, italiano/ladino, italiano/altre lingue, cui si accompagna un plurilinguismo generalizzato appreso a scuola fin dall'infanzia. Il dato è da considerare con attenzione per le implicazioni nell'apprendimento dell'italiano. Da qui le scelte che caratterizzano l'impostazione di queste Indicazioni.
Per sottolineare quanto sia importante, per la piena padronanza della lingua, saperla comprendere attraverso un ascolto preciso e parlarla correttamente da tutti i punti di vista, l'ascolto e il parlato sono stati proposti separatamente e per ciascuno si sono indicati specifici obiettivi di apprendimento.
Considerata poi la diversità e insieme la relazione tra i diversi canali di comunicazione, con le loro evoluzioni asincrone e tuttavia integrate, si sono utilizzati gli stessi criteri per declinare gli obiettivi degli ambiti ascolto, parlato, lettura e scrittura: in tutti i percorsi si annoverano conoscenze dichiarative, procedurali e rappresentative, in tutti abilità sia di processo (strategie, tecniche, formulazione di ipotesi…) che di risultato (esecuzione di compiti, rispetto di consegne e vincoli…). La lettura comparata dei quattro percorsi consente di rilevare tanto le specificità di ciascuno quanto gli snodi di collegamento e integrazione dell'uno e dell'altro.
Tra le abilità individuate, alcune descrivono operazioni trasversali anche ad altre lingue, ad altri linguaggi e ad altre discipline, ma sono state collocate nel percorso di italiano per due fondamentali ragioni: spetta all'italiano, in quanto lingua materna che struttura le conoscenze linguistiche di base, costituite essenzialmente di concetti concreti (Vigliocco), costruire per gradi la formalizzazione specifica delle conoscenze, l'astrazione che dà il nome anche agli oggetti di pensiero; l'italiano è l'area di apprendimento più adeguata a sottrarre le abilità comunicative all'automatismo involontario per consegnarle all'esercizio consapevole e autonomo (naturalmente per le allieve/gli allievi la cui lingua madre non è l'italiano occorrerà progettare percorsi diversi di avvicinamento all'astrazione).
Tra le conoscenze, non si sono indicati testi, autori, opere: la scelta è lasciata ai dipartimenti di italiano e ai singoli insegnanti, ma certo si può evincere, date le premesse, che i testi letterari di autori italiani più vicini alla contemporaneità, così come i testi funzionali, le produzioni della comunicazione quotidiana, potrebbero costituire un buon ambito di lavoro sulla lingua.
Molto spazio si è dato alla riflessione sulla lingua, sia inserendola nei percorsi dei quattro ambiti di competenza comunicativa (ascolto, parlato, lettura e scrittura) sia configurando una vera e propria competenza di riflessione, che abbraccia tutti gli ambiti linguistici. La declinazione degli obiettivi presenta elementi di grammatica esplicita, modalità di analisi della comunicazione, dei testi, della lingua, infine una ricca proposta di strategie e tecniche per lavorare sul lessico.

Non si è suggerito un modello grammaticale unico, quanto piuttosto un'impostazione metodologica che veda la lingua italiana, così magmatica,
complessa e mutevole, come oggetto di osservazione e ricerca, la linguistica come strumento per un approccio scientifico allo studio dei fenomeni linguistici, la norma come guida per riflettere sugli usi linguistici vari e diversificati, adeguati ai contesti, agli scopi, agli interlocutori.
Questa impostazione metodologica conferisce unitarietà all'intero percorso dell'italiano, caratterizzato in ogni suo ambito, oltre che in quello della riflessione sulla lingua, da obiettivi di apprendimento cui soggiacciono metodologie attive (laboratoriali, cooperative, di ricerca), approcci metacognitivi, di formalizzazione e consolidamento degli apprendimenti, valutazioni di tipo formativo attente sia ai processi sia ai risultati.
Infine, la scelta di suddividere il percorso in traguardi e obiettivi, e questi ultimi in abilità e conoscenze, risponde all'esigenza di rendere più agevole l'elaborazione di curricoli coerenti e praticati. Se, infatti, i traguardi possono delineare un profilo dell'allieva/ dell'allievo competente in lingua italiana da utilizzare in chiave didattica e certificativa, gli obiettivi possono invece costituire un buon riferimento per la concreta trasposizione del percorso in programmazione e progettazione didattica, mentre la distinzione in abilità (cosa devo saper fare?) e conoscenze (cosa devo sapere?) può allontanare il rischio dell'appiattimento sul solo fare o sulle sole conoscenze dichiarative letterarie e grammaticali.

ITALIANO - ASCOLTO

Fra le abilità linguistiche, l'ascolto è la prima che l'essere umano acquisisce: fin dalla nascita, infatti, il bambino è esposto alle parole e ai discorsi degli altri, e inconsapevolmente sviluppa e interiorizza strategie per comprendere ciò che viene detto a lui e intorno a lui.
È forse questo suo carattere "naturale" che ha impedito a lungo alla scuola di esercitare in modo esplicito e consapevole l'ascolto in L1, considerato un'abilità che si può dare per scontata (a differenza di quanto accade per l'ascolto in L2 o LS). È opportuno invece che la scuola si inserisca nel processo di costruzione dell'abilità di ascolto, partendo dalle tecniche autonomamente sviluppate dai bambini e dalle bambine per costruire un bagaglio di strategie consapevoli da utilizzare in diversi contesti e a diversi scopi, scolastici ed extrascolastici. Ciò è vero soprattutto in una realtà, quale quella contemporanea, in cui l'ascolto si apprende sia in forma diretta, nell'interazione personale, sia in forma "trasmessa", attraverso i media; i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze vengono raggiunti/e quotidianamente da una grande quantità di messaggi orali provenienti da una varietà di fonti diverse, in cui spesso le parole sono accompagnate da altri elementi comunicativi (musica, immagini fisse e in movimento…). In questo panorama variegato e complesso, alla scuola spetta l'importante compito di insegnare agli/alle allievi/e a orientarsi nella molteplicità di fonti, tipologie e generi testuali, scopi, intenzioni comunicative espresse e inespresse dei messaggi orali che li/le circondano, equipaggiandoli/le di strumenti non solo per comprendere, ma anche per confrontare, verificare, valutare l'attendibilità di quanto ascoltato. Da un altro punto di vista, la scuola rappresenta il luogo dove può e deve essere tematizzata la valenza educativa dell'ascolto, inteso come rispetto e attenzione per ciò che viene detto dagli altri e base per una comunicazione di qualità. In questo senso, le competenze di ascolto sono strettamente legate a quelle di interazione orale.
La progressione di abilità e conoscenze nel curricolo verticale proposta in queste Indicazioni riguarda vari aspetti dei testi e dei compiti di comprensione:

- dall'ascolto individuale all'ascolto collettivo;
- da testi semplici a testi sempre più complessi per struttura e contenuto concettuale;
- da una gamma limitata di tipologie e generi testuali (racconti, descrizioni, istruzioni) a una gamma più variegata che comprenda, accanto a testi narrativi, descrittivi e regolativi, anche testi espositivi e argomentativi;
- da messaggi orali diretti a messaggi orali trasmessi, anche complessi (telegiornali, giornali radio…);
- da una comprensione limitata all'argomento e alle informazioni principali di un testo a una comprensione estesa alle informazioni secondarie, al punto di vista, all'intenzione comunicativa dell'emittente;
- dalla comprensione di informazioni esplicite all'inferenza di elementi impliciti.

Con riferimento alla varietà dei testi e dei compiti di comprensione, dovranno essere gradualmente sviluppate adeguate strategie – da attivare prima, durante e dopo l'ascolto – che rendano efficace l'ascolto e facilitino la comprensione e la rielaborazione di quanto ascoltato, anche in un'ottica di sviluppo delle abilità di studio. Al fine di facilitare l'acquisizione, da parte degli/delle allievi/e, di strategie consapevoli di comprensione del testo orale, il/la docente dovrà applicare una metodologia che preveda:

- la pratica dell'ascolto vincolato, con la richiesta di svolgere operazioni specifiche sul testo ascoltato (per esempio: individuazione dell'argomento; identificazione del senso globale o dello scopo del testo; individuazione di informazioni particolari)
- la possibilità di ascoltare un testo orale più volte, differenziando i compiti tra un ascolto e l'altro;
- la riflessione metacognitiva sul proprio modo di ascoltare, le difficoltà incontrate, le strategie utilizzate e quelle più adatte ai vari compiti di ascolto.

ITALIANO - ASCOLTO

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allieva/allievo:

- concentra l'attenzione su un messaggio orale, utilizzando alcune strategie per orientare la comprensione;
- coglie il significato globale, le informazioni principali e la funzione di semplici messaggi orali diretti e trasmessi appartenenti a diverse tipologie testuali.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allieva/allievo:

- comprende testi diretti e trasmessi anche di una certa complessità, appartenenti a diverse tipologie testuali, individuandone la fonte, l'argomento, lo scopo, le informazioni e la loro gerarchia e riconoscendo il punto di vista e l'intenzione dell'emittente (anche quando non sono dichiarati).
- applica una varietà di strategie di ascolto, anche in funzione dello studio.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO - ASCOLTO	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Praticare l'ascolto individuale ponendo attenzione al messaggio e alla situazione comunicativa	Semplici strategie per mantenere l'attenzione nell'ascolto e per realizzare un ascolto efficace
Eliminare i principali elementi di distrazione durante l'ascolto	Principali fattori di disturbo della comunicazione
Porsi con atteggiamento di attenzione e interesse verso chi parla	Principali norme sociali che regolano l'interazione orale
Sviluppare la competenza fonologica: riconoscere suoni, fonemi, sillabe, parole e frasi	Principali caratteristiche di suoni, fonemi, sillabe, parole e frasi
Avvalersi, se guidato/a, dei principali elementi pragmatici per comprendere l'argomento e le informazioni essenziali di discorsi affrontati in classe	Principali elementi pragmatici che possono facilitare la comprensione del messaggio (contesto, tipo di comunicazione, argomento, gestualità, prossemica)
Comprendere gli elementi essenziali di narrazioni, descrizioni e istruzioni	Elementi essenziali di narrazioni (trama e personaggi), descrizioni (caratteristiche fisiche) e istruzioni (compito da eseguire)
Cogliere alcune caratteristiche del suono e del ritmo di scioglilingua, filastrocche, canzoni	Caratteristiche del suono e del ritmo di scioglilingua, filastrocche, canzoni (rima, presenza o assenza di ritornello…)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO - ASCOLTO	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Praticare l'ascolto individuale e collettivo, eliminando gli elementi di disturbo	Elementi di disturbo che possono ostacolare l'ascolto
Porsi con atteggiamento di rispetto e interesse verso chi parla	Principali norme sociali che regolano l'interazione orale
Riconoscere lo scopo e la funzione prevalente (descrivere, narrare, dare istruzioni, esprimere un'opinione…) di testi orali	Principali scopi e funzioni di una comunicazione orale
Cogliere il senso globale e le informazioni essenziali di testi narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi e poetici	Strategie di focalizzazione per cogliere il senso globale e le informazioni principali di un messaggio orale
Cogliere in una discussione le opinioni espresse dai compagni	Elementi del discorso che segnalano l'espressione di un'opinione
Comprendere l'argomento e le informazioni principali di un messaggio trasmesso dai media	Caratteristiche dei messaggi trasmessi dai media; analogie e differenze tra testi orali diretti e trasmessi
Riconoscere alcuni elementi sonori e ritmici di testi poetici	Principali elementi sonori e ritmici del testo poetico (rima, intonazione, pause, consonanze, assonanze…)
Distinguere ciò che si comprende da ciò che non si comprende in un testo orale e formulare domande di spiegazione e di approfondimento per migliorare la comprensione	Strategie per formulare domande pertinenti al fine di migliorare la comprensione
Applicare, attraverso attività guidate, semplici tecniche di supporto alla comprensione durante l'ascolto	Tecniche di supporto alla comprensione durante l'ascolto: stesura di appunti, parole-chiave

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ITALIANO - ASCOLTO	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Riconoscere la differenza fra sentire e ascoltare	Elementi basilari dell'ascolto (intenzionalità, concentrazione, selezione)
Mantenere l'attenzione durante l'ascolto per il tempo necessario a comprendere	Strategie per mantenere l'attenzione durante l'ascolto
Praticare l'ascolto selettivo sulla base di vincoli propri o dati da altri	Strategie e vincoli per praticare l'ascolto selettivo
Praticare l'ascolto attivo ponendo domande e chiedendo spiegazioni	Strategie per praticare l'ascolto attivo
Mettere in atto strategie di ascolto e di rielaborazione diversificate a seconda dello scopo per cui si ascolta, del compito assegnato, della tipologia testuale del messaggio, del canale e del contesto in cui viene prodotto il messaggio	Strategie di supporto alla comprensione e alla rielaborazione: prima dell'ascolto (richiamo di conoscenze sull'argomento, focalizzazione dell'attenzione), durante l'ascolto (stesura di appunti, parole-chiave, segni convenzionali), dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, creazione di schemi e mappe)
Individuare l'argomento generale e i contenuti specifici di un testo orale diretto o trasmesso di diversa tipologia (narrativo, descrittivo, regolativo, espositivo, argomentativo, poetico), distinguendo tra informazioni principali e secondarie	Strutturazione e gerarchia delle informazioni in un testo orale in relazione alla tipologia testuale; criteri per distinguere informazioni principali e secondarie
Individuare le informazioni principali di comunicazioni orali caratterizzate da complessità concettuale o strutturale (generi discorsivi caratterizzati da una molteplicità di emittenti e/o da un rapido passaggio da un argomento all'altro: giornale radio, telegiornale, conferenza…)	Generi discorsivi complessi (giornale radio, tele-giornale, conferenza…); tecniche per individuare le informazioni principali in messaggi orali complessi
Identificare e confrontare opinioni e punti di vista in discussioni di classe e in dibattiti trasmessi	Elementi del discorso che segnalano l'espressione di un'opinione, con particolare riferimento agli indicatori di accordo / disaccordo con quanto espresso da altri
Individuare l'intenzione/lo scopo di una comunicazione orale, anche quando non è dichiarata/o	Scopo letterale e sovra scopo
Inferire aspetti impliciti in un messaggio orale, facendo riferimento a elementi del testo e del contesto	Differenza tra informazioni esplicite e informazioni implicite; tecniche per inferire le informazioni implicite dal testo e dal contesto
Identificare la fonte di un messaggio orale e valutarne l'attendibilità	Fonti dei messaggi orali e criteri per valutarne l'attendibilità
Riconoscere e confrontare gli elementi sonori e ritmici di diverse forme di testo poetico	Elementi sonori e ritmici del testo poetico

ITALIANO - PARLATO

Lo sviluppo della competenza di produzione orale avviene in modo naturale, fin dai primi anni di vita e per imitazione dell'adulto. All'inizio della scuola, il parlare è un'attività consolidata nella mente e nella pratica comunicativa spontanea dei bambini e delle bambine, che sanno parlare nella loro lingua di casa, della quale hanno appreso il lessico di uso comune, le fondamentali strutture sintattiche, il registro colloquiale.
Su questa acquisizione naturale generalmente si innestano processi regolativi, sia in famiglia sia nella scuola dell'infanzia, che da un lato stimolano, dall'altro controllano il parlato spontaneo, indirizzandolo verso la pertinenza dei contenuti, il rispetto del codice linguistico, l'adozione di regole comunicative. I bambini e le bambine, mentre apprendono abilità e conoscenze, maturano anche rappresentazioni degli atteggiamenti che connotano/dovrebbero connotare l'interlocuzione orale.
Nella scuola del primo ciclo si può dunque configurare un sistematico e intenzionale percorso didattico dal parlato spontaneo al parlato controllato che, facendo interagire saperi informali e saperi più formalizzati, porti a consapevolezza le operazioni mentali sottese al parlare e guidi gli allievi e le allieve a concepire le relative abilità come problema da risolvere, con la ricerca, l'esercizio, l'uso di tecniche appropriate e l'assunzione di comportamenti adeguati. Il fine ultimo è l'assunzione di una modalità di comunicazione che comporti competenza nel parlato ma anche volontà di stabilire relazioni corrette con l'altro da sé e sia fatta di lettura del contesto comunicativo, ascolto attivo dell'interlocutore, rispetto dei tempi e dei registri, impegno nel produrre contributi e nel configurarli chiari e coerenti.
Cardini del percorso sono la conoscenza degli elementi fondamentali della comunicazione orale, cui gli allievi e le allieve possano fare riferimento per analizzare le proprie e altrui produzioni, e il processo di articolazione della produzione in relazione alla situazione comunicativa, alla tipologia testuale, agli strumenti di supporto. Una didattica che presenti tipologie (narrativa, descrittiva, espositiva, regolativa, argomentativa…) e forme diverse (monologo, dialogo, conversazione, discussione), con vincoli atti a rendere efficaci gli interventi propri e valorizzare quelli altrui, consente di definire i compiti (non un generico parlare, ma un parlare finalizzato e caratterizzato) e, in relazione a essi, di circoscrivere le abilità e conoscenze specifiche, agevolandone con ciò l'apprendimento. L'uso di supporti anche digitali per la preparazione, lo svolgimento, la revisione della produzione orale contribuisce ulteriormente sia a far emergere i caratteri positivi - spontanei o voluti – e le difficoltà nell'esercizio del parlato, sia a individuare le strategie di controllo e miglioramento. Strategie all'interno delle quali la ricerca di lessico, strutture sintattiche, organizzazioni testuali, registri può essere percepita come necessaria in quanto finalizzata a uno scopo dichiarato e riconosciuto.
Il percorso verso la padronanza della produzione orale trova alimento anche nel confronto tra il codice usato nel parlato e quello usato nella scrittura, in particolare in questo momento storico nel quale, accanto a una lingua italiana che evolve soprattutto nel parlato, troviamo lingue native plurime e diverse, che determinano una competenza orale spontanea assai differenziata, interessante e inevitabile oggetto di ricerca da cui partire.
Di tutto ciò si è tenuto conto nella declinazione degli obiettivi di apprendimento, che, di fatto, attraverso la proposta di abilità e conoscenze, articolano il tema oralità nelle sue fondamentali componenti e delineano specifici percorsi di insegnamento/apprendimento.

ITALIANO - PARLATO

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allieva/allievo:

- partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno, formulando messaggi chiari e pertinenti in un registro (il più possibile) adeguato alla situazione, organizzando il discorso in frasi semplici, accettabili e collegate correttamente;
- utilizza l'interazione orale e l'esposizione monologica per riconoscere, selezionare e trasmettere informazioni anche in funzione dell'apprendimento;
- adotta nel parlato i vocaboli fondamentali, quelli di alto uso e i più frequenti termini specifici delle discipline.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allieva/allievo:

- interagisce in modo efficace in diversi contesti e situazioni, adottando registri e modalità comunicative adeguati e rispettosi degli interlocutori, realizzando scelte lessicali opportune e organizzando il discorso in frasi, anche complesse, accettabili e collegate correttamente;
- utilizza consapevolmente l'interazione orale e l'esposizione monologica (anche avvalendosi di supporti specifici), per apprendere e produrre informazioni, raccontare e descrivere, elaborare opinioni, formulare giudizi, per collaborare con gli altri, per stabilire relazioni costruttive dentro e fuori la scuola;
- adotta in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale, di alto uso, di alta disponibilità) e termini specialistici in base ai campi di discorso.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO - PARLATO	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) in modo pertinente e rispettando i turni di parola	Le regole fondamentali della comunicazione orale: turni di parola, pertinenza degli interventi
Esprimere le proprie opinioni su un argomento noto, anche in modo guidato	Semplici espressioni per esprimere giudizi, accordo e disaccordo
Dopo aver ascoltato testi narrativi e descrittivi, riesporli in modo comprensibile a chi ascolta, mostrando di coglierne il senso globale	Gli elementi fondamentali di un testo narrativo (ordine cronologico, personaggi, fatti) e descrittivo (aggettivi qualificativi, principali indicatori spaziali); i tempi della narrazione (presente/passato)
Dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta	L'uso dell'imperativo alla seconda persona singolare per dare istruzioni
Raccontare storie personali (esperienze vissute a scuola o in altri contesti), rispettando l'ordine cronologico	Gli elementi che caratterizzano i fatti di esperienza (personale o collettiva; di contesto scolastico e non scolastico)
Utilizzare nell'interazione e nell'esposizione orale i vocaboli di alto uso	Nomi, verbi, aggettivi, pronomi utilizzati nel linguaggio quotidiano; connettivi di alto uso di tipo temporale e spaziale (preposizioni, congiunzioni, avverbi)
Memorizzare canzoni e filastrocche	Modalità e tecniche di memorizzazione

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO - PARLATO	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Interagire in modo efficace e collaborativo in una conversazione, in un dialogo, in una discussione su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi; formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante e dopo l'ascolto	Le regole e le modalità dell'interlocuzione orale corretta: rispettare il turno di parola, porre domande per verificare la propria comprensione, esprimere pareri pro o contro le asserzioni altrui motivandoli, intervenire per aggiungere informazioni, dare risposte e spiegare se richiesto; forme di cortesia, registri comunicativi
Esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente	La differenza tra dato / informazione e opinione personale
Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il discorso in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi	Gli elementi salienti del racconto orale: presentazione del fatto o del titolo, successione degli eventi, descrizione dei personaggi e dei luoghi
Produrre, su un tema affrontato in classe, un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta	Alcune modalità di organizzazione di supporti (immagini, schemi) e scalette per l'esposizione (per parole chiave, per brevi frasi); gli elementi salienti dell'esposizione orale monologica: i tempi, l'indice degli argomenti, il tono della voce, le pause
Formulare nella produzione orale frasi e testi corretti, utilizzando vocaboli di alto uso, quotidiano e scolastico, di tipo sia comune sia specifico	Le condizioni di accettabilità di frasi e testi: concordanze, presenza del verbo e di tutti gli elementi necessari alla comprensione, collegamento delle pause alla punteggiatura, coerenza semantica; nomi, verbi, aggettivi, pronomi, avverbi di tipo comune e specifico, utilizzati nel linguaggio quotidiano e nella scuola (per lo studio); connettivi logici, temporali e spaziali (preposizioni, congiunzioni, avverbi…) e coesivi di alto uso (pronomi, aggettivi, articoli determinativi…)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ITALIANO - PARLATO	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Interloquire oralmente in modo efficace, utilizzando il lessico appropriato, formulando correttamente frasi e periodi, costruendo discorsi rispettosi dei criteri di coerenza e coesione	Elementi basilari della comunicazione (contesto, codice, destinatario, registro linguistico, funzioni e scopi); caratteristiche del testo orale, anche in relazione al testo scritto (intercalari, esitazioni, riprese, ridondanze, codici ausiliari, forme deittiche); elementi fondamentali della struttura della frase e del periodo (con particolare attenzione alle modalità di utilizzo di connettivi e coesivi); lessico di uso comune e lessico specifico relativo alle discipline di studio
Raccontare fatti, esperienze, storie, in maniera chiara, ordinata, esauriente, utilizzando un lessico vario e pertinente	Criteri per l'esposizione orale, in particolare il criterio cronologico
Esporre e richiedere informazioni su aspetti culturali, civico-sociali, affettivi, operativi relativi a un tema o problema	Criteri per l'esposizione orale, in particolare il criterio logico
Esprimere le proprie idee sostenendole con adeguate argomentazioni e distinguendo tra opinioni personali e dati oggettivi	Elementi della comunicazione assertiva: opinioni personali e argomenti a sostegno (dati oggettivi, esempi, riferimenti "autorevoli")
Fornire istruzioni e suggerimenti	Elementi della comunicazione per istruire: uso dei modi verbali caratteristici del testo regolativo
Riferire oralmente su un argomento di studio, esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro	Elementi del testo espositivo (connettivi linguistici e connettivi testuali); lessico relativo agli argomenti di studio
Partecipare a un dialogo, a un dibattito, a una conversazione, a una discussione, rispettando tempi e turni di parola, utilizzando modalità corrette e adeguate al destinatario, all'argomento, alla situazione e allo scopo	Regole e modalità dell'interlocuzione orale corretta: rispettare il turno di parola, riprendere quanto detto dall'interlocutore, porre domande per verificare la propria comprensione, esprimere pareri pro o contro le asserzioni altrui motivando con dati ed esempi, ribadire quando è necessario, intervenire per aggiungere informazioni, dare risposte e spiegare se richiesto
Pianificare l'esposizione orale monologica (organizzando gli argomenti, curando le scelte lessicali e la coerenza del registro linguistico, predisponendo i materiali di supporto anche digitale, costruendo reti e mappe per evidenziare nodi e connessioni logiche e cronologiche)	Strategie per l'esposizione efficace: pianificazione degli interventi con ricostruzione dei temi, esplicitazione dei collegamenti, utilizzo di appunti e schemi; predisposizione di materiali di supporto (presentazioni digitali, cartine, tabelle, mappe); criteri per organizzare un discorso su un tema (raggruppamenti e ordine delle informazioni, coerenza semantica, sinteticità, esaustività, proprietà di linguaggio, uso corretto delle fonti); elementi salienti dell'esposizione orale monologica (tempi, indice, articolazione dei contenuti, registro, tono della voce, pause, intercalari, gestualità)

ITALIANO - LETTURA

La competenza di lettura e comprensione dei testi scritti è la *condizione di base per lo sviluppo delle conoscenze, per lo sviluppo personale e per l'integrazione sociale degli individui (Trattato di Lisbona).* Lo sviluppo di tale competenza è un processo continuo che, dopo essersi rafforzato e potenziato in ambito scolastico accompagnerà l´individuo anche al di fuori del mondo della scuola, permettendogli di partecipare attivamente alla vita sociale.

La lettura racchiude in sé diversi aspetti: quello relazionale, inteso come esperienza condivisa tra lettore e ascoltatore, quello cognitivo, quello linguistico e quello culturale; è un'attività complessa, caratterizzata da una molteplicità di processi, di operazioni e dall'esercizio di diverse abilità: decodificare, utilizzare differenti strategie di lettura, ricostruire il significato lessicale e figurato delle parole, trarre informazioni esplicite, operare inferenze; è uno dei più potenti strumenti di formazione e dei principali mezzi per apprendere tutte le discipline in ogni ambito del sapere. Nella lettura e comprensione dei testi molte azioni avvengono in modo automatico e inconsapevole, il che comporta una difficoltà a riconoscere se e quanto siano svolte efficacemente (Lumbelli).

L'insegnante, nel progettare i percorsi di insegnamento/apprendimento della lettura, deve pertanto fare sintesi tra le operazioni mentali che si compiono quando si legge, le metodologie da attivare, le caratteristiche dei testi da proporre, i diversi bisogni della persona che apprende.

In queste Indicazioni si presenta una declinazione in obiettivi di apprendimento che prefiguri un'articolazione possibile di tali percorsi e, al contempo, segnali gli elementi cui prestare particolare attenzione. Le abilità e conoscenze proposte afferiscono a quattro ambiti: la lettura strumentale (decodifica) e le strategie di lettura; le operazioni di analisi rivolte alla comprensione; il piacere per la lettura come arricchimento e ricerca personale; la costruzione di un metodo di studio.

Alcuni obiettivi richiamano direttamente la necessità di soffermarsi sulle operazioni cognitive che sottendono alla comprensione del testo e di esplicitarne gli automatismi, al fine di rendere gli alunni e le alunne consapevoli dei processi che stanno mettendo in atto; altri obiettivi attengono invece ad approfondimenti di ordine linguistico e testuale.

Per quanto concerne il metodo d'insegnamento, si fa riferimento alle Indicazioni presenti nella Legge 170/2010, dove viene consigliato un approccio fono – sillabico alla lettura come decodifica, proposta didattica non superata, anzi supportata dalle ricerche svolte negli ultimi anni. Per il prosieguo, le abilità e conoscenze previste presuppongono metodologie attive, laboratoriali, che presentano la lettura essenzialmente come attività di esplorazione e ricerca, di *problem solving* e di esercizio della scelta personale. Le proposte didattiche dovrebbero condurre gli allievi/le allieve a circoscrivere, conoscere e utilizzare tutti i piani di lettura di un testo: comprendere il significato letterale e figurato delle parole, trarre informazioni esplicite, fare inferenze utilizzando le informazioni presenti nel testo e/o attingendo all'enciclopedia personale, cogliere le relazioni di coerenza e di coesione, comprendere gli scopi comunicativi. Al termine del primo ciclo di istruzione, inoltre, dovrebbero saper applicare differenti strategie di lettura, tenendo presente anche il compito che si deve svolgere.

Una competenza così articolata implica che l'attività di lettura sia praticata su un'ampia gamma di testi continui, non continui e misti, di diversi generi e tipologie testuali, proposti su supporti sia cartacei sia digitali. L'aula stessa dovrebbe configurarsi come un laboratorio in cui alternare momenti di lettura per piacere a momenti di analisi del testo, di approfondimento, di scambio di opinioni con compagni e insegnanti.

Rimane insostituibile il ruolo dell'insegnante nel favorire l'avvicinamento al testo scritto e nel motivare le allieve/gli allievi, proponendo loro letture interessanti e adeguate al loro livello di conoscenza e di esperienza. Ancora, è sempre l'insegnante che può promuovere una visione della lettura come occasione e strumento per la scoperta di sé, per la riflessione sul vissuto personale e per l'ampliamento del proprio orizzonte culturale.

ITALIANO – LETTURA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allieva/allievo:

- legge in modo fluido utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi;
- -riconosce e comprende testi diversi per tipologie e generi, continui e non continui, su supporto cartaceo e digitale;
- opera scelte secondo l´interesse e i gusti personali nell´ambito della letteratura per l´infanzia;
- utilizza la comprensione dei testi per l´approccio al metodo di studio.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allieva/allievo:

- legge, analizza e comprende testi diversi per tipologia, genere e formato (continui, non continui e misti su supporto cartaceo e digitale);
- utilizza i manuali delle discipline e/o i testi divulgativi in modo funzionale allo studio:
- opera scelte di lettura secondo interessi e gusti personali.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO - LETTURA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Leggere testi nei diversi caratteri (stampato maiuscolo, minuscolo e corsivo)	Suoni e lettere, fonemi e grafemi, vocali e consonanti, sillabe; digrammi, trigrammi, accenti e apostrofi
Leggere correttamente a voce alta in modo scorrevole rispettando la punteggiatura	Elementi e funzioni di: punto, virgola, punto interrogativo e punto esclamativo
Applicare la strategia di lettura ad alta voce o silenziosa in funzione dello scopo	Modalità di lettura silenziosa e a alta voce
Utilizzare titoli e immagini per compiere anticipazioni sul testo e verificare nel testo l´adeguatezza delle ipotesi	Caratteri grafici del testo (copertina – titolo – illustrazioni)
Riconoscere e utilizzare le strutture morfosintattiche della frase per comprendere	Principali strutture morfosintattiche della frase (articolo, nome, verbo, soggetto)
Desumere il significato di parole e di espressioni non conosciute dalle informazioni presenti nel testo	Significato contestuale delle parole
Riordinare cronologicamente e logicamente sequenze iconografiche a partire da un testo letto	Successione cronologica e logica degli eventi
Riconoscere informazioni esplicite in un testo; elaborare informazioni implicite attingendo dall´enciclopedia personale	Modalità di base per ricavare informazioni esplicite (di chi/cosa si parla e cosa si dice); modalità di base per ricavare informazioni implicite (fare inferenze e connessioni tra frasi; colmare i vuoti di informazione)
Cogliere il significato globale di un testo narrativo selezionando le informazioni principali	La trama in un testo narrativo
Riconoscere nel testo narrativo gli elementi fondamentali: personaggi, luoghi, tempi, fatti	Elementi costitutivi del testo narrativo: personaggi che agiscono nella vicenda, ambienti in cui avvengono i fatti, tempo cronologico
Riconoscere la struttura di una descrizione oggettiva	Principali elementi costitutivi della descrizione oggettiva: indicatori spaziali, aggettivi
Riconoscere le principali caratteristiche formali del testo poetico	La rima
Ricavare il compito da un testo regolativo (consegna)	Strategie di lettura guidata di una consegna: rispondere a domande riferendosi al testo
Operare semplici scelte di lettura con la guida di una figura adulta, motivandole	Elementi extratestuali
Formulare giudizi sulla base di quanto letto anche in modo guidato	Semplici strategie per formulare giudizi su quanto letto

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO - LETTURA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Padroneggiare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce	Modalità di lettura silenziosa e ad alta voce: leggere per sé e per gli altri
Riconoscere alcuni elementi di base del testo per una corretta lettura	Elementi e funzioni dei principali segni di punteggiatura; elementi caratterizzanti il testo in prosa, continuo, semicontinuo e in poesia
Applicare alcune strategie di lettura in funzione dello scopo	Strategie di lettura: lettura esplorativa, selettiva, analitica e di consultazione (dizionario)
Consultare dizionari su supporto sia cartaceo sia digitale	Contenuti e struttura dei dizionari
Utilizzare tutti gli elementi linguistici ed extralinguistici per compiere anticipazioni sul testo e verificare nel testo l´adeguatezza delle ipotesi	Principali elementi dell´organizzazione grafica del testo (titoli, immagini, box, marcatori grafici, tabelle…)
Formulare ipotesi durante la lettura e verificarle nel testo correggendo le incongruenze	Strategie e tecniche per discriminare le informazioni tra loro incongruenti; interpretazioni differenti a seconda delle nuove informazioni
Riconoscere e utilizzare le strutture morfosintattiche della frase per comprendere	Strutture morfosintattiche della frase semplice
Ricavare il significato di parole e di espressioni analizzando la morfologia del /dei termine/i o desumendolo dal contesto	Elementi di morfologia lessicale; significato contestuale delle parole e uso figurato del lessico
Cogliere il significato globale di un testo	Rappresentazione semantica di quanto letto
Riconoscere informazioni esplicite in un testo continuo o non continuo; elaborare informazioni implicite attingendo dall´enciclopedia personale	Modalità di base per ricavare informazioni esplicite e per operare inferenze sia in testi continui sia in testi non continui (tabelle, schemi, grafici, diagrammi di flusso e mappe concettuali)
Cogliere le relazioni di coesione e di coerenza testuale	Elementi morfologici e sintattici per rendere un testo coerente e coeso
Discriminare le informazioni necessarie da quelle non necessarie	Informazioni attinenti alla rete di significati e tra loro coerenti
Riconoscere nei testi i principali elementi strutturali per definire alcune tipologie e alcuni generi testuali e per comprenderli	Caratteristiche principali di alcune tipologie e alcuni generi testuali (narrativo, descrittivo, regolativo, espositivo, poetico; favola, fiaba, mito, racconto, filastrocca, brani tratti da manuali…)
Riconoscere nel testo narrativo gli elementi fondamentali; individuare il tema, gli argomenti e il messaggio	Elementi costitutivi del testo narrativo: voce narrante, personaggi, trama, collocazione nel tempo e nello spazio; tema, argomenti e messaggi
Riflettere sul contenuto del testo narrativo, collegandolo anche al proprio vissuto personale	Elementi del testo narrativo che si possono collegare al vissuto personale: tema, argomenti e messaggi
Riconoscere nel testo descrittivo la modalità utilizzata e le informazioni significativi	Elementi costitutivi delle descrizioni oggettive e soggettive

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO - LETTURA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Individuare in testi di studio e in testi di tipo espositivo le informazioni principali applicando tecniche di supporto alla comprensione	Strategie per discriminare le informazioni principali da quelle secondarie
Individuare e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un´idea di un argomento e per trovare spunti a partire dai quali parlare	Tecniche di supporto alla comprensione e alla comparazione di informazioni: sottolineare, annotare, costruire mappe e schemi
Analizzare testi non continui ricavandone dati e informazioni	Testi non continui: tabelle, schemi, grafici, diagrammi di flusso e mappe concettuali
Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, regolare comportamenti, svolgere attività	Modalità di formulazione di istruzioni e di regolamenti: scegliere l'organizzazione grafica, il modo verbale, la composizione delle frasi…
Analizzare le consegne per comprendere il compito assegnato	Modalità di analisi delle consegne: individuare i dati a disposizione e il prodotto da realizzare
Riconoscere nel testo argomentativo i principali elementi	Tema, opinioni (tesi), prove a supporto
Riconoscere le principali caratteristiche formali del testo poetico; riflettere sul contenuto di una poesia cogliendo le funzioni del linguaggio poetico	Versi e strofe, figure di suono e di significato; rima,similitudine, metafora
Operare scelte di lettura anche sulla base dei propri gusti e interessi	Elementi testuali ed extratestuali
Formulare giudizi sulla base di quanto letto	Strategie per formulare giudizi su quanto letto

(fine)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ITALIANO - LETTURA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Padroneggiare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva	Modalità di lettura silenziosa e ad alta voce: giusta intonazione, pause, elementi e funzioni della punteggiatura
Riconoscere alcuni elementi di base del testo per una corretta lettura	Elementi caratterizzanti il testo in prosa, continuo, non continuo, misto e poetico
Applicare alcune strategie di lettura in funzione dello scopo	Strategie di lettura: esplorativa, selettiva, analitica, estensiva e di consultazione
Consultare dizionari ed enciclopedie su supporto sia cartaceo sia digitale	Contenuti e struttura dei dizionari
Utilizzare tutti gli elementi linguistici ed extralinguistici per compiere anticipazioni sul testo e verificare nel testo l´adeguatezza delle ipotesi	Principali elementi dell´organizzazione grafica del testo (titoli, immagini, box, marcatori grafici, tabelle…)
Riconoscere e utilizzare le strutture morfosintattiche della frase per comprendere un testo	Strutture morfosintattiche della frase semplice e complessa
Ricavare il significato di parole e di espressioni analizzando la morfologia del /dei termine/i o desumendolo dal contesto	Elementi di morfologia lessicale; significato contestuale delle parole e uso figurato del lessico
Cogliere il significato globale di un testo	Rappresentazione semantica di quanto letto
Individuare informazioni esplicite in un testo continuo, non continuo o misto	Modalità e strategie per ricavare informazioni esplicite in testi continui, non continui e misti
Ricostruire informazioni implicite attingendo dall´enciclopedia personale e dalle conoscenze grammaticali per cogliere appieno il contenuto del testo	Modalità e strategie per operare inferenze
Cogliere le relazioni di coesione e di coerenza testuale	Elementi morfologici, sintattici e semantici che rendono un testo coerente e coeso
Discriminare le informazioni necessarie da quelle non necessarie in relazione allo scopo, ai criteri e ai vincoli dati	Informazioni attinenti alla rete di significati e tra loro coerenti
Formulare ipotesi durante la lettura e verificarle nel testo correggendo le incongruenze	Correlazione tra informazioni, ipotesi e mutamenti nelle interpretazioni
Riconoscere nei testi gli elementi strutturali per definire e comprendere alcune tipologie e alcuni generi testuali	Caratteristiche strutturali di alcune tipologie e di alcuni generi testuali (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, poetico; favola, fiaba, mito, racconto, brani tratti da manuali…)
Riconoscere i diversi generi narrativi e le relative caratteristiche	I generi narrativi della tradizione (favola, fiaba, leggenda…) e le loro caratteristiche distintive
Riconoscere gli elementi fondamentali del testo narrativo	Elementi costitutivi del testo narrativo: voce narrante, personaggi, trama, collocazione nel tempo e nello spazio; fabula e intreccio; tema, argomenti e messaggio

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ITALIANO - LETTURA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Riflettere sul contenuto del testo narrativo collegandolo anche al proprio vissuto personale	Elementi del testo narrativo che si possono collegare al vissuto personale: tema, argomenti e messaggio
Riconoscere nei testi espressivi e autobiografici le caratteristiche formali, individuandone le intenzioni comunicative e le finalità	Elementi fondamentali dei testi espressivi e autobiografici quali lettere, diari, sms, e-mail, blog ...
Riconoscere nei testi descrittivi la modalità utilizzata, il referente e le caratteristiche principali	Elementi costitutivi delle descrizioni oggettive e soggettive; criterio logico, criterio temporale e criterio spaziale
Individuare in testi di studio e di tipo espositivo le informazioni principali e secondarie; collegare le informazioni riportandole ai significati del testo; utilizzare anche in altri contesti le informazioni ricavate dai testi; confrontare e integrare informazioni relative a un argomento ricavabili da più testi	Funzione e caratteristiche fondamentali dei testi di studio; strategie per discriminare le informazioni principali da quelle secondarie; lessico specifico delle materie di studio
Analizzare testi non continui ricavandone dati e informazioni	Testi non continui: tabelle, schemi, grafici, diagrammi di flusso e mappe concettuali
Riconoscere nei testi argomentativi gli elementi fondamentali	Elementi del testo argomentativo: tema/problema, tesi e soluzioni, argomentazioni, diverse tipologie di argomentazioni; tecniche argomentative di base
Analizzare consegne per comprendere il compito assegnato e seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, regolare comportamenti, svolgere attività	Modalità di analisi delle consegne: individuazione dei dati a disposizione, del prodotto da realizzare, dei vincoli e delle indicazioni; strategie per ricostruire le proprie conoscenze e abilità in relazione al compito
Riconoscere nei testi poetici le caratteristiche formali	Principali tipologie di testi poetici
Individuare gli elementi fondamentali di un testo poetico	Tema, argomenti e messaggio in un testo poetico
Riflettere sul contenuto di una poesia cogliendo valori e specificità del linguaggio poetico	Figure di suono e di significato: rima, allitterazione, similitudine, metafora, sinestesia…
Memorizzare brevi testi poetici, brani, dialoghi per fini personali o comunicativi (recite,rappresentazioni teatrali…)	Modalità e tecniche di memorizzazione
Operare scelte di lettura anche sulla base dei propri gusti e interessi	Elementi testuali ed extratestuali
Formulare giudizi sulla base di quanto letto	Strategie per formulare giudizi su quanto letto

(fine)

ITALIANO - SCRITTURA

La scrittura, come la lettura, non è una abilità naturale: la scuola, pertanto, ricopre un ruolo fondamentale nel percorso progressivo, continuo, articolato dell'apprendere a scrivere. Nella scrittura il processo è tanto importante quanto il prodotto: nel processo vengono messe in atto strategie e abilità differenti che devono essere insegnate, nel prodotto si manifesta il grado di padronanza di uno strumento che, assai più dell'oralità, richiede il rispetto rigoroso del codice linguistico. Dal punto di vista didattico tutti questi elementi dovrebbero essere tenuti in considerazione: le fasi del processo sono oggetto di didattica esplicita, l'accettabilità del prodotto è valutata dagli stessi scriventi in relazione ai contesti, agli scopi, ai potenziali lettori; la scrittura procede in modo integrato alla lettura, all'oralità, alla riflessione linguistica, ma la sua specificità e la sua autonomia sono trattate come tali.

Nel percorso scolastico verticale fino al termine del primo ciclo, tutti i segmenti hanno compiti diversi e propedeutici l'uno all'altro.

Durante l'ultimo anno della scuola dell´infanzia, la conquista graduale delle abilità di simbolizzazione permette di proporre attività di avvicinamento alla letto-scrittura: partendo dall´esperienza degli allievi e delle allieve, la scrittura di parole, poi di frasi, infine di semplici testi legati a contesti motivanti può costituire la base su cui costruire i percorsi successivi di formalizzazione delle conoscenze e l'esercizio delle abilità.

Durante i primi due anni della scuola primaria, momento in cui gli alunni imparano a organizzare la comunicazione scritta dal punto di vista grafico, sono fondamentali le abilità grafico-manuali, con la precisione nel tracciare i segni, il rispetto dell'ortografia, la gestione controllata degli spazi nella riga e nella pagina. A questo livello di apprendimento della scrittura, essenzialmente strumentale, pare opportuno iniziare con il carattere dello stampato maiuscolo (segni semplici e puliti per associare segni e suoni), per poi passare gradualmente al corsivo (legami chiari e necessari tra le lettere all'interno delle parole, spazi altrettanto chiari e necessari tra una parola e l'altra), mentre lo stampato minuscolo può essere appreso dalla e per la lettura. Una buona competenza strumentale è requisito imprescindibile e base di ogni apprendimento successivo: l'organizzazione e la precisione grafica sono richieste perché la scrittura non può non rispettare convenzioni condivise con il lettore, pena il fallimento della comunicazione. Queste trovano poi una riconfigurazione in termini di ordine dei pensieri, organizzazione del testo secondo i criteri della coesione e della coerenza, adeguatezza allo scopo comunicativo, tutti oggetto di didattica esplicita nei segmenti successivi del percorso scolastico.

Al termine del primo ciclo scolastico l'allieva/l'allievo dovrà, infatti, essere in grado di intervenire nelle diverse fasi del processo di scrittura, utilizzando criteri e strumenti per la pianificazione, la stesura e la revisione del testo, intesa anche come capacità di autocorrezione, sia in itinere sia sul testo finito. Nella scuola primaria l´attenzione potrà essere focalizzata soprattutto sulle fasi di stesura e di revisione, mentre nella scuola secondaria di primo grado si terranno in considerazione tutte le fasi.

Per promuovere e valutare, oltre alle abilità e alle conoscenze, anche l'autonomia con cui lo studente le esegue e utilizza, il compito di scrittura dovrebbe configurarsi sia come produzione spontanea (da rivedere e formalizzare in un secondo tempo) sia come problema da risolvere, la cui consegna, pur stimolante e complessa, contenga però tutti i vincoli (di contesto, di scopo, di procedura…) atti ad agevolarne la progettazione, l'esecuzione, la revisione, la valutazione.

Ai concetti fin qui esposti si fa riferimento nella declinazione degli obiettivi della sezione scrittura, e contemporaneamente si delinea un quadro di compiti e attività differenziate che risponda alla varietà dei contesti e delle funzioni della scrittura: produzione di testi propri: rielaborazione/manipolazione di testi non propri (completamenti, riscritture, riassunti, parafrasi, sintesi); produzioni sia individuali sia collettive, anche con l`utilizzo di supporti digitali; attività mirate in relazione al processo di scrittura o alla tipologia testuale (scrivere poco e spesso e realizzare anche elaborati parziali); scrittura di testi continui, non continui, misti, di testi significativi e finalizzati a scopi diversi (per studiare, per argomentare, per esporre). Un ruolo importante viene riservato anche alla scrittura creativa, laddove si parla di testi, sia in prosa sia in versi, anche multimediali, nei quali l´allieva/l'allievo possa intrecciare la lingua scritta con gli altri linguaggi.

Infine, alcune tipologie testuali, quella espositiva in particolare, richiamano alla necessità di considerare la trasversalità della scrittura e l'opportunità di costruire percorsi didattici che coinvolgano gli insegnanti di tutte le discipline.

ITALIANO - SCRITTURA
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA L´allieva/allievo: - produce testi di diverso tipo in relazione a vari scopi comunicativi; - manipola testi propri e non, anche in modo creativo; - gestisce il processo di scrittura sulla base di un modello dato.
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO L´allieva/allievo: - produce testi di diverso tipo, anche multimediali, adeguati alla situazione comunicativa (contesto, scopo, interlocutore …); - elabora testi propri e testi sulla base di altri testi, anche in modo creativo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO - SCRITTURA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Utilizzare le tecniche di scrittura in stampato maiuscolo e in corsivo	Caratteri di scrittura: stampato maiuscolo e corsivo
Rispettare le convenzioni ortografiche e i principali segni di interpunzione	Convenzioni ortografiche; segni di punteggiatura: il punto, il punto di domanda e la virgola
Copiare correttamente da diversi supporti (lavagna, fotocopie …)	
Scrivere sotto dettatura	
Produrre frasi prestando attenzione alla morfologia, alla concordanza e all'ordine delle parole	Fondamentali strutture morfosintattiche della lingua italiana (articolo, nome, aggettivo, verbo; soggetto, predicato)
Produrre semplici testi propri per: - raccontare esperienze personali - descrivere con l'aiuto di tracce o schemi guida - narrare storie con l'ausilio di sequenze iconografiche o domande guida	Connettivi logico – temporali (e, poi, dopo, alla fine); indicatori spaziali (sopra, dietro, davanti …)
Manipolare testi non propri aggiungendo la parte iniziale o la parte centrale o la parte finale	Semplici modalità di manipolazione dei testi

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO - SCRITTURA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Gestire il processo di scrittura: - Leggere e comprendere la consegna - Pianificare testi di diverso tipo con l'ausilio di supporti e vincoli dati (immagini, parti di testo …) - Organizzare da un punto di vista grafico la comunicazione scritta in base alla tipologia testuale - Utilizzare correttamente l'ortografia; usare la punteggiatura in modo funzionale - Scrivere testi prestando attenzione alla coerenza e alla coesione - Prestare attenzione alle scelte lessicali evitando ridondanze e ripetizioni - Revisionare il testo individuando e correggendo possibili incongruenze, errori ortografici o di punteggiatura	- Struttura della consegna (traccia, vincoli, indicazioni procedurali) - Struttura di testi non continui: scalette, mappe concettuali, schemi… - Struttura grafica di testi narrativi, descrittivi, espositivi, regolativi, poetici - Convenzioni ortografiche; segni di punteggiatura - Principali connettivi logici, temporali e causali - Elementi lessicali: sinonimi, antonimi (contrari) e termini specifici delle discipline - Fondamentali strutture morfosintattiche della lingua italiana (articolo, nome, verbo, aggettivo, avverbio…; accordo soggetto – verbo…)
Scrivere sotto dettatura	Convenzioni ortografiche
Elaborare testi propri di diverso tipo e genere in base a uno schema dato	Caratteristiche, struttura e scopi di testi di diversa tipologia (narrativo, descrittivo, regolativo, espositivo) e di diverso genere (lettere, articoli, relazioni …)
Manipolare testi non propri predisponendo introduzioni o conclusioni, arricchendoli con descrizioni, mantenendone la coerenza	Modalità di riscrittura e ampliamento dei testi
Riassumere testi narrativi ed espositivi sulla base di schemi facilitatori e di criteri suggeriti dall'insegnante	Elementi per il riassunto di un testo: individuazione del tema principale, delle informazioni principali e secondarie, delle parole-chiave, delle sequenze; riduzione e condensazione del testo
Produrre testi di sintesi non continui (schemi, mappe) dato un testo orale/scritto	Semplici modalità di schematizzazione di un testo orale o scritto
Prendere appunti durante l'esposizione orale su un dato argomento con la guida dell'insegnante	Tecniche per prendere appunti

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ITALIANO - SCRITTURA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Gestire autonomamente e consapevolmente il processo di scrittura: - Leggere e comprendere la consegna	- Struttura della consegna (traccia, vincoli, indicazioni procedurali)
- Pianificare diverse tipologie testuali (testo narrativo, descrittivo, regolativo, espositivo, argomentativo), costruendo una scaletta, una mappa concettuale o uno schema	- Struttura di testi non continui: scalette, mappe concettuali, schemi…
- Organizzare da un punto di vista grafico e logico la comunicazione scritta in base alla tipologia testuale	- Struttura grafica di testi narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi; paragrafi e capoversi
- Utilizzare correttamente l'ortografia e la punteggiatura	- Convenzioni ortografiche; segni di punteggiatura
- Scrivere testi prestando attenzione alla coerenza e alla coesione	- Connettivi logici, temporali e causali
- Prestare attenzione alle scelte lessicali, evitando ridondanze, ripetizioni e ambiguità	- Elementi lessicali: sinonimi, antonimi (contrari), iponimi, iperonimi e termini specifici delle discipline
- Revisionare il testo individuando e correggendo possibili incongruenze per quanto riguarda la coerenza, la coesione, gli errori ortografici, di punteggiatura e di lessico	- Fondamentali strutture morfosintattiche della lingua italiana (accordo soggetto-verbo, uso dei tempi e dei modi verbali, uso dei connettivi linguistici e testuali…)
Elaborare testi propri di diversa tipologia e genere, anche multimediali, in base alla traccia data, alla scaletta / allo schema prodotti, o seguendo la struttura testuale di riferimento	Caratteristiche, struttura e scopi di testi di diversa tipologia (narrativo, descrittivo, regolativo, espositivo, argomentativo) e genere (e-mail, articoli, relazioni, verbali …)
Commentare una lettura, un film o un documentario, elaborando recensioni e riflessioni personali	Elementi del testo argomentativo/valutativo: tema, tesi e argomenti ed eventuali esempi a sostegno delle valutazioni espresse
Elaborare testi propri in prosa e in versi partendo da vincoli (immagini, parole, testi…) o manipolando testi non propri	Modalità e tecniche di scrittura creativa vincolata
Usare registri differenti a seconda del destinatario, del contesto e dello scopo	Elementi caratterizzanti il registro informale e quello formale
Rielaborare testi non propri, predisponendo introduzioni o conclusioni, arricchendoli con descrizioni, cambiando il tempo verbale, l`ambientazione, il punto di vista, e mantenendo la coerenza testuale	Modalità di riscrittura e ampliamento dei testi

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ITALIANO - SCRITTURA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Riassumere testi narrativi, descrittivi, espositivi e argomentativi sulla base di schemi e criteri propri o suggeriti dall'insegnante	Procedure ed elementi per produrre il riassunto di un testo: individuazione del tema principale, delle informazioni principali e secondarie, delle parole-chiave; suddivisione in sequenze; operazioni del riassumere (focalizzazione, riduzione, condensazione, generalizzazione); sostituzione dei dialoghi con il discorso indiretto; uso dei deittici spazio-temporali
Produrre testi di sintesi continui e non continui (schemi, mappe, testi) a partire da testi di diversa tipologia e diverso genere, orali e scritti	Modalità di schematizzazione di un testo orale o scritto; tecniche per selezionare e integrare informazioni (per accumulazione, per aggregazione, per contrapposizione, ...)
Parafrasare con modalità diverse testi in poesia e in prosa	Parafrasi "letterale" e relative modalità di esecuzione: lettura del testo, riconoscimento della costruzione utilizzata ("diretta" e "inversa"), sostituzione dei termini, modifica dell'ordine delle parole, scioglimento delle figure retoriche; parafrasi sommaria; parafrasi interpretativa
Rispondere a diversi tipi di domande (aperte e aperte a risposta univoca) relative a un testo ascoltato o letto	Strategie e tecniche per rispondere a diversi tipi di domande
Prendere appunti durante l'esposizione orale su un dato argomento con la guida dell`insegnante	Tecniche per prendere appunti

(fine)

ITALIANO - RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Gli ambiti di indagine della riflessione sulla lingua comprendono una gamma molto ampia di fenomeni linguistici: la struttura generale della lingua (la fonologia, la sintassi della frase semplice e complessa, le categorie lessicali, il lessico, la punteggiatura, l'ortografia) e gli aspetti pragmatici e storico-sociali del processo comunicativo (gli elementi della situazione comunicativa, le funzioni della comunicazione, le varietà di lingua, i registri).

Alla luce di tale complessità, la riflessione sulla lingua, intesa come "attività intelligente" (Colombo), non può esaurirsi in una mera trasmissione di regole da imparare a memoria e applicare in modo pedissequo, ma dovrebbe essere impostata come dialogo con le allieve/gli allievi, che vengono invitate/i a osservare, confrontare, verificare, classificare fatti linguistici, per ritrovare regolarità interessanti e accessibili al loro stadio cognitivo, per ipotizzare generalizzazioni e costruire gradatamente il proprio sapere (Lo Duca). La riflessione sulla lingua sviluppa quindi competenze logico-formali e classificatorie, trasversali a tutte le discipline e contribuisce all'acquisizione da parte dell'allieva/o di un metodo scientifico di lavoro aperto al dubbio e alla soluzione dei problemi. Inoltre, risvegliando la curiosità verso gli oggetti linguistici e promuovendo la comprensione dei meccanismi della lingua, si stimolano senz'altro proficui confronti con le altre lingue del repertorio dell'allieva/o, favorendone l'apprendimento, in una prospettiva plurilingue e interculturale.

Per quanto riguarda la riflessione grammaticale, si tratta di far scoprire, attraverso l'insegnamento di una grammatica descrittiva e non normativa, le regolarità della lingua per condurre l'allieva/o, protagonista attiva/o della costruzione del proprio sapere, a esplicitare le regole implicite che normalmente applica quando parla o scrive e a esserne consapevole.

Questo approccio capovolge l'ordine con cui nella scuola si è sempre "studiata" la grammatica (prima le categorie lessicali, in seguito l'analisi logica della frase e infine l'analisi del periodo), per partire dalla frase, riconoscendo in essa l'unità minima di senso compiuto della lingua, ed esaminarne in un secondo momento le categorie lessicali che acquistano senso e significato all'interno della frase (Lo Duca, Prandi).

Nei primi anni della scuola primaria l'uso della lingua e la riflessione su di essa procederanno di pari passo, pertanto la produzione e la ricezione orale e scritta sono da considerarsi contemporaneamente attività linguistica e metalinguistica; nella scuola secondaria gli aspetti morfosintattici, semantici e comunicativi introdotti nella primaria verranno ripresi, approfonditi, sistematizzati e portati a piena consapevolezza. I fenomeni linguistici, oggetto della riflessione grammaticale, verranno affrontati con gradualità, scegliendo un modello che faccia riferimento alle acquisizioni della moderna ricerca linguistica.

L'uso di una terminologia metalinguistica di base verrà introdotto progressivamente attraverso esemplificazioni, evitando la trasmissione di definizioni generali preconfezionate.

Attraverso la riflessione sul processo comunicativo, le allieve/gli allievi saranno guidate/i a scoprire la presenza e l'uso di diversi mezzi per comunicare (gesti, oggetti, immagini, suoni, segni), a riflettere sull'importanza degli elementi della comunicazione (emittente, destinatario, canale, codice, messaggio e contesto) e sul fatto che le diverse scelte linguistiche (codici, registri, lingue speciali) sono correlate alla varietà delle situazioni comunicative e allo scopo del messaggio.

Lo studio del lessico verrà affrontato con la stessa metodologia attiva ed euristica utilizzata per riflettere sulla morfosintassi e sarà volto a favorire, non tanto l'ampliamento del vocabolario degli/delle allievi/e (compito svolto in particolare attraverso attività sui e con i testi), ma soprattutto la riflessione sui meccanismi che sono alla base dell'organizzazione del lessico (morfologia lessicale e relazioni semantiche), per portare a consapevolezza le regolarità che si possono osservare attraverso percorsi di scoperta guidati.

Nello studio del lessico, l'uso del dizionario riveste un ruolo molto importante, non solo come strumento che permette di trovare il significato di termini sconosciuti o di risolvere dubbi ortografici, ma soprattutto come ricchissima fonte di informazioni sulle parole: informazioni sulla struttura fonologica e sillabica, sugli aspetti morfologici e sintattici, sull'etimologia, sulle proprietà semantiche e pragmatiche.

Lo studio del lessico comprende anche la riflessione sui termini specifici delle discipline di studio, sulla loro formazione, origine ed etimologia, riflessione che non dovrebbe essere demandata al solo docente di italiano, ma condivisa attraverso un lavoro trasversale e integrato con i docenti delle altre discipline.

ITALIANO - RIFLESSIONE SULLA LINGUA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allieva/allievo:

- riflette sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento attraverso l'osservazione guidata e la comparazione di frasi e brevi testi;
- applica alla riflessione sulla lingua semplici strategie e strumenti di classificazione, generalizzazione e concettualizzazione per cogliere e verificare regolarità morfosintattiche, caratteristiche del processo comunicativo e del lessico;
- riconosce e trasferisce in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative alla struttura logico-sintattica della frase semplice, alle categorie lessicali (parti del discorso) e ai principali connettivi;
- riflette sulle principali convenzioni ortografiche per scoprirne regolarità e per applicarle alle attività di scrittura,
- riconosce gli elementi principali di una comunicazione efficace e riflette sulla funzione principale di un messaggio;
- è consapevole della presenza delle diverse varietà di lingua e di lingue differenti (plurilinguismo) nella comunicazione;
- scopre i principali meccanismi di formazione delle parole e vi riflette per coglierne alcune regolarità.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allieva/allievo:

- è in grado di osservare fenomeni linguistici (parole, sintagmi, frasi), di scoprirne le caratteristiche, di confrontarli, di classificarli, di formulare ipotesi di regolarità e di verificarle su altri dati, per comprendere con maggior precisione il significato dei testi e per l'autocorrezione;
- riconosce e utilizza in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative alla struttura logico-sintattica della frase semplice e della frase complessa, al lessico, alla morfologia, ai connettivi testuali;
- riconosce gli elementi e le funzioni della comunicazione e riflette sul loro efficace utilizzo in base alla situazione comunicativa;
- è consapevole della presenza di differenti lingue e varietà di lingua (plurilinguismo) e del loro rapporto con il territorio e con i diversi contesti socio-comunicativi
- riflette sull'organizzazione del lessico e sugli elementi sistematici che vi sono presenti (morfologia lessicale e relazioni semantiche).

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO - RIFLESSIONE SULLA LINGUA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Riconoscere e denominare le principali categorie grammaticali	Numero, genere, persona, tempo (azione avvenuta nel presente, nel passato o nel futuro)
Riconoscere e denominare le principali categorie lessicali	Verbo, nome (proprio e comune), articolo (determinativo e indeterminativo)
Scoprire se una frase è completa o no/ scoprire le caratteristiche di una frase completa	Il verbo e gli elementi della frase che permettono di immaginare la scena espressa dal verbo
Scoprire la funzione delle principali regole ortografiche	Digrammi e trigrammi
Scoprire la funzione del punto, del punto interrogativo, della virgola in frasi e brevi testi, dei due punti negli elenchi	Primi elementi di punteggiatura: punto, punto interrogativo, due punti (negli elenchi), virgola
Riflettere sui diversi mezzi utilizzati per comunicare e confrontarli	Elementi di linguaggi non verbali e verbali
Riconoscere dal volume, dal tono, dal ritmo e dall'intonazione lo scopo del messaggio attraverso attività ludiche	Alcuni elementi della prosodia del linguaggio orale (volume, tono, intonazione)
Comprendere in brevi testi il significato di parole sconosciute, ricavandolo, attraverso attività guidate, dal contesto e dal cotesto	Semplici strategie di lettura per fare ipotesi sul significato di parole sconosciute
Affrontare, attraverso attività guidate, semplici ricerche su parole ed espressioni trovate nei testi: raccogliere, osservare, confrontare, raggruppare parole sulla base di criteri intuitivi (il significato, la forma, la lunghezza ecc.)	Famiglie di parole, parole simili per significato e forma.
Scoprire l'ordine di presentazione delle parole	L'ordine alfabetico

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO - RIFLESSIONE SULLA LINGUA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Riflettere, attraverso percorsi guidati, sulla struttura del nucleo della frase semplice e sugli elementi che rendono completa una frase	Soggetto, verbo e altri elementi richiesti dal verbo
Scoprire l'esistenza di una gerarchia tra gli elementi necessari (o nucleari) e gli altri elementi che aggiungono ulteriori informazioni alla frase (facoltativi)	Soggetto, oggetto diretto e oggetto indiretto; altri elementi esterni al nucleo
Riconoscere le categorie lessicali e riflettere sui loro principali tratti grammaticali	Caratteristiche di base delle categorie lessicali variabili e invariabili (verbo, nome, articolo e aggettivi, pronomi, avverbi, preposizioni, congiunzioni di uso più frequente)
Scoprire le regole ortografiche e utilizzarle per l'autocorrezione	Le convenzioni ortografiche
Scoprire la funzione dei segni di interpunzione	I segni di interpunzione nella frase e nel testo
Cogliere le differenze tra lingua parlata e lingua scritta	Caratteristiche di base del canale sonoro (prosodia, mimica, presenza di feedback immediato) e del canale visivo (punteggiatura, mancanza di feedback)
Riconoscere scopi diversi nei diversi tipi di messaggio	Principali elementi della struttura del processo comunicativo: registri, emittente e destinatario, linguaggio verbale e non verbale, canale, contesto
Riflettere sui principali meccanismi di formazione delle parole	Principali meccanismi di derivazione, alterazione, composizione; prefissi e suffissi
Utilizzare diverse strategie e strumenti per fare ipotesi su parole non note e comprenderne il significato (a partire dal contesto, osservando la somiglianza tra le parole, utilizzando il dizionario)	Strategie di lettura per fare ipotesi sul significato di parole non note; principali tipi di informazione contenuti nel dizionario, simboli e abbreviazioni
Scoprire le principali relazioni di significato delle parole	Campo semantico; sinonimia, opposizione
Riconoscere, comprendere e utilizzare parole ed espressioni specifiche di base di alcune discipline di studio	Lessico specifico delle diverse discipline
Usare il dizionario tipo per individuare le principali informazioni presentate sulle singole voci e per scoprire il significato e l'etimologia delle parole	Principali tipi di informazione contenuti nel dizionario: alcuni simboli e abbreviazioni

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ITALIANO - RIFLESSIONE SULLA LINGUA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Scoprire la struttura della frase semplice e riflettere sulla gerarchia tra nucleo della frase, costituito dal verbo e dagli argomenti da esso richiesti, e gli altri elementi esterni al nucleo	Gli elementi della frase semplice
Scoprire, attraverso percorsi guidati, la corrispondenza tra struttura della frase semplice e struttura della frase complessa	La frase complessa: la frase principale e le frasi completive (subordinate soggettive, oggettive, interrogative indirette) implicite ed esplicite; la frase principale e le subordinate relative, condizionali, concessive, causali, finali e temporali
Osservare la struttura e la gerarchia di una frase complessa e riflettere sui rapporti che collegano le frasi	Rapporto di subordinazione, rapporto di coordinazione, i gradi di subordinazione
Riconoscere nelle frasi e nei testi le categorie lessicali e riflettere sui loro tratti grammaticali	Le categorie lessicali variabili e invariabili
Scoprire nella frase la fondamentale importanza del verbo e delle informazioni da esso fornite	Le informazioni fornite dal verbo: modo, tempo, persona, genere, aspetto
Osservare e scoprire la funzione dei principali connettivi sintattici e testuali per utilizzarli in modo adeguato	I principali connettivi sintattici e testuali e le loro funzioni
Utilizzare le convenzioni ortografiche e la punteggiatura per l'autocorrezione	Convenzioni ortografiche e segni di interpunzione
Riflettere sugli elementi che determinano l'efficacia del messaggio in relazione allo scopo	Registro formale e informale, emittente e destinatario, codici diversi, canale, contesto e messaggio
Osservare le principali funzioni di un atto comunicativo	Principali funzioni linguistiche
Scoprire la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo	Le dimensioni della variazione linguistica: diacronica (variazione temporale); diatopica (variazione geografica); diastatica (variazione sociale); diamesica (variazione rispetto al mezzo o al canale, scritto o parlato)
Riflettere sui meccanismi di formazione delle parole; utilizzare le conoscenze su tali meccanismi per comprendere il significato di parole sconosciute	I meccanismi di derivazione, alterazione, composizione; prefissi e suffissi; neologismi, prestiti linguistici d'uso corrente
Riflettere sulle relazioni di significato delle parole; utilizzare le conoscenze su tali relazioni per comprendere il significato di parole sconosciute	Sinonimia, omonimia, opposizione, inclusione (iperonimi e iponimi)
Comprendere e utilizzare in modo appropriato, riflettendo sui meccanismi di formazione delle parole, termini ed espressioni specifiche delle diverse discipline di studio	Parole ed espressioni specifiche delle diverse discipline di studio; prefissi e suffissi dei linguaggi specialistici

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ITALIANO - RIFLESSIONE SULLA LINGUA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Comprendere e utilizzare parole in senso figurato	Alcune figure di significato (similitudine, metafora, sinestesia...)
Usare dizionari di vario tipo per individuare le diverse informazioni presentate sulle singole voci, per l'autocorrezione, per risolvere dubbi linguistici e per scoprire l'etimologia delle parole	Le informazioni contenute nel dizionario: simboli e abbreviazioni

(fine)

TEDESCO SECONDA LINGUA

L'insegnamento del tedesco seconda lingua nelle scuole primarie e secondarie di primo grado di lingua italiana riveste un ruolo fondamentale in Sudtirolo. Durante le lezioni di tedesco vengono trasmesse nozioni basilari sulla struttura e sulla funzione della lingua tedesca e al contempo vengono mostrate le peculiarità della cultura tedesca locale. La finalità principale dall'insegnamento della lingua tedesca riguarda lo sviluppo di adeguate competenze funzionali e comunicative.

Il percorso formativo prevede un uso costante della seconda lingua affinché gli alunni siano esposti a molteplici stimoli linguistici da utilizzare fin dall'inizio. L'insegnante si adopera per inserire riferimenti ad altre lingue (madrelingua, lingue straniere, lingue d'origine, dialetti) per sfruttare al meglio le conoscenze pregresse degli alunni. L'insegnamento della lingua tedesca è inserito quindi nel contesto generale dell'apprendimento plurilingue.

Alcuni aspetti da tenere in particolare considerazione per l'insegnamento del tedesco:

- la formazione di adeguate competenze funzionali e comunicative basate su una solida conoscenza del lessico, della morfosintassi, della grammatica, della fonetica, della fonologia e della pragmatica;
- la disponibilità alla costruzione e alla modificazione degli stili e delle strategie di apprendimento linguistico;
- il coinvolgimento delle conoscenze pregresse individuali, sia linguistiche sia culturali, degli alunni;
- l'incremento della motivazione e della fiducia in sé stessi nei confronti delle lingue;
- la sensibilizzazione verso altre lingue e culture;
- la coscienza del valore aggiunto del plurilinguismo sia sul piano individuale sia dal punto di vista sociale;
- il rafforzamento delle competenze metalinguistiche attraverso il confronto, la comparazione e il collegamento con altre lingue;
- l'incremento delle competenze plurilinguistiche (come ad esempio la capacità di ricorrere alle conoscenze pregresse in altre lingue e di applicare le proprie risorse plurilinguistiche finalizzandole allo scopo; la capacità di interagire in situazioni di plurilinguismo con persone di altri gruppi linguistici; la capacità di variare e alternare le lingue o di mediare tra lingue diverse).

L'errore è considerato come una parte integrante del processo di apprendimento e va quindi inteso come possibilità di studio e occasione di apprendimento. Il rapporto con l'errore durante la lezione è consapevolmente costruttivo. Per far fronte alla realtà sempre più multiculturale delle classi, l'insegnamento del tedesco rafforza non soltanto le competenze nella lingua tedesca ma contemporaneamente anche le competenze plurilinguistiche e mira a un miglior collegamento tra le lingue, favorendo un'educazione globale e plurilingue.

L'insegnamento del tedesco dà spazio allo studio interculturale e transculturale e favorisce quindi un atteggiamento tollerante e aperto nei confronti delle diversità. Contatti diretti e possibilità d'incontro attraverso progetti di gemellaggio e di scambio creano occasioni di dialogo con coetanei di altri gruppi linguistici. Iniziative e progetti che coinvolgono scuole e gruppi linguistici diversi devono essere perseguiti fin dalla scuola primaria, poiché portano a un decisivo rafforzamento della motivazione e incidono in maniera durevole sull'apprendimento.

L'insegnamento della lingua tedesca è orientato al principio della molteplicità dei metodi e favorisce lo studio attraverso la scoperta e la soluzione di problemi. Vengono considerati gli interessi, le capacità, le attitudini e le predilezioni degli alunni e viene tenuto conto delle necessità individuali di apprendimento.

Per l'attuazione di tali finalità didattiche si assume quale strumento di orientamento il "Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue" (2001).

Le indicazioni elencate di seguito per l'insegnamento del tedesco seconda lingua si dividono in sei ambiti di competenza: comprensione orale, comprensione scritta, produzione e interazione orale, produzione scritta e consapevolezza interculturale. Ogni ambito descrive le competenze di base più importanti e le strategie di apprendimento linguistico che gli alunni acquisiscono nel corso del loro percorso scolastico dalla prima classe della scuola primaria alla fine della scuola secondaria di primo grado.

TEDESCO SECONDA LINGUA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allieva/allievo sa:

- comprendere frasi e locuzioni usate di frequente in situazioni quotidiane, in messaggi orali e in conversazioni a lui/lei familiari;
- comprendere il senso generale di semplici testi scritti;
- interagire in dialoghi a cui partecipano diverse persone e parlare in modo coerente di temi noti;
- scrivere semplici testi sia su tematiche note e di interesse personale sia in reazione a impulsi (letterari);
- utilizzare in differenti ambiti di competenza diverse strategie linguistiche;
- percepire e riconoscere pluralità linguistiche e culturali.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allieva/allievo sa:

- comprendere chiari messaggi orali e conversazioni e coglierne dettagli e punti essenziali;
- comprendere testi scritti su temi a lui/lei noti;
- interagire in dialoghi a cui partecipano diverse persone e conversare in modo coerente su tematiche conosciute;
- redigere testi scritti su avvenimenti ed esperienze personali;
- ricorrere a diverse strategie linguistiche in differenti ambiti di competenza per lavorare in maniera autonoma e orientata alla soluzione dei problemi;
- creare collegamenti con altre lingue e utilizzare risorse plurilinguistiche.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

TEDESCO SECONDA LINGUA
ABILITÀ - CONOSCENZE
ascolto (comprensione orale): - comprendere formule di uso frequente e quotidiano (saluti, commiati, scuse…) e semplici domande personali (nome, età, residenza…); - comprendere semplici istruzioni e informazioni in contesti noti con l'ausilio di elementi extralinguistici (mimica, gestualità, immagini…); - riconoscere singole parole o gruppi di parole in testi brevi e semplici pronunciati in modo chiaro; - comprendere brevi messaggi orali (monologhi e dialoghi) nella loro globalità con il supporto di materiale iconico; - identificare la tematica di brevi dialoghi in rappresentazioni sceniche; - riconoscere fonemi caratteristici della lingua tedesca (metafonie, dittonghi…); - utilizzare strategie di ascolto precedentemente indicate (ascoltare attentamente, prestare attenzione alla melodia della frase, alla gestualità e alla mimica, chiedere delucidazioni…).
lettura (comprensione scritta): - comprendere semplici istruzioni di gioco e brevi indicazioni di lavoro, se supportate da immagini; - comprendere parole ed espressioni che si presentano nell'ambiente a lui/lei più vicino, se illustrate; - estrapolare informazioni da brevi testi informativi; - comprendere singole espressioni con l'ausilio di illustrazioni (volantini, rebus, rime…); - disporre di un repertorio di singole parole ed espressioni che gli/le permettano di comprendere semplici e brevi testi su tematiche conosciute; - riconoscere grafemi caratteristici della lingua tedesca (eu, ei, ie, sch, ch, ß, metafonie, ck, tz…); - utilizzare, con l'aiuto dell'insegnante, semplici strategie di lettura precedentemente indicate (esaminare disegni e titoli, utilizzare semplici mezzi linguistici, segnalare difficoltà di comprensione linguistica, riconoscere i sinonimi…).
parlato (produzione orale): - cantare e recitare rime, versi, canzoni e brevi poesie; - denominare oggetti quotidiani e conosciuti (oggetti scolastici, generi alimentari…); - parlare di sé con espressioni semplici, anche incomplete (nome, età, stato d'animo…); - riprodurre formule e locuzioni di uso frequente e quotidiano; - esprimersi con semplici parole in seguito a stimoli ricevuti (come immagini, rappresentazioni sceniche, libri illustrati); - presentare qualcosa con locuzioni brevi e studiate (giochi di ruolo, drammatizzazioni…); - pronunciare correttamente parole ed espressioni conosciute; - applicare intonazione e accentazione adeguate alla situazione; - utilizzare semplici strategie del parlato con il supporto dell'insegnante (guardare l'interlocutore, applicare gestualità e mimica, segnalare difficoltà di comprensione, utilizzare espressioni idiomatiche imparate a memoria, pronunciare suoni, parole o frasi sconosciute a bassa/alta voce, chiedere di essere corretto/a…).

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

TEDESCO SECONDA LINGUA
ABILITÀ - CONOSCENZE
parlato (interazione orale): - chiedere aiuto e chiarimenti, anche a gesti, in situazioni quotidiane in caso di mancata comprensione o poca chiarezza; - comprendere semplici formule di saluto e reagire adeguatamente; - comunicare bisogni personali e stati d'animo; - esprimere, attraverso pronuncia e intonazione adeguate, la funzione comunicativa dell'atto linguistico; - utilizzare semplici strategie del parlato con l'ausilio dell'insegnante (guardare l'interlocutore, applicare gestualità e mimica, segnalare difficoltà di comprensione, utilizzare espressioni idiomatiche imparate a memoria, pronunciare suoni, parole o frasi sconosciute a bassa/alta voce, chiedere di essere corretto/a…).
scrittura (produzione scritta): - definire con parole conosciute immagini o disegni (libretti pieghevoli, istruzioni di gioco, risultati di lavoro…) e compilare elenchi (per es. per cartelloni, per liste di controllo…); - reagire in modo spontaneo a stimoli diversi (immagini, filastrocche, canzoni, poesie, parti di testo…) con singole parole e brevi frasi; - trascrivere singole parole e brevi frasi; - scrivere grafemi caratteristici della lingua tedesca (eu, ei, ie, sch, ch, ß, matafonie, ck, tz…); - utilizzare semplici strategie di scrittura con l'aiuto dell'insegnante (trascrivere correttamente, utilizzare e associare parole prendendo spunto da modelli…).
consapevolezza interculturale: - mostrare interesse e disponibilità nei confronti di allievi e allieve di altre culture; - provare interesse per la scoperta della multiculturalità; - percepire la multiculturalità nel proprio ambiente (per es. la presenza di diverse madrelingue e differenti nazionalità all'interno della classe); - riconoscere alcune differenze tra tradizioni, norme e valori della propria e di altre culture, in particolare della cultura tedesca (forme di saluto, usi e costumi, comunicazione non verbale, gestualità e mimica…).

(fine)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

TEDESCO SECONDA LINGUA
ABILITÀ - CONOSCENZE
ascolto (comprensione orale): - comprendere espressioni di uso frequente e quotidiano riguardo a tematiche conosciute; - comprendere informazioni e istruzioni di uso frequente e reagire adeguatamente; - comprendere le informazioni fondamentali di una presentazione su temi noti con il supporto di immagini e/o gesti; - cogliere e seguire l'argomento delle conversazioni in classe (scuola, famiglia, tempo libero…); - estrapolare le informazioni essenziali da brevi monologhi o dialoghi (canzoni, filastrocche, brevi poesie, brevi storie, comunicati…) su temi noti e comprenderne il significato globale; - seguire dialoghi in rappresentazioni teatrali; - utilizzare strategie di ascolto con il supporto dell'insegnante (attivare le conoscenze pregresse, riconoscere il tema, prestare attenzione agli elementi noti…).
lettura (comprensione scritta): - comprendere il contenuto di brevi elenchi relativi a tematiche conosciute, soprattutto se contengono immagini esplicative; - comprendere in storie illustrate il contenuto globale di semplici testi letterari (trama, personaggi principali…) e collegarlo alle proprie conoscenze pregresse; - riconoscere in testi semplici le caratteristiche formali (rime, giochi di parole…); - estrapolare le informazioni fondamentali da brevi testi strutturati in maniera chiara, se il tema è noto (liste, ricette, descrizioni…); - riconoscere la funzione di semplici testi scritti (cartoline, e-mail, lettere…) e comprenderne le informazioni principali; - ricavare informazioni da un dizionario o da un'enciclopedia multimediale; - riconoscere strutture grammaticali elementari in testi semplici e usarle per la comprensione (sintassi, frasi interrogative parziali e totali, forme verbali del presente, del perfetto e dell'imperfetto…); - utilizzare, con l'ausilio dell'insegnante, un certo numero di strategie di lettura (riconoscere gli elementi noti, usare il vocabolario, cercare parole sconosciute, analizzare il testo mediante domande di comprensione, formulare ipotesi, leggere più volte…).
parlato (produzione orale): - parlare di sé, di altre persone e dell'ambiente circostante con espressioni semplici, anche incomplete (aspetto, azioni quotidiane, itinerari, paesaggi…); - parlare brevemente di esperienze, eventi e proprie attività in modo semplice e conciso a partire da uno stimolo; - raccontare una storia con il supporto di immagini; - presentare i risultati del proprio lavoro su un tema noto (sport, tempo libero, animali…) con il supporto di materiale visivo, utilizzando mezzi linguistici semplici; - correggere in modo parzialmente autonomo espressioni, se si riconoscono gli errori commessi; - esprimere la propria opinione in modo semplice su temi quotidiani; - utilizzare adeguatamente l'accentazione e l'intonazione in base alla situazione; - utilizzare espressioni e semplici strutture grammaticali (nomi, verbi, aggettivi, pronomi personali, articoli, forme verbali del presente e del perfetto, frasi interrogative totali, pronomi e avverbi interrogativi, parentesi verbali…); - utilizzare alcune strategie linguistiche con il supporto dell'insegnante (segnalare incomprensioni, utilizzare elementi del testo e appunti, domandare aiuto per formulare la frase…).

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

TEDESCO SECONDA LINGUA
ABILITÀ - CONOSCENZE
parlato (interazione orale): - presentare sé stesso/a e altri con formule linguistiche conosciute, informarsi sullo stato di salute e dare informazioni di sé a riguardo; - accordarsi con altri in forma semplice; - chiedere e scambiare informazioni in modo semplice; - esprimere, attraverso pronuncia e intonazione adeguate, la funzione comunicativa dell'atto linguistico; - comunicare in modo semplice le proprie preferenze, le proprie contrarietà e i propri sentimenti su temi noti durante un colloquio; - utilizzare strategie del parlato con l'aiuto dell'insegnante (chiedere di ripetere o chiedere aiuto, prestare attenzione alla gestualità e alla mimica dell'interlocutore, code switching…).
scrittura (produzione scritta): - scrivere brevi testi che si riferiscono ad ambiti conosciuti (avvenimenti, esperienze, persone, animali, cose…); - annotare e rappresentare gli elementi principali di una storia (brainstorming, mappe mentali/concettuali, cluster…); - dare informazioni concise e formulare domande (inviti, e-mail, sms, appunti…); - reagire in modo spontaneo a impulsi diversi (immagini, testi, parti di testo…); - ottenere un effetto estetico in testi propri attraverso l'uso di semplici strumenti linguistici (poesie, storie illustrate…); - completare semplici testi a buchi, cruciverba… relativi a temi noti; - ricorrere in modo parzialmente autonomo a vari tipi di ausili correttivi precedentemente appresi; - descrivere in base a dei modelli ciò che si è appreso (contenuto, lessico, strutture grammaticali…); - utilizzare semplici strutture grammaticali (articoli, pronomi personali, pronomi e avverbi interrogativi, frasi interrogative totali, forme verbali del presente e del perfetto, parentesi verbali, semplici congiunzioni…); - scrivere frasi su tematiche note in base a uno schema; - trascrivere correttamente locuzioni e frasi; - utilizzare parzialmente la corretta ortografia in testi propri; - utilizzare strategie di scrittura con l'ausilio dell'insegnante (usare modelli, compensare la mancanza di lessico con disegni, consultare il vocabolario…).
consapevolezza interculturale: - parlare delle diverse denominazioni di cose e persone in altre culture e confrontarle; - parlare di diversi aspetti culturali, confrontarli e approfondirli; - riconoscere alcune differenze tra tradizioni, norme e valori della propria e di altre culture, in particolare della cultura tedesca (forme di saluto, usi e costumi, comunicazione non verbale, gestualità e mimica…); - entrare in contatto con persone di madrelingua tedesca e fare così la conoscenza della loro cultura (lettere, testi, immagini, disegni, e-mail, progetti di gemellaggio con altre classi…); - cercare e ottenere informazioni (biblioteche, giornali, interviste, Intenet…) su paesi e persone dell'area culturale tedesca.

(fine)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

TEDESCO SECONDA LINGUA
ABILITÀ - CONOSCENZE
ascolto (comprensione orale): - comprendere espressioni e conversazioni in situazioni quotidiane e relative a temi noti (informazioni, indicazioni, inviti, suggerimenti...); - riconoscere le informazioni principali in brevi conversazioni e discussioni e distinguere opinioni diverse; - riconoscere in testi orali di tipo letterario (poesie, racconti…) e di tipo specialistico (giornali radio, telegiornali, relazioni chiare e/o supportate da immagini) riguardanti argomenti noti singole parole e parti di testo come elementi utili a risalire al contenuto dell'intero testo; - applicare strategie d'ascolto mirate (ascoltare con attenzione, prestare attenzione all'intonazione, al volume della voce, alla scelta delle parole…), confrontare in modo sempre più efficace lingue diverse, trasferire e integrare le conoscenze pregresse in altre lingue.
lettura (comprensione scritta): - comprendere e seguire istruzioni strutturate in maniera chiara (istruzioni di gioco, indicazioni di lavoro, esperimenti...); - estrapolare il messaggio principale e informazioni dettagliate da testi letterari (racconti da libri per ragazzi, poesie…) e specialistici (critica letteraria, interviste, reportage…) adatti all'età e fare dei collegamenti con esperienze e riflessioni personali; - comprendere il contenuto e l'opinione principale di testi scritti in classe e reagire adeguatamente; - ricorrere a un ampio repertorio di strategie di lettura (analisi del testo mediante immagini e tabelle, riconoscimento e marcatura delle parole chiave e delle caratteristiche strutturali, che rimandano al tema o alla tipologia testuale, utilizzo di diverse fonti d'informazione e creazione di collegamenti nel testo…), trasferire e integrare le conoscenze pregresse in altre lingue.
parlato (produzione orale): - comunicare in maniera comprensibile le proprie esperienze partendo da un impulso; - parlare adeguatamente di tematiche quotidiane o scelte autonomamente ed esprimere la propria opinione a riguardo; - prendere posizione su testi letterari e presentare i propri pensieri, le proprie idee e le proprie opinioni; - presentare in maniera chiara e strutturata diversi tipi di testo (relazioni, racconti, resoconti di esperienze…) su tematiche conosciute; - applicare intonazione e accentazione adeguate alla situazione (melodia della frase, accenti, suoni singoli…); - utilizzare strutture grammaticali basilari (tempi verbali, sintassi, coniugazioni, congiunzioni…); - ricorrere a un ampio repertorio di strategie del parlato (riconoscere singoli errori e correggerli autonomamente…), confrontare in modo sempre più efficace lingue diverse, attivare, trasferire e integrare le conoscenze linguistiche pregresse in altre lingue (parole, espressioni idiomatiche, strutture…), riflettere e valutare la propria produzione linguistica e quella degli altri (descrivere attraverso liste di controllo cosa si è imparato e quali tecniche sono state utilizzate…).

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

TEDESCO SECONDA LINGUA
ABILITÀ - CONOSCENZE
parlato (interazione orale): - chiedere chiarimenti in caso di mancata comprensione e chiarire malintesi in situazioni quotidiane; - partecipare a conversazioni su tematiche quotidiane o scelte autonomamente dalla propria sfera di interessi ed esprimere il proprio stato d'animo e la propria opinione a riguardo; - chiedere informazioni nel corso di conversazioni, scambiare idee e opinioni, difendere il proprio punto di vista e concordare possibili soluzioni ai problemi; - esprimere, attraverso pronuncia e intonazione adeguate, la funzione comunicativa dell'atto linguistico (melodia della frase, intonazione, accenti, singoli suoni…); - utilizzare strutture grammaticali basilari (tempi verbali, sintassi, coniugazioni, congiunzioni…); - ricorrere a un ampio repertorio di strategie del parlato (riconoscere singoli errori e correggerli autonomamente, prestare attenzione alla gestualità e alla mimica dell'interlocutore, chiedere chiarimenti…), confrontare sempre più autonomamente lingue diverse, attivare e trasferire le conoscenze linguistiche pregresse in altre lingue, riflettere sulla propria produzione linguistica e su quella degli altri e valutarle.
scrittura (produzione scritta): - reagire in modo vario e adeguato a impulsi diversi (immagini, parole, testi letterari, parti di testo…); - scrivere testi coerenti su tematiche scelte autonomamente (esperienze, avvenimenti, progetti, desideri…) ed esporre opinioni in maniera comprensibile; - estrapolare alcune informazioni centrali da testi letterari e specialistici e fare dei confronti con le proprie esperienze e riflessioni personali; - elaborare in gruppo materiale informativo su varie tematiche; - redigere diversi tipi di testo e utilizzare i registri linguistici appropriati (lettere formali, sms, blog, e-mail…); - utilizzare strutture grammaticali basilari in maniera adeguata (imperativo, preterito di verbi regolari e irregolari, futuro, pronomi possessivi e personali, forme del nome, preposizioni con dativo o accusativo, comparazione dell'aggettivo, frasi dipendenti, frasi relative, congiunzioni…); - utilizzare in modo sempre più appropriato l'ortografia corretta in testi propri; - ricorrere a diverse strategie di scrittura mirate (utilizzare vari dizionari e diversi mezzi di consultazione, prendere appunti, utilizzare modelli, perifrasare termini in maniera comprensibile, ricorrere autonomamente a diverse strategie di correzione…), integrare in modo sempre più autonomo le conoscenze linguistiche pregresse in altre lingue, riflettere e valutare la propria produzione linguistica (descrivere attraverso liste di controllo cosa si è imparato e quali tecniche sono state utilizzate…).
consapevolezza interculturale: - percepire consapevolmente e riconoscere la molteplicità di lingue e culture del proprio ambiente e viverla come un arricchimento; - riconoscere le somiglianze e le differenze interculturali, riflettere in maniera sempre più autonoma e metterle a confronto; - parlare delle esperienze e degli aspetti interculturali e transculturali (comunicazione - riflettere in modo sempre più autonomo, confrontare e approfondire in maniera critica norme e interculturale, convivenza di diversi gruppi linguistici…) e scambiare opinioni a riguardo;valori propri e altrui.

(fine)

INGLESE

Le presenti *Indicazioni* per il primo ciclo forniscono importanti suggerimenti per la strutturazione del curricolo: illustrano le finalità generali e le finalità più specifiche per l'insegnamento-apprendimento della lingua inglese. Queste ultime sono state declinate nei seguenti ambiti di competenza: ascolto, parlato, lettura, scrittura, riflessione sulla lingua e su apprendimento e civiltà – consapevolezza culturale.

I traguardi per lo sviluppo di competenze, redatti assumendo quale principale riferimento il "Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue", sono riconducibili al livello A1 per la scuola primaria, e al livello A2 per la scuola secondaria di primo grado. Tale documento funge per il docente da modello indispensabile per una programmazione per competenze e indica come, in ambito linguistico, il raggiungimento di tali competenze non segua un andamento lineare, ma possa presentare livelli diversi nelle diverse abilità.

Il percorso formativo, che prevede un uso costante della lingua straniera, si sviluppa in maniera graduale, tenendo conto delle conoscenze e delle esperienze pregresse e integrando le diverse abilità.

Avvalendosi di vari metodi e tecniche glottodidattiche, l'insegnante tiene conto dei bisogni comunicativi reali dell'allievo/a, dotando di senso il contesto e lasciando che l'allievo/a usi la lingua anche in modo naturale, inserendo nel percorso formativo attività di routine, soprattutto nella scuola primaria. L'insegnante si adopera per generare negli allievi/nelle allieve un atteggiamento positivo nei confronti della lingua, rispettando i loro stili e le loro strategie di apprendimento e offendo percorsi diversificati; si impegna a facilitare e sostenere la costruzione di competenze linguistiche comunicative necessarie alla comprensione e alla produzione di testi orali e scritti in situazioni contestualizzate e significative, attraverso una metodologia laboratoriale e collaborativa; non stigmatizza l'errore e lo considera un momento costitutivo dell'apprendimento. Il docente promuove negli allievi un atteggiamento riflessivo sulle strutture della lingua e sui suoi meccanismi per permettere un uso consapevole e opportuno della lingua inglese, tenendo presente che forme spontanee di riflessione sulla lingua sono presenti nei bambini già prima dell'inizio del percorso scolastico; stimola e favorisce nell'allievo/a anche una riflessione sulle modalità di studio e sulle strategie d'apprendimento, favorendo in particolare il confronto con le competenze metalinguistiche sviluppate nella L1 e nella L2.

L'apprendimento linguistico si avvale anche dell'uso delle tecnologie, favorendo l'uso di Internet e degli strumenti del web 2.0, l'aumento della motivazione e la programmazione di percorsi interattivi, non lineari, che promuovono l'individualizzazione. Gli strumenti tecnologici sono sempre da considerare come potenziamento e aiuto nel processo di insegnamento/apprendimento e non sostituiscono i mezzi didattici più tradizionali.

L'apprendimento della lingua inglese potrà essere ulteriormente sostenuto da percorsi e/o progetti di potenziamento linguistico che utilizzano l'inglese come lingua veicolare.

L'insegnamento della lingua straniera si sviluppa non solo lungo l'asse dello sviluppo delle competenze comunicative e linguistico-strutturali, ma anche lungo un asse culturale, poiché la lingua veicola sempre aspetti culturali legati a quel codice, modi di descrivere la realtà che sono propri di ciascuna lingua. Dalla sua introduzione in tutte le scuole del primo ciclo, la lingua inglese riveste un ruolo importante nella formazione degli allievi e delle allieve delle scuole della provincia di Bolzano.

Accanto all'apprendimento della lingua italiana e all'apprendimento della lingua tedesca, favorisce lo sviluppo di una competenza plurilingue e pluriculturale che proietta l'allievo/a al di fuori del proprio sé verso un ambiente dai molteplici aspetti culturali, rendendolo/a consapevole della presenza di altre lingue nei repertori linguistici degli altri compagni e permettendogli/le di esercitare la cittadinanza attiva sia nel contesto in cui risiede, sia oltre i confini del paese nel quale vive.

INGLESE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allieva/allievo sa:

- comprendere semplici e chiari messaggi orali che utilizzano frasi ed espressioni di uso frequente con lessico e strutture note;
- comprendere ed eseguire le indicazioni date dall'insegnante in lingua straniera, purchè esposte lentamente e chiaramente;
- comunicare in modo comprensibile in situazioni quotidiane anche con frasi ed espressioni memorizzate utilizzando parole semplici;
- interagire in brevi dialoghi relativi ad ambiti noti con la guida dell'insegnante;
- comprendere brevi testi scritti su argomenti familiari, anche se non conosce tutte le parole;
- scrivere semplici e brevi testi riguardo a contesti noti;
- individuare alcuni elementi culturali relativi al mondo anglofono e ad altre realtà in ottica plurilingue.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allieva/allievo sa:

- comprendere i punti essenziali di chiari messaggi orali in lingua standard;
- comprendere ed eseguire le indicazioni date dall'insegnante in lingua standard;
- utilizzare espressioni e frasi connesse in modo semplice per parlare di temi noti e di interesse personale;
- interagire in brevi conversazioni su argomenti e attività consueti;
- comprendere testi relativi a contenuti di studio di altre discipline, individuando informazioni specifiche;
- scrivere semplici testi informali come brevi descrizioni, lettere, messaggi ed e-mail;
- riflettere sugli aspetti formali e funzionali della lingua straniera;
- autovalutare le competenze acquisite ed essere consapevole del proprio modo di apprendere;
- approfondire il confronto tra diversi aspetti culturali e sociali del proprio e di altri paesi.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

INGLESE
ABILITÀ - CONOSCENZE
ascolto (comprensione orale): - comprendere singole parole e in modo globale comandi, istruzioni, semplici e brevi racconti, canzoni e messaggi orali relativi alle attività svolte in classe, se pronunciati lentamente anche con l'aiuto di elementi extralinguistici (mimica, gestualità, immagini…) - eseguire semplici comandi
parlato (produzione e interazione orale): - interagire con i compagni e l'insegnante utilizzando il lessico relativo alla vita di classe - riprodurre canzoni, filastrocche e vocaboli imparati a memoria
lettura (comprensione scritta): - comprendere parole e brevi, semplici testi anche con il supporto di immagini
scrittura (produzione scritta): - trascrivere parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte in classe
consapevolezza interculturale: - prendere consapevolezza della realtà plurilingue partendo dal gruppo classe

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

INGLESE
ABILITÀ - CONOSCENZE
ascolto (comprensione orale): - comprendere brevi dialoghi, racconti, canzoni, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate lentamente e chiaramente - identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti - comprendere brevi testi orali, anche da supporto digitale, su argomenti familiari identificandone le parole chiave e il senso globale
parlato (produzione e interazione orale) - esprimersi in modo chiaro e comprensibile e con una pronuncia adeguata in brevi frasi *Monologico* - riferire informazioni afferenti alla sfera personale - descrivere persone, luoghi e oggetti familiari anche con l'ausilio di modelli *Dialogico* - interagire in modo semplice e articolato con i compagni e l'insegnante utilizzando espressioni relative alle situazioni affrontate in classe con ripetizioni e/o con l'aiuto dell'interlocutore
lettura (comprensione scritta): - leggere brevi e semplici testi con o senza il supporto di immagini, cogliendone sia il significato globale sia l'informazione specifica
scrittura (produzione scritta) - scrivere brevi e semplici testi descrittivi su argomenti familiari tramite l'utilizzo di modelli, *chunks* o *collocations* - scrivere brevi e semplici testi in forma comprensibile per interagire in diversi contesti legati al proprio vissuto (es. biglietto di auguri, invito, e-mail…)
riflessione sulla lingua e sull'apprendimento: - identificare autonomamente o con la guida dell'insegnante analogie e differenze tra le lingue conosciute - riconoscere cosa si è imparato e che cosa si deve ancora imparare.
consapevolezza interculturale: - prendere consapevolezza della realtà plurilingue e assumere atteggiamenti di apertura culturale verso l'altro

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

INGLESE
ABILITÀ - CONOSCENZE
ascolto (comprensione orale): - comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari - comprendere senso globale e informazioni specifiche di esposizioni orali, tracce audio e video su argomenti familiari e di interesse personale - comprendere il senso globale e le informazioni specifiche di esposizioni orali, tracce audio e video su argomenti attinenti a contenuti di studio di altre discipline
parlato (produzione e interazione orale): - esprimersi in modo chiaro, corretto e con una pronuncia adeguata utilizzando strutture linguistiche semplici o di media complessità *Monologico* - descrivere e presentare immagini, persone, abitudini, aspetti della vita quotidiana - esprimere preferenze, semplici idee, opinioni, sentimenti e sogni - raccontare storie, eventi, esperienze recenti o avvenute nel passato - presentare argomenti relativi ad ambiti disciplinari veicolati *Dialogico* - formulare domande e risposte e dare informazioni su argomenti familiari e attività consuete - interagire in brevi conversazioni su attività e argomenti quotidiani inerenti al tempo presente, al tempo passato e al tempo futuro - esporre e motivare in modo semplice le proprie idee e opinioni su temi quotidiani e relativi alla propria sfera di interesse
lettura (comprensione scritta): - cogliere il significato globale e le informazioni esplicite in brevi testi di uso corrente legati alla sfera quotidiana - compiere semplici inferenze per cogliere informazioni implicite in brevi testi di uso corrente su temi familiari - leggere e comprendere testi di varia lunghezza e natura in versione graduata - leggere e comprendere testi di varia lunghezza relativi a contenuti di studio di altre discipline
scrittura (produzione scritta): - formulare domande e produrre risposte su testi in modo chiaro e comprensibile - scrivere semplici testi sulla base di tracce e modelli dati - scrivere semplici testi su esperienze personali presenti, passate e future utilizzando strutture grammaticali e lessico adeguati - scrivere brevi lettere ed e-mail personali adeguate al destinatario e aderenti alle convenzioni del genere.
riflessione sulla lingua e sull'apprendimento: - riflettere autonomamente o con la guida dell'insegnante sulle principali strutture e funzioni linguistiche della lingua straniera attraverso il metodo induttivo - stabilire autonomamente o con la guida dell'insegnante relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi propri delle lingue conosciute - riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere la lingua
civiltà – consapevolezza interculturale: - confrontarsi con tradizioni, culture e abitudini di vita diverse mantenendo un atteggiamento di apertura e rispetto

MUSICA

Suoni e musica accompagnano ogni azione quotidiana del/della bambino/a e del/della ragazzo/a, caratterizzano e descrivono in modo significativo e particolare ogni ambiente e luogo nel quale ciascuno di noi vive e opera, rappresentano un tassello irrinunciabile della dimensione culturale, simbolica e affettiva della singola persona e della comunità.
Il processo di apprendimento che guida il bambino e la bambina, fin dai primi mesi di vita e con modalità via via più complesse, ad utilizzare spontaneamente l'orecchio e il gesto sonoro per leggere/ interpretare la realtà che lo circonda, dovrebbe trovare un naturale prosieguo in ambito scolastico, valorizzando nell'azione educativa le ricche esperienze pregresse di cui ogni allievo/a giunge già dotato/a, e incoraggiando un uso sempre più mirato ed efficace di questa peculiare ed affettivamente pregnante forma di linguaggio.

Nella sua dimensione scolastica, l'esperienza musicale e sonora dovrebbe proporre dunque la promozione e lo sviluppo della musicalità dell'allievo/a sia attraverso la dimensione espressiva, legata al fare musica (produrre, riprodurre, inventare), sia attraverso quella fruitiva (ascoltare, analizzare, descrivere, comprendere, elaborare, interpretare), contribuendo in modo sostanziale alla crescita affettiva e cognitiva della persona.
In particolare, il curricolo verticale pone a suo fondamento le seguenti finalità:

- lo sviluppo dell'intelligenza musicale intesa come capacità di riconoscere, analizzare ed utilizzare gli elementi costitutivi (strutture e significati) del linguaggio sonoro e musicale;
- l'educazione dell'orecchio e della percezione uditiva, che interessa ogni esperienza specificamente musicale (sia legata al fare che al comprendere) ma che investe trasversalmente ogni disciplina trasmessa/appresa oralmente (la parola è suono che si concretizza attraverso la voce);
- l'educazione gesto-sonora che interessa un uso sempre più coordinato e preciso dei movimenti interessati all'uso della voce (apparato fonatorio), degli strumenti (e della gestualità implicata nella loro manipolazione) e del corpo quale medium di interpretazione musicale;
- la maturazione di una consapevolezza critica nei confronti dei mezzi mediali attraverso l'acquisizione di strumenti che pongano l'individuo in grado di gestire le informazioni, servendosi di esse per arricchire il proprio bagaglio di conoscenze, sapendo assumere, però, nel contempo, punti di vista alternativi a quelli imposti dalle emittenti;
- l'accesso a un'eredità culturale e ai mondi simbolici di cui è espressione, cogliendo i legami tra passato e presente e acquisendo gli strumenti per saper leggere, interpretare, valorizzare, il patrimonio sonoro e musicale trasmesso storicamente insieme al mondo valoriale di cui è espressione;
- la maturazione di un atteggiamento di rispetto e di interesse per le culture diverse da quelle di appartenenza, acquisendo strumenti utili per meglio comprendere, rispettare e relazionarsi con il "diverso da sé" decentrando il proprio punto di vista;
- lo sviluppo della creatività e la cooperazione;
- la conoscenza della realtà musicale del proprio territorio e delle opportunità musicali formative che essa offre;
- la consapevolezza delle proprie attitudini e capacità musicali e il loro orientamento alla costruzione della propria identità musicale.

MUSICA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

- Comprendere ascoltare esplorare, analizzare e rappresentare eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte;
- gestire diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori, di strumenti musicali, di tecnologie sonore, imparando ad ascoltare se stessi e gli altri, utilizzando varie forme di notazione;
- utilizzare combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; eseguirle con la voce, il corpo, gli strumenti, le drammatizzazioni, le sonorizzazioni;
- eseguire, da soli e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti;
- riconoscere gli elementi linguistici costitutivi di un semplice brano musicale trasferendoli anche nelle proprie prassi esecutive;
- apprezzare la valenza estetica e riconoscere il valore funzionale di ciò che si fruisce;
- applicare varie strategie interattive e descrittive (orali, scritte, grafiche) all'ascolto di brani musicali per pervenire a una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni rapportandole, anche interdisciplinarmente, al contesto di cui sono espressione.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Realizzare esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti;
- usare diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'apprendimento e alla riproduzione di brani musicali;
- ideare e realizzare , anche attraverso l'improvvisazione, messaggi musicali e multimediali partecipando a processi di confronto con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando forme di notazione e/o sistemi informatici;
- attribuire significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati anche in relazione al contesto storico-culturale;
- analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali, facendo uso di un lessico appropriato e adottando codici rappresentativi diversi, ponendo in interazione musiche di tradizione orale e scritta;
- valutare in modo funzionale, estetico e interdisciplinare ciò di cui fruisce, raccordando la propria esperienza alle tradizioni storiche e alle diversità culturali contemporanee;
- integrare le proprie esperienze musicali con altri saperi e forme artistiche, servendosi anche di appropriati sistemi di codifica e utilizzando software specifici;
- orientare lo sviluppo delle proprie competenze musicali prendendo consapevolezza delle proprie attitudini e capacità e dalla conoscenza delle opportunità musicali offerte dai contesti socio-culturali presenti sul territorio.

(continua)

MUSICA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE

- Possedere una consapevole alfabetizzazione-lettura musicale (correlando suono-segno e gesto-suono);
- usare e controllare con padronanza lo strumento al fine di esprimersi musicalmente e produrre eventi musicali individuali e collettivi;
- eseguire con consapevolezza espressiva composizioni tratte dal repertorio solistico o d'insieme appartenenti a generi, epoche, contesti culturali, tradizioni stilistiche ed esecutive differenti;
- conoscere e contestualizzare musiche e autori del proprio repertorio;
- conoscere il proprio strumento nelle sue caratteristiche, possibilità tecniche ed espressive e nella sua storia.

Per quanto riguarda conoscenze e competenze relative alle disciplina Strumento musicale, si rimanda all'allegato A del DM 201/99 – Programmi di strumento musicale nei corsi dei scuola media ad indirizzo musicale

(fine)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

MUSICA	
FRUIZIONE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Esplorare, analizzare ed elaborare eventi sonori in riferimento alla loro fonte - Ascoltare, analizzare, attribuire significati ai suoni e ai rumori della realtà ambientale e agli eventi naturali - Ascoltare e classificare i fenomeni acustici in base alle loro qualità e ai concetti di figura/sfondo, suono/silenzio - Rappresentare i suoni percepiti con sistemi grafici intuitivi, con la parola e/o il movimento - Cogliere le curve intonative e l'andamento ritmico della voce cantata e della voce parlata sia nella propria lingua che delle lingue seconda e terza - Ascoltare un brano in silenzio cogliendone il carattere e i più semplici elementi costitutivi - Interagire con un brano mediante attività espressive (danza, drammatizzazione, interventi strumentali) - Esplorare strumenti e oggetti desumendone le sonorità e le potenzialità espressive - Distinguere il timbro dei principali strumenti con particolare riferimento a quelli di uso didattico	- I concetti di suono/silenzio/rumore, di fonte sonora e le sue caratteristiche - Le principali caratteristiche dei vari paesaggi sonori naturali/ artificiali, umani/ animali, atmosferici - Le sonorità di ambienti, eventi ed oggetti di vario genere - Le qualità del suono (lungo-breve, forte-debole, acuto-grave, qualità timbriche) e alcune modalità di una loro rappresentazione mediante simboli-segni, attività motorie, descrizioni verbali -Le caratteristiche della voce parlata e cantata (emissione vocale, timbro, curve intonative e ritmiche) e il loro uso comunicativo ed espressivo; Brani musicali di diversi repertori, le loro funzioni e interazioni con altri linguaggi - Alcuni strumenti musicali e lo strumentario didattico, oggetti sonori, giochi sonori
PRODUZIONE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Eseguire in gruppo e per imitazione semplici canti e giochi motori cantati anche nella lingua seconda e terza rispettando le indicazioni date - Accompagnare con gesti/suono, strumenti didattici e/o auto costruiti e oggetti sonori, canti, giochi cantati, filastrocche e poesie ritmiche - Riprodurre con gesti-suono, con la voce e con strumenti/oggetti sonori semplici sequenze ritmiche anche utilizzando notazioni non convenzionali -Sonorizzare racconti, piccole storie, filastrocche anche nella lingua seconda e terza	- Canti, giochi cantati, conte, filastrocche ritmiche, fiabe e racconti da sonorizzare - L'uso del corpo sonoro, di strumenti musicali didattici, di oggetti e giochi sonori anche auto costruiti -Il concetto di pulsazione ritmica e la combinazione di elementari figure ritmiche

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

MUSICA	
FRUIZIONE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Riconoscere e descrivere eventi sonori in base ai parametri e alle qualità del suono - Analizzare, mappare, attribuire significati ed elaborare suoni e rumori di eventi e paesaggi sonori valutandoli anche in senso ecologico e storico (trasformazioni nel tempo) - Distinguere i timbri e descrivere le principali caratteristiche della voce, dei più importanti strumenti dell'orchestra, dello strumentario Orff e di alcuni strumenti etnici - Cogliere e descrivere le principali caratteristiche di un brano musicale (significati e strutture) - Apprezzare la valenza estetica e riconoscere il valore funzionale di ciò che si fruisce - Cogliere le più rilevanti caratteristiche stilistiche e le funzioni di musiche appartenenti a generi e culture diverse (storiche e geografiche) comprese quelle appartenenti alle tradizioni del territorio	- Gli elementi di base del codice musicale; variazioni agogiche e dinamiche (crescendo/ diminuendo, accelerazione/ritardo) - I più importanti cambiamenti dei paesaggi sonori nel tempo e l'impatto su di essi dell'azione umana e della tecnologia - Le caratteristiche essenziali della voce, degli strumenti musicali di uso didattico, dei principali strumenti dell'orchestra e di quelli che caratterizzano altre culture - I differenti rimandi di significato (allegria, malinconia, ecc.) di brani musicali diversi; alcune semplici macro forme musicali; i principali strumenti utilizzati; l'andamento ritmico e melodico - Musiche di varie epoche e luoghi geografici per pregare, danzare, giocare, per il cinema, il computer, per la pubblicità e per varie forme di spettacolo - I principali luoghi di studio e di produzione-fruizione musicale presenti nel territorio
PRODUZIONE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Utilizzare la voce come mezzo espressivo; intonare melodie, canti anche a canone, giochi cantati, sincronizzandosi con gli altri; interpetare i canti con il movimento - Utilizzare lo strumentario didattico, oggetti sonori, strumenti autocostruiti, software musicali per riprodurre, improvvisare, inventare semplici melodie e ritmi, per sonorizzare testi, per rielaborare contenuti multimediali, per accompagnare danze e drammatizzazioni - Esprimere graficamente l'andamento ritmico e melodico di un frammento musicale - Leggere brevi e semplici brani scritti in notazione tradizionale	- Canti, omofonici e a canone, danze e giochi cantati adatti all'età, di vario genere e provenienza compresi quelli principali della tradizione locale e afferenti alla seconda e terza lingua; - Le principali tecniche di utilizzo dello strumentario didattico, degli oggetti sonori e di quelli autocostruiti; di software musicali didattici adatti all'età - Sistemi di notazione convenzionali e non convenzionali

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MUSICA	
FRUIZIONE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Scrivere, leggere, utilizzare la notazione musicale formale ed informale	- Semplici partiture musicali anche a più voci; sistemi musicali fonoritmici, in particolare funzionali a percorsi interculturali; sistemi di scrittura musicale contemporanea
- Utilizzare termini ed espressioni specifiche del linguaggio musicale	- La terminologia essenziale legata alla pratica, alla teoria, alla fruizione e alla produzione musicale
- Cogliere e descrivere le caratteristiche e le sonorità degli strumenti musicali appartenenti alla cultura occidentale e ad altre culture	- Strumenti musicali di diverse culture, tradizioni, ambiti geografici e storici; i materiali e modalità di costruzione degli strumenti, le modalità di produzione del suono e di espressione musicale; i contesti d'uso
- Cogliere e descrivere le proprietà e le modalità della voce che parla e che canta anche in relazione a diversi generi, repertori, tradizioni, contesti, funzioni	- La voce nel parlato, nella recitazione, nella poesia, nel canto di diversi generi, stili, repertori, tradizioni sia storiche che geografiche - La tipologia vocale (falsetto, bianca, soprano, mezzosoprano, contralto, tenore, baritono e basso); la suddivisione delle voci maschili e femminili nel coro; la muta della voce nell'adolescenza
- Ascoltare un brano musicale in silenzio, con attenzione e rispettando una consegna	- Brani musicali appartenenti a diversi generi, culture e stili storici e geografici
- Analizzare alcune caratteristiche di generi, stili, repertori musicali mettendoli in relazione con i contesti di produzione e di fruizione	- Brani musicali legati alla storia ed alla tradizione locale
- Cogliere gli elementi espressivi, strutturali, i contesti e le funzioni di brani musicali diversi includendovi il repertorio legato alla tradizione locale	
- Fruire in modo critico e consapevole del sonoro e delle musiche massmediali, nella comunicazione multimediale, in ambito informatico e in internet	- Musiche per film, per la pubblicità, per le sigle, software musicali di vario tipo, musica in internet, musica nei video giochi
- Orientarsi nei principali luoghi e contesti di produzione, di fruizione e di formazione musicale presenti nel territorio	- Teatri, sale da concerto, festival, manifestazioni musicali, conservatorio di musica, istituti, scuole ed istituzioni musicali del territorio

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MUSICA	
PRODUZIONE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Leggere ed intonare in modo espressivo melodie, canzoni, brani appartenenti a generi, epoche, contesti culturali e linguistici differenti, da soli, in gruppo e a più voci	- Brani musicali, anche a più voci, adatti all'età degli/delle allievi/e; brani musicali appartenenti al repertorio tradizionale locale anche nella lingua seconda e terza
- Eseguire con strumenti musiche, melodie e ritmi appartenenti ad un repertorio differenziato, in modo funzionale alla comprensione del linguaggio musicale, a percorsi trasversali storici, geografici, linguistici, interculturali con particolare riguardo per i repertori della tradizione locale	- Brani musicali tratti da generi, culture e stili diversi correlati ad attività funzionali alla acquisizione del linguaggio e dell'espressione musicale, alla interdisciplinarità ed alla interculturalità; brani musicali appartenenti alla tradizione locale
- Creare atmosfere, ambienti sonori, sonorizzazioni, con improvvisazioni- esecuzioni vocali, con strumenti musicali utilizzati in modo convenzionale e non convenzionale, con strumenti autocostruiti, materiali sonori occasionali e multimediali	- Effetti sonori e musicali naturali, artificiali, dal vivo, registrati, multimediali
- Interpretare la musica attraverso il corpo e il movimento, in attività di danze, coreografie e drammatizzazioni	- Musiche e danze scelte in prospettiva interculturale, in-terdisciplinare, di valorizzazione della tradizione culturale locale
- Utilizzare strumenti multimediali ed informatici di registrazione, manipolazione e riproduzione del suono; utilizzare software specifici per l'elaborazione sonora e per la scrittura musicale; usare internet in modo consapevole per ricerche musicali	- Strumenti multimediali ed informatici; software specifici; internet e programmi specifici relativi al suo utilizzo in ambito musicale

(fine)

ARTE E IMMAGINE

Le immagini e le loro rappresentazioni fanno parte dell'esperienza della persona fin dalla nascita e caratterizzano in modo preponderante il vissuto quotidiano in ogni ambiente, costituendo una delle matrici culturali della nostra società.

L´arte assume valore e assolve un ruolo particolarmente significativo nello sviluppo della persona e del suo rapporto con la realtà. La complessità del messaggio visivo riflette l'evoluzione del mondo della comunicazione sempre più oscillante tra le immagini statiche e in movimento.

Nel percorso scolastico l'esperienza della comunicazione visiva è chiamata a catturare l'immaginazione, ad esprimere emozioni, a comunicare idee e a comprenderne scopi e funzioni, stimolando così nell´allievo/a un atteggiamento positivo e di curiosità verso il mondo artistico.

Lo studio della disciplina Arte e Immagine si sviluppa "facendo arte" e "discutendo di arte" e in quest´ottica diventa fondamentale l´attività laboratoriale attraverso la quale si ha la possibilità di stimolare e arricchire le proprie capacità creative.

"Facendo arte" l´allieva/o crea prodotti artistici in funzione di un'idea iniziale; esplora e sperimenta strumenti e tecniche adatte allo scopo, utilizzando diverse abilità e mezzi; persegue il percorso adatto alla realizzazione del prodotto, controllando le fasi del processo; ed infine valuta il proprio prodotto.

"Discutendo di arte" l'allievo/a si impegna nel processo di osservazione, riflessione e comunicazione. Queste tre fasi sono necessarie per imparare a descrivere, analizzare, interpretare e valutare differenti forme d'arte. Nella discussione è importante focalizzare l'attenzione sull'argomento dell'opera d'arte, sui suoi principali elementi, sui materiali usati per la creazione, sull'intenzione dell'artista e sul contesto in cui l'opera nasce e si sviluppa.

Durante il percorso scolastico la manipolazione di diversi materiali riveste un ruolo di fondamentale importanza, in quanto il contatto "fisico" con differenti oggetti e supporti porta all´acquisizione di conoscenze fruibili in diverse contesti di apprendimento.

Grazie all´attività manipolatoria, alla sperimentazione di tecniche e metodologie operative si sviluppano abilità motorie, percettive, sensoriali e spaziali. In quest´ottica laboratoriale si favorisce anche la comunicazione intesa come discussione e confronto con gli altri.

Si evidenzia l´importanza di far vivere all´allievo/a esperienze dirette proponendo viste a mostre, a musei, a luoghi d´interesse storico-artistico; queste esperienze hanno anche come scopo quello di far apprezzare oggetti dell´artigianato proveniente da paesi diversi dal proprio.

Il cittadino d´oggi vive in una realtà dominata dalla comunicazione dei mass-media. E´ compito della disciplina Arte e Immagine fornirgli le adeguate competenze per leggere ed interpretare in modo critico ed attivo i linguaggi audiovisivi e multimediali in modo che impari a muoversi in autonomia e consapevolezza all´interno di un mondo così variegato e mutevole.

ARTE E IMMAGINE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allieva/allievo:

- utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali);
- è in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.);
- individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria;
- conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allieva/allievo:

- realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più *media* e codici espressivi;
- padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali;
- legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio;
- riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione
- analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ARTE E IMMAGINE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Osservare in maniera globale un'immagine e/o l'ambiente dando spazio alle proprie emozioni e riflessioni - Descrivere, analizzare, immagini, forme ed oggetti presenti nell´ambiente utilizzando i sensi e le regole della percezione visiva	**Indagini visive** Elementi del linguaggio visivo: punto, linea, forma, colore e simmetria
- Sperimentare le tecniche artistiche per produrre manufatti con materiali differenti: disegnare, colorare, incidere, tagliare, modellare, dipingere - Costruire lo schema corporeo in modo completo e consapevole - Rielaborare immagini e materiali utilizzando tecniche differenti - Rappresentare creativamente anche con l'uso di mezzi digitali, alcuni elementi della realtà - Stampare in modo creativo utilizzando anche oggetti usati nella realtà quotidiana	**Rappresentazione della realtà percepita** - Semplici regole compositive - Tecniche artistiche di base - Colori primari e secondari - Software per il disegno e la pittura - Procedure di stampa
- Leggere e descrivere immagini per trarne informazioni - Utilizzare forme e colori per esprimere idee, emozioni e stati d'animo - Descrivere con semplici frasi quanto prodotto e le varie fasi del processo	**Espressione e comunicazione** La funzione informativa ed espressiva della comunicazione visiva

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

ARTE E IMMAGINE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Osservare ed analizzare con consapevolezza un'immagine dando anche spazio alle proprie emozioni e riflessioni - Descrivere, analizzare, interpretare e valutare immagini, forme ed oggetti presenti nell'ambiente utilizzando i sensi e le regole della percezione visiva	**Indagini visive** Elementi del linguaggio visivo: punto, linea, forma, colore, textur, tonalità spazio, volume
- Sperimentare le tecniche artistiche per produzioni personali ed autentiche: disegnare, colorare, incidere, tagliare, modellare, dipingere - Collocare una persona nello spazio e riconoscerne i piani e le posizioni - Creare ipotesi di lavoro per la produzione di elaborati artistici personali - Rielaborare immagini e materiali utilizzando tecniche e strumenti differenti - Rappresentare creativamente anche con l'uso di mezzi digitali, alcuni elementi della realtà - Sperimentare l'uso delle tecnologie della comunicazione audio-visiva per esprimere con diversi codici le proprie sensazioni ed emozioni	**Rappresentazione della realtà percepita** - Regole compositive: proporzione, equilibrio, contrasto, scala, varietà, ritmo - Tecniche artistiche di base - Colori primari, secondari, complementari e gradazioni - Semplici strategie creative: sostituzione, ripetizione, espansione e assemblaggio
- Utilizzare forme e colori per esprimere idee, emozioni e stati d´animo - Descrivere l'elaborato prodotto usando la terminologia specifica, rispettando la sequenza di progettazione - Leggere e analizzare i linguaggi del fumetto, della pubblicità, della fotografia e dei mezzi della comunicazione di massa	**Espressione e comunicazione** - La funzione informativa ed espressiva della comunicazione visiva - Elementi base del linguaggio dei fumetti, della pubblicità e dei mezzi di comunicazione di massa
- Riconoscere i principali beni culturali presenti sul territorio - Cogliere i messaggi di alcune opere d'arte ed utilizzarli come stimolo per i propri lavori - Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture	**Il patrimonio artistico nei diversi contesti storici, culturali e naturali** - Opere d'arte e relativi artisti - Concetto di bene ambientale e paesaggistico del territorio

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ARTE E IMMAGINE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva - Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile espressivo personale - Rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini - Scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa o comunicativa, anche integrando più codici e facendo riferimento ad altre discipline	**Rappresentazione della realtà percepita** Metodologie artistiche: collage e tecniche espressive, grafiche e plastiche; audiovisivi, strumenti multimediali e informatici, video
- Utilizzare diverse tecniche osservative per descrivere, con un linguaggio verbale appropriato, gli elementi formali ed estetici di un contesto reale - Leggere e interpretare un'immagine o un'opera d'arte utilizzando gradi progressivi di approfondimento dell'analisi del testo per comprenderne il significato e cogliere le scelte creative e stilistiche dell'autore - Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte e nelle immagini della comunicazione multimediale per individuarne la funzione simbolica, espressiva e comunicativa nei diversi ambiti di appartenenza (arte, pubblicità, informazione, spettacolo)	**Indagini visive** - Poster, fotografie, immagini pubblicitarie, brevi, filmati, spot e prodotti multimediali - Termini specifici del linguaggio artistico, multimediale e audiovisivo
- Leggere e commentare criticamente un'opera d'arte mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene - Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea, anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio - Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali. - Ipotizzare strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali	**Il patrimonio artistico nei diversi contesti storici, culturali e naturali** - Beni culturali: progetti di recupero; classificazione e tipologie dei diversi beni culturali - L'arte antica: medioevale, rinascimentale, il Seicento/Settecento: i quadri di riferimento, gli artisti e le principali opere d´arte - L'arte moderna: XIX e XX secolo; seconda metà dell'800; Novecento e arte; l'arte contemporanea dagli anni cinquanta ad oggi; l'arte nei principali Paesi europei ed extra europei

CORPO MOVIMENTO E SPORT

Nel primo ciclo l'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce alla formazione della personalità dell'allievo/a attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere. È infatti l'unica disciplina scolastica che si rivolge specificatamente alla componente corporea e motoria della persona umana, si preoccupa di favorire lo sviluppo organico e funzionale delle capacità motorie come parte irrinunciabile dell'educazione e formazione della salute del cittadino. Promuove quegli apprendimenti e quelle conoscenze che fanno riferimento al corpo ed alle sue potenzialità psico-fisiche come fondamentali per la sua crescita culturale.

Inoltre, poiché l'educazione fisica è una disciplina strutturalmente laboratoriale, in quanto integra il fare con la consapevolezza del fare, mette in azione la razionalità pratica degli allievi e delle allieve e sollecita ad agire per risolvere problemi reali, quelli che emergono, per esempio, dalle relazioni nel gruppo, dalla competizione, da un conflitto.

L'attività svolta in palestra o sui campi sportivi incoraggia l'apprendimento cooperativo attraverso il gioco di squadra e le attività a coppie o in piccoli gruppi, in cui prevalgono relazioni di mutuo aiuto, collaborazione e comunicazione paritaria.

In questo senso l'educazione motoria, fisica e sportiva, promuovendo la consapevolezza di sé, la socialità e la relazionalità, stimola l'acquisizione di una cultura del rispetto dei propri e degli altrui stili e dei ritmi di apprendimento e favorisce atteggiamenti di civile convivenza, promuovendo l'inserimento anche di allievi/e con varie forme di diversità, esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il gioco e lo sport sono mediatori e facilitatori di relazioni e "incontri".

Le attività motorie e sportive, anche quelle praticate in ambiente naturale, forniscono agli allievi/e occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona; offrono altresì occasioni per riflettere sulle valenze che l'immagine di sé assume nel confronto col gruppo dei pari. L'educazione motoria è quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive.

La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'allieva/o e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi.

L'attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni.

L'esperienza motoria deve infine connotarsi come "vissuto positivo", mettendo in risalto la capacità di fare dell'allievo/a, rendendolo costantemente protagonista e progressivamente consapevole delle competenze via via acquisite.

Le attività motorie e sportive, opportunamente dosate, concorrono allo sviluppo di quattro macro - competenze così articolate:

1. evoluzione della motricità quale espressione dell'identità;
2. apprendimento di una vasta gamma di abilità motorie e sportive;
3. relazione con sé e gli altri in ottica collaborativa;
4. sviluppo di corrette abitudini di vita e di scelte attive di utilizzo del tempo libero.

CORPO MOVIMENTO E SPORT

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allieva/allievo:

- acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali;
- utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali
- sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive;
- sperimenta, in forma progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche;
- si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri;
- riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare;
- comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allieva/allievo:

- attraverso le attività di gioco motorio e sportivo, che sono esperienze privilegiate dove si coniuga il sapere, il saper fare e il saper essere, ha costruito la propria identità personale e la consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti;
- utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio corporeo-motorio-sportivo, oltre allo specifico della corporeità, delle sue funzioni e del consolidamento e dello sviluppo delle abilità motorie e sportive;
- possiede conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita;
- è capace capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole, dimostrando di accettare e rispettare l'altro;
- è capace di assumersi responsabilità nei confronti delle proprie azioni e di impegnarsi per il bene comune;
- sperimenta i corretti valori dello sport (fair play) e la rinuncia a qualunque forma di violenza, attraverso il riconoscimento e l'esercizio di tali valori in contesti diversificati.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

CORPO MOVIMENTO E SPORT	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Discriminare le diverse percezioni (vista, udito, tatto) - Muoversi con ritmi diversi e modalità di spostamento del mondo animale e/o mondo fantastico sperimentando così posture e gestualità	L'ambiente palestra
- Muoversi e agire per scoprire/rinforzare la propria dominanza laterale - Controllare in forma globale semplici schemi motori di base - Ricordare ed eseguire piccole sequenze motorie a corpo libero e con piccoli e grandi attrezzi anche in rapporto alle variabili spazio /tempo	Concetti relativi allo spazio (avanti,dietro, destra, sinistra…), al tempo - ritmo (prima/ dopo/ durante, lento/veloce…)
Rispettare le principali regole dei giochi e assumere un atteggiamento positivo	- Regole dei giochi praticati e i comportamenti corretti conseguenti - Giochi della tradizione da praticare all'aria aperta

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

CORPO MOVIMENTO E SPORT	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Utilizzare modalità espressive e corporee per trasmettere contenuti emozionali - Se guidati, sapersi rilassare riconoscendo il valore dei tempi di recupero nell'alternanza di lavoro e pausa - Dosare le proprie energie fisiche - Muoversi e agire consapevoli della propria dominanza - Accettare suggerimenti e correzioni	Lo spazio palestra, le attrezzature con relativo uso, le strutture e spazi ludico sportivi all'esterno della scuola
- Padroneggiare e combinare gli schemi motori di base (camminare, correre, saltare, afferrare, lanciare, rotolare, arrampicare) in forma progressivamente più complessa in relazione agli altri, agli attrezzi e a variabili spazio temporali - Adattare e trasformare le proprie azioni in rapporto alle attività proposte - Utilizzare gli schemi motori della corsa, salto e lancio per eseguire movimenti finalizzati	- Le azioni degli schemi motori di base (camminare, correre, saltare,…) - Riconoscere le componenti spazio-temporali nelle azioni - Alcune possibilità di utilizzo degli attrezzi
- Accettare e rispettare le regole dei giochi, trovare varianti e riuscire a collaborare con i compagni di squadra - Relazionarsi positivamente mettendo in atto comportamenti corretti e collaborativi governando le proprie emozioni - Vivere in modo sereno la vittoria e la sconfitta, privilegiando gli obiettivi di miglioramento personale	- Le regole dei diversi giochi praticati e delle discipline sportive sperimentate - Il valore etico dell'attività sportiva, del confronto e della competizione - Le modalità cooperative che valorizzino la diversità di ciascuno nelle attività sportive

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CORPO MOVIMENTO E SPORT	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Controllare e adattare l'entità dello sforzo in rapporto al compito richiesto - Padroneggiare situazioni nuove e combinare stimoli percettivi per migliorare la propria efficienza - Percepire la differenza tra stato di tensione muscolare e rilassamento - Utilizzare i test e le verifiche come stimolo al proprio miglioramento - Praticare attività motorie e sportive diversificate per scoprire le proprie attitudini	- Terminologia essenziale della disciplina - Adattamenti fisiologici del corpo durante l'attività motoria (respirazione, battito cardiaco…) - Le personali capacità e performance
- Utilizzare efficacemente gli schemi motori di base in azioni complesse di accoppiamento, combinazione, ritmo, equilibrio, differenzazione, orientamento, reazione, trasformazione - Combinare e adattare le abilità motorie acquisite al contesto ed allo scopo/compito - Utilizzare le abilità motorie specifiche degli sport e delle attività praticate	- Gli elementi delle capacità coordinative utilizzate - Le componenti spazio-temporali nelle azioni - Conoscere le regole e i gesti arbitrali di giochi e sport praticati, la terminologia e gli elementi tecnici e tattici essenziali - Alcune possibilità di utilizzo degli attrezzi e loro fini specifici - Le regole e i gesti arbitrali più importanti dei giochi e sport praticati, la terminologia e gli elementi tecnici e tattici essenziali
- Rispettare le regole, riconoscere l'imparzialità dell'arbitro, svolgere anche funzioni di arbitraggio - Relazionarsi positivamente mettendo in atto comportamenti corretti e collaborativi governando le proprie emozioni - Vivere in modo sereno la vittoria e la sconfitta, privilegiando gli obiettivi di miglioramento personale - Gestire le proprie abilità tecniche per contribuire alla scelta tattica	- Il valore etico dell'attività sportiva, del confronto e della competizione - Le modalità cooperative che valorizzino la diversità di ciascuno nelle attività sportive - Le regole del fair play - Le regole di convivenza civile in contesti liberi e strutturati
- Adottare comportamenti e atteggiamenti adeguati, evitando danni a se stessi e agli altri - Utilizzare in modo corretto e sicuro per sé e per gli altri spazi e attrezzi - Utilizzare il territorio e le sue le strutture sportive - Praticare attività in ambiente naturale - Essere consapevole delle potenzialità e attitudini personali e orientarsi verso attività congeniali - Eseguire autonomamente una sequenza di esercizi applicando i principi metodologici preposti al mantenimento della salute	- Gli effetti delle attività motorie e sportive per il benessere della persona - Le norme fondamentali di prevenzione degli infortuni e i fondamentali elementi di primo soccorso - Il rapporto tra benessere personale -alimentazione - esercizio fisico - Le offerte e possibilità sportive sul territorio

STORIA

Il senso dell'insegnamento della storia

Nel nostro Paese la storia si manifesta alle nuove generazioni nella straordinaria sedimentazione di civiltà e società leggibile nelle città, nei tanti segni conservati nel paesaggio, nei siti archeologici, nelle collezioni d'arte, negli archivi, nelle manifestazioni tradizionali. Esse entrano a far parte della vita quotidiana coinvolgendo lingua, musica, architettura, arti visive, manifattura, cultura alimentare.

La Costituzione stessa, all'articolo 9, impegna tutti, e dunque in particolare la scuola, nel compito di tutelare questo patrimonio.

Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni.

Per questa ragione la scuola è chiamata ad esplorare, arricchire, approfondire e consolidare la conoscenza e il senso della storia su scale spaziali diverse (mondiale, europea e locale). La storia, come campo scientifico di studio, è la disciplina nella quale si imparano a conoscere e ad interpretare fatti, eventi e processi del passato. Le conoscenze del passato offrono metodi e saperi utili per comprendere e interpretare il presente, alla luce delle continue e necessarie reinterpretazioni delle fonti.

L'insegnamento e l'apprendimento della storia contribuiscono, inoltre, alla conoscenza e alla tutela patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva. I docenti si impegnano a far scoprire agli allievi e alle allieve il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, a far usare con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche, archivistiche, a far apprezzare il loro valore in quanto beni culturali. In tal modo l'educazione al patrimonio culturale fornisce un contributo fondamentale alla cittadinanza attiva. In particolare, gli insegnanti metteranno in evidenza i rapporti tra istituzioni e società, le differenze di genere e di generazioni, le forme statuali e le istituzioni democratiche.

I metodi didattici della storia

I libri, le attività laboratoriali, in classe e fuori dalla classe, e l'utilizzazione dei molti media oggi disponibili, ampliano, strutturano e consolidano questa dimensione di apprendimento. La capacità e la possibilità di usufruire di ogni opportunità di studio della storia, a scuola e sul territorio circostante, permettono un lavoro pedagogico ricco, a partire dalle narrazioni e dalle attività laboratoriali e ludiche con i più piccoli per attraversare molte esperienze esplorative sul passato: un lavoro indispensabile per avvicinare gli allievi e le allieve alla capacità di ricostruire e concepire progressivamente il "fatto storico", per indagarne i diversi aspetti, le molteplici prospettive, le cause e le ragioni.

È attraverso questo lavoro a scuola e sul territorio che vengono affrontati i primi "saperi della storia": la conoscenza cronologica, la misura del tempo, le periodizzazioni. Al contempo gli/le alllievi/e incominciano ad acquisire la capacità di ricostruire i fatti della storia e i loro molteplici significati in relazione ai problemi con i quali l'uomo si è dovuto confrontare, per giungere fino alle grandi questioni del presente.

Identità, memoria e cultura storica

Nei tempi più recenti il passato e, in particolare, i temi della memoria, dell'identità e delle radici hanno fortemente caratterizzato il discorso pubblico e dei media sulla storia. Un insegnamento che promuova la padronanza degli strumenti critici permette di evitare che la storia venga usata in modo strumentale, quindi improprio.

Inoltre la formazione di una società multietnica e multiculturale porta con sé la tendenza a trasformare la storia da disciplina di studio a strumento di rappresentanza delle diverse identità, con il rischio di comprometterne il carattere scientifico e, di conseguenza, di diminuire la stessa efficacia formativa del curricolo. È opportuno sottolineare come proprio la ricerca storica e il ragionamento critico sui fatti essenziali relativi alla storia italiana ed europea offrano una base per riflettere in modo articolato ed argomentato sulle diversità dei gruppi umani che hanno popolato il pianeta, a partire dall'unità del genere umano. Ricerca storica e ragionamento critico rafforzano altresì la possibilità di confronto e di dialogo intorno alla complessità del passato e del presente fra le diverse componenti di una società multiculturale,

multietnica e plurilingue. Per questo motivo il curricolo sarà articolato intorno ad alcuni snodi periodizzanti della vicenda umana quali: il processo di ominazione, la rivoluzione neolitica, la rivoluzione industriale ed i processi di mondializzazione e di globalizzazione.

La storia generale a scuola

Occorre, dunque, aggiornare gli argomenti di studio, adeguandoli alle nuove prospettive, facendo sì che la storia nelle sue varie dimensioni – mondiale, europea, italiana e locale – si presenti come un intreccio significativo di persone, culture, economie, religioni, avvenimenti che hanno costituito processi di grande rilevanza per la comprensione del mondo attuale: dal preistorico alle prime società del protostorico, dalle grandi civiltà antiche alla colonizzazione greca e al processo di unificazione del Mediterraneo, dalla costituzione dell'Impero Romano alla diffusione del Cristianesimo, dalla progressiva strutturazione dei territori alla nascita di una società ricca per i diversi apporti di genti e di culture nel Medioevo, dall'Umanesimo e dal Rinascimento alle scoperte geografiche e all'espansione europea, dalla Riforma protestante alla costruzione degli stati moderni, dalla Rivoluzione scientifica all'Illuminismo e alla formazione di stati di diritto, dalla colonizzazione alla formazione degli stati nazionali, in particolare quello italiano, dall'industrializzazione al diffondersi della società di massa e all'emancipazione femminile, dai conflitti mondiali all'affermazione di dittature e all'espansione della democrazia, dai movimenti di resistenza alla formazione della Repubblica italiana, dalla decolonizzazione all'avvento della globalizzazione, dalle rivoluzioni scientifiche alla rivoluzione digitale.

La ripartizione delle conoscenze storiche per livelli scolastici

La disciplina, per la sua complessità, richiede la formulazione di un percorso ben articolato, con una progressione di attività e di conoscenze adatta alle diverse fasi dell'apprendimento e che permetta di distribuire lungo tutto l'arco della scuola primaria e secondaria di primo grado i diversi compiti di apprendimento.
La storia generale nella **scuola primaria** è deputata a far scoprire agli allievi/e il mondo storico mediante la costruzione di un sistema di conoscenze riguardanti quadri di civiltà o quadri storico sociali senza tralasciare i fatti storici fondamentali. Attraverso la comparazione di una molteplicità di quadri di civiltà, è possibile conseguire gli obiettivi della costruzione dei concetti di passato storico e di cambiamenti epocali. Alla scuola primaria sono assegnate le conoscenze storiche che riguardano il periodo compreso dalla comparsa dell'uomo alla tarda antichità.
Nella **scuola secondaria di primo grado** lo sviluppo del sapere storico riguarderà anche i processi, le trasformazioni e gli eventi che hanno portato al mondo di oggi. Le conoscenze proposte riguardano il periodo compreso dalla tarda antichità agli inizi del XXI secolo; nell' ultimo anno ci si dedicherà allo studio della storia del Novecento.
È fondamentale sottolineare l'importanza, a partire dalla scuola primaria, dell'apprendimento della storia come un ponte tra passato e presente, centrato su temi che riguardano l'insieme dei problemi della vita umana sul pianeta: l'uso delle diverse fonti di energia, la difesa dagli elementi naturali avversi e la trasformazione progressiva dell'ambiente naturale, i molti passaggi dello sviluppo tecnico, la conservazione dei beni e del cibo, la divisione del lavoro e la differenziazione sociale, le migrazioni e la conquista dei territori, il conflitto interno e quello esterno alle comunità, la custodia e la trasmissione del sapere, i codici e i mezzi della comunicazione, la nascita e lo sviluppo delle credenze e della ritualità, il sorgere e l'evoluzione del sentimento religioso e delle norme, la costruzione delle diverse forme di governo. Tali conoscenze sui problemi fondamentali del mondo contemporaneo permetteranno di sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli.

Gli intrecci disciplinari

La storia si apre all'utilizzo di metodi, conoscenze, visioni, concettualizzazioni di altre discipline. Gli insegnanti, mettendo a profitto tale peculiarità, potenziano gli intrecci disciplinari suggeriti dai temi proposti agli allievi e alle allieve.
In particolare è importante curare le aree di sovrapposizione tra la storia e l'educazione alla Cittadinanza e Costituzione, in relazione alla corrispondenza delle tematiche affrontate; tra la storia e la geografia, in

considerazione dell'intima connessione che c'è tra i popoli e le regioni in cui vivono, considerando anche le loro migrazioni.
Per quanto concerne l'educazione linguistica i legami con la storia riguardano le abilità che l'allievo/a deve mettere in atto in entrambe le discipline: ricavare le informazioni primarie e fare inferenze, dividere il testo in sequenze e titolarle, individuare parole-chiave, produrre e leggere schemi o mappe concettuali, acquisire ed utilizzare un lessico specifico, esporre quanto appreso in forma orale e scritta.

STORIA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allieva/allievo:

- comprende che la storia è un processo di ricostruzione del passato;
- conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita;
- riconosce e esplora le tracce storiche presenti nel territorio e comprende il valore del patrimonio artistico e culturale;
- usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate e periodizzazioni;
- ricava informazioni esplicite ed implicite (inferenze) su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche, da vari tipi di fonti (letterarie, iconografiche, documentarie, geostoriche, digitali, ecc.);
- ricostruisce gli aspetti fondamentali delle civiltà studiate; organizza le informazioni e le conoscenze (ad esempio in quadri di civiltà) ricavate dai vari tipi di fonti e le sa esporre in forma scritta e orale.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allieva/allievo:

- si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali;
- produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi;
- comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio;
- espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni;
- usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo;
- comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di confronti con il mondo antico e con riferimento alla storia locale.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

STORIA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Strumenti Organizzare informazioni sul proprio presente/passato/futuro contestualizzandole nello spazio e nel tempo	La funzione di: calendari, diari, orario scolastico / settimanale, linea del tempo…
Concetti temporali - Esporre verbalmente e rappresentare graficamente la sequenza di azioni, di fatti vissuti, narrati - Riconoscere la successione delle azioni in una storia e in semplici racconti storici, usando i connettivi appropriati - Rappresentare graficamente e verbalmente la relazioni di contemporaneità tra due azioni o fatti vissuti o narrati - Riconoscere semplici relazioni di causa ed effetto - Riconoscere la sequenza ciclica di azioni, di fatti, di fenomeni vissuti, rappresentati graficamente o narrati - Riconoscere che il tempo si può scandire in base alla successione regolare di fenomeni ricorrenti (ciclo) - Riconoscere la permanenza dei fenomeni (durata)	- Connettivi temporali: prima, adesso, dopo, ieri, oggi, domani, tanti anni fa, l'anno scorso… - Mentre, contemporaneamente, durante… - Indicatori causali: perché, perciò… - Momenti della giornata, i giorni della settimana, i mesi e le stagioni (l'anno) - Durata psicologica e reale
Fonti - Riconoscere e distinguere i diversi tipi di fonte - Utilizzare fonti disponibili e facilmente interpretabili (memoria, diari, fotografie…) per ricavare informazioni relative ad una ricerca tematica	- Traccia, documento, fonte (scritta, orale, iconografica e materiale) - Storia personale, della classe, degli oggetti, della scuola, del quartiere…

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

STORIA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Strumenti - Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo - Utilizzare e comprendere il sistema di misura occidentale del tempo storico - Confrontare il sistema di misura occidentale del tempo con altri sistemi di caledarizzazione - Collegare un fatto/evento della storia umana ai diversi contesti spaziali e temporali, orientandosi su carte storiche e geografiche	- Indicatori temporali - Decennio, secolo, millennio, a. C. – d. C. - I calendari nelle varie culture (egiziano, cinese, arabo, ecc.) - Elementi costitutivi delle carte geografiche e storiche
Fonti - Riconoscere e utilizzare i diversi tipi di fonte (orale, scritta, iconografica, ecc.) per ricavare informazioni relative ad una ricerca tematica - Leggere e interpretare testi di varia natura (cartacei e multimediali) per ricavare informazioni di carattere storico, ponendo l'attenzione all'attendibilità delle fonti	- Gli elementi costitutivi del processo di ricostruzione storica (il metodo storico): - scelta del problema/tema - analisi di fonti e documenti - utilizzo di testi storici - raccolta delle informazioni - produzione di un testo narrativo, descrittivo, argomentativo - esposizione orale utilizzando il linguaggio specifico - Traccia, documento, fonte (materiale, scritta, documentaria, iconografica); grafici, tabelle, carte storiche, ecc.
Quadri di civiltà - Riconoscere gli aspetti costitutivi di un quadro di civiltà: popolo/gruppo umano (chi), territorio/ambiente (dove), linea del tempo (quando), organizzazione sociale e politica, religione, economia, arte, cultura e vita quotidiana (come e cosa) - Cogliere, con la mediazione dell'insegnante, l'interdipendenza tra i vari aspetti, a partire da quello tra uomo e ambiente - Comprendere che i bisogni via via più complessi dei gruppi umani determinano l'evoluzione delle forme di organizzazione sociale: società nomadi / società stanziali…	- Componenti delle società organizzate: - contesto ambientale e spaziale (dove/quando) con relativa collocazione sulla linea del tempo - economia: agricoltura, allevamento, commercio, baratto, moneta ecc. - organizzazione sociale: famiglia, tribù, clan, villaggio, città… divisione del lavoro, classe sociale … - organizzazione politica e istituzionale: - monarchia, tirannide, oligarchia, democrazia, repubblica, impero… - rapporti con l'esterno: contatti con altre civiltà, politica estera, influenze, ecc. - religione: monoteismo, politeismo, ecc.

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

STORIA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Quadri di civiltà - Confrontare quadri di civiltà e riconoscere: somiglianze e differenze cambiamenti e permanenze influenze e trasformazioni - Individuare rapporti di causa ed effetto in singoli eventi storici - Ricostruire e posizionare macro fenomeni sulla linea del tempo (dalla preistoria alla caduta dell'impero Romano) - Riconoscere la contemporaneità tra diversi eventi segnando graficamente sulla linea del tempo la coesistenza di più civiltà	- cultura: lingua, scrittura, vita materiale, rapporto uomo ambiente, tecnologia, moda, usi e costumi, tradizioni, ecc. - cause crisi finale - Eventuali percorsi suggeriti: preistoria: paleolitico e neolitico protostoria: la rivoluzione neolitica storia antica: dal villaggio alla città organizzazione socio-economica → nascita della scrittura. - civiltà fluviali: mezzaluna fertile (Sumeri, Assiri, Babilonesi, Persiani), il Nilo (Egizi), civiltà dell'Indo e della Cina - civiltà del mediterraneo: Cretesi e Minoici, Fenici, Greci - popoli italici: Etruschi, Sanniti, Piceni, ecc. - età classica, l'ellenismo e i Romani - Cronologia essenziale della storia antica con alcune date paradigmatiche sulla linea del tempo
Storia locale - Utilizzare le fonti storiche per pervenire ad un quadro di storia locale coerente al periodo storico affrontato - Ricostruire con l'aiuto della/ dello insegnante fatti, eventi e tappe significative della storia locale, utilizzando tracce, reperti, monumenti, documenti Individuare nel territorio tracce e reperti della storia passata e comprendere che la storia generale studiata sui libri di testo è riscontrabile anche nel territorio in cui si vive	- Fonti storiche per i periodi considerati (p.es.: Ötzi, Reti e Romani) - Funzione di tutela, conservazione, valorizzazione di: - musei - archivi - biblioteche - monumenti - luoghi storici - siti archeologici

(fine)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

STORIA	
Obiettivi di apprendimento al termine della prima classe	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Saper usare gli indicatori temporali - Usare gli indicatori temporali - Distinguere sistemi di datazione e misurazione del tempo	Differenza tra singolo evento e durata, contemporaneità, posteriorità e anteriorità
Saper lavorare con le fonti - Saper usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali...), provenienti da biblioteche, musei, archivi, per ricavare conoscenze su temi definiti - Distinguere le informazioni ricavabili da fonti dirette e indirette - Porre in relazione informazioni ricavate da fonti diverse per la lettura del patrimonio storico/culturale - Riconoscere la validità e i limiti di una fonte - Produrre semplici testi storiografici descrittivi che mettano in relazione più fonti - Riconoscere nel territorio le tracce dell'antica organizzazione feudale	Fonti documentarie, iconografiche, narrative, materiali e multimediali
Applicare un metodo di studio e di lavoro - Comprendere e utilizzare gli indicatori testuali - Leggere e individuare le parole chiave e le informazioni principali del testo - Ricavare informazioni e inferenze, consultando anche grafici, tabelle, carte geo-storiche e risorse digitali - Saper confrontare situazioni distanti nel tempo, rilevando mutamenti e permanenze - Produrre testi scritti e/o orali, facendo uso delle informazioni raccolte secondo indicatori tematici e iniziando ad utilizzare il linguaggio specifico della disciplina - Elaborare anche attraverso il lavoro di gruppo una rappresentazione del tema studiato attraverso mappe, schemi, tabelle, cartelloni, strumenti digitali ricostruendo il percorso effettuato	Conoscere i processi di trasformazione più rilevanti compresi tra la fine dell'Impero romano e il tramonto del Medioevo, trattando i seguenti nuclei tematici: - la crisi della civiltà romana - la formazione dei regni romano-barbarici - l'affermazione e l'espansione dell'Islam - l'età carolingia - la società feudale - la rinascita economica e culturale dell'Europa nell'XI secolo - i Comuni italiani - la nascita delle monarchie nazionali

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

STORIA	
Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Saper usare gli indicatori temporali Saper collocare sulla linea del tempo i principali fatti ed eventi storici studiati, rispettando i rapporti di contemporaneità, anteriorità e posteriorità	Linea del tempo, differenza tra singolo evento, durata e processo storico, contemporaneità, posteriorità e anteriorità
Saper lavorare con le fonti - Consolidare l'utilizzo di fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali…), provenienti da biblioteche, musei archivi ecc… per ricavare conoscenze su temi definiti - Distinguere le informazioni ricavabili da fonti dirette e indirette - Porre in relazione informazioni ricavate da fonti diverse per la lettura del patrimonio storico/culturale - Riconoscere la validità e i limiti di una fonte - Produrre testi storiografici descrittivi che mettano in relazione più fonti	Fonti documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali e multimediali
Applicare un metodo di studio e di lavoro - Leggere e individuare le parole chiave e le informazioni principali del testo - Ricavare informazioni e inferenze, consultando anche grafici, tabelle, carte geo-storiche e risorse digitali - Saper confrontare situazioni distanti nel tempo, rilevando mutamenti e permanenze, fattori di trasformazione, nessi causali e temporali - Saper leggere, interpretare e rappresentare grafici per rielaborare le informazioni e le conoscenze studiate - Produrre testi scritti e/o orali, elaborando le informazioni raccolte secondo indicatori tematici ed utilizzando il linguaggio specifico della disciplina - Elaborare anche attraverso il lavoro di gruppo una rappresentazione del tema studiato attraverso mappe, schemi, tabelle, cartelloni, strumenti digitali, ricostruendo il percorso effettuato - Collegare i segni e le testimonianze del passato, presenti nella realtà locale, agli venti che li hanno generati	- Conoscere i processi di trasformazione più rilevanti compresi tra il Rinascimento e l'Ottocento, trattando i seguenti nuclei tematici: - Umanesimo e Rinascimento - le scoperte geografiche - la crisi dell'unità religiosa e la destabilizzazione dell'Europa - la rivoluzione scientifica - l'Illuminismo - le grandi rivoluzioni del Settecento: la rivoluzione americana, la rivoluzione francese - l'età napoleonica - le rivoluzioni industriali - il Risorgimento e l'Unità d'Italia - l'età dell'imperialismo e la dissoluzione dell'ordine europeo

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

STORIA	
Obiettivi di apprendimento al termine della terza classe	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Saper usare gli indicatori temporali Saper collocare sulla linea del tempo i principali fatti ed eventi storici studiati, rispettando i rapporti di contemporaneità, anteriorità e posteriorità	Linea del tempo, differenza tra singolo evento, durata e processo storico, contemporaneità, posteriorità e anteriorità
Saper lavorare con le fonti - Fare ricerca attraverso l'utilizzo di fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, multimediali…), provenienti da biblioteche, musei, archivi, ecc. per comprendere aspetti e strutture di processi storici locali, italiani, europei e mondiali - Porre in relazione informazioni ricavate da fonti diverse per la lettura del patrimonio storico/culturale - Riconoscere la validità e i limiti di una fonte - Produrre testi storiografici descrittivi e narrativi che mettano in relazione più fonti	Fonti documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali e multimediali
Applicare un metodo di studio e di lavoro - Ricavare informazioni e inferenze, consultando anche grafici, tabelle, carte geo-storiche e risorse digitali - Saper confrontare situazioni distanti nel tempo, rilevando mutamenti e permanenze, fattori di trasformazione, nessi causali e temporali e organizzando le informazioni per temi - Sapere leggere, interpretare e rappresentare grafici per rielaborare le informazioni e le conoscenze studiate - Produrre testi scritti e/o orali, utilizzando il lessico specifico della disciplina - Elaborare anche attraverso il lavoro di gruppo una rappresentazione del tema studiato attraverso mappe, schemi, tabelle, cartelloni, strumenti digitali, ricostruendo il percorso effettuato - Collegare i segni e le testimonianze del passato, presenti nella realtà locale, agli eventi che li hanno generati - Argomentare su conoscenze e concetti appresi, ponendosi domande - Individuare nessi fra eventi storici e caratteristiche geografiche del territorio - Osservare come tracce del passato vengono valorizzate, diventando parte del patrimonio culturale comune	- Conoscere i processi di trasformazione più rilevanti del Novecento: - la nascita delle monarchie nazionali - l'Europa della Belle Époque - l'Italia dal'età giolittiana alla Grande Guerra - democrazie, governi autoritari e totalitarismi tra le due guerre - la seconda guerra mondiale - la nascita della Repubblica italiana - la guerra fredda e la successiva distensione - la decolonizzazione - la "società del benessere", la crisi degli anni Settanta e la globalizzazione - Aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico - Aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione, con aperture verso le storie altre (le minoranze, le donne, le mentalità, il quotidiano) - Aspetti e processi essenziali della storia e del suo ambiente - Aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità, messi in relazione con i fenomeni storici studiati

GEOGRAFIA

La geografia studia i rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita. Essa consente di mettere in relazione temi storici, economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi.
In un tempo caratterizzato dalla presenza a scuola di alunni di ogni parte del mondo, la geografia consente il confronto sulle grandi questioni comuni a partire dalla conoscenza dei differenti luoghi di nascita o di origine famigliare.
La conoscenza geografica riguarda anche i processi di trasformazione progressiva dell'ambiente ad opera dell'uomo o per cause naturali di diverso tipo. La storia della natura e quella dell'uomo, però, si svolgono con tempi diversi: i tempi lunghi della natura si intrecciano, spesso confliggendo, con quelli molto più brevi dell'uomo.
La geografia consente di sviluppare competenze relative alla cittadinanza attiva, come la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata. Tuttavia, poiché lo spazio non è statico, la geografia non può prescindere dalla dimensione temporale, da cui trae molte possibilità di leggere e interpretare i fatti che proprio nel territorio hanno lasciato testimonianza, nella consapevolezza che ciascuna azione implica ripercussioni nel futuro.
Altra irrinunciabile opportunità formativa offerta dalla geografia è quella di abituare a osservare la realtà da punti di vista diversi, che consentono di considerare e rispettare visioni plurime, in un approccio interculturale dal vicino al lontano.
La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale ereditato dal passato, con i suoi "segni" leggibili sul territorio, si affianca allo studio del paesaggio, contenitore di tutte le memorie materiali e immateriali, anche nella loro proiezione futura. Tali percorsi consentono sintesi con la storia e le scienze sociali, con cui la geografia condivide pure la progettazione di azioni di salvaguardia e di recupero del patrimonio naturale e culturale, affinché le generazioni future possano giovarsi di un ambiente ricco e sano. Riciclaggio e smaltimento dei rifiuti, lotta all'inquinamento, sviluppo delle tecniche di produzione delle energie rinnovabili, tutela della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico: sono temi di forte rilevanza geografica, in cui è essenziale il raccordo con le discipline scientifiche e tecniche. Il punto di convergenza sfocia nell'educazione al territorio, intesa come esercizio della cittadinanza attiva, e nell'educazione all'ambiente e allo sviluppo.
Il primo incontro con la disciplina avviene attraverso un approccio attivo all'ambiente circostante, attraverso un'esplorazione diretta; in questa fase la geografia opera insieme alle scienze motorie, per consolidare il rapporto del corpo con lo spazio.
Costruendo le proprie *geografie*, anche attraverso le testimonianze di adulti come referenti culturali, gli allievi possono avvicinarsi alla dimensione sistematica della disciplina. Alla geografia, infatti, spetta il delicato compito di costruire il senso dello spazio, accanto a quello del tempo, con il quale va costantemente correlato. Gli allievi devono attrezzarsi di coordinate spaziali per orientarsi nel territorio, abituandosi ad analizzare ogni elemento nel suo contesto spaziale e in modo multiscalare, da quello locale fino ai contesti mondiali. Il raffronto della propria realtà (spazio vissuto) con quella globale, e viceversa, è agevolato dalla continua comparazione di rappresentazioni spaziali, lette e interpretate a scale diverse, servendosi anche di carte geografiche, di fotografie e immagini da satellite, del globo terrestre, di materiali prodotti dalle nuove tecnologie legate ai Sistemi Informativi Geografici (GIS).

GEOGRAFIA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allieva/allievo:

- si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando i riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche;
- si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici ed antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza (modello geografico);
- individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani e locali;
- è in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,…) ed antropici (città, porti ed aeroporti, infrastrutture) dell'Italia e della nostra regione;
- utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche;
- ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, fotografiche, artistico-letterarie).

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allieva/allievo:

- osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi, in riferimento all'Europa e al mondo;
- utilizza opportunamente concetti (ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico) e strumenti geografici - carte geografiche, fotografie e immagini dallo spazio, grafici, dati statistici - per comunicare efficacemente informazioni spaziali sull'ambiente che lo circonda;
- sa agire e muoversi concretamente, facendo ricorso a carte mentali, che implementa in modo significativo attingendo all'esperienza quotidiana e al bagaglio di conoscenze;
- sa aprirsi al confronto con gli altri, superando stereotipi e pregiudizi attraverso la adeguata conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali; riconosce e valorizza la complessità e la pluralità a partire dal proprio territorio, con la consapevolezza del contesto plurilingue e pluriculturale, collegato allo sfondo europeo e mondiale;
- riconosce nei paesaggi europei e mondiali gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, estetiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare;
- valuta i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali riferiti alle diverse scale geografiche.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

GEOGRAFIA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Orientamento - Sapersi muovere nello spazio conosciuto (casa, scuola) usando semplici concetti topologici - Distinguere la relatività di corpi ed oggetti rispetto a punti di riferimento - Individuare punti di riferimento nell'ambiente di vita - Saper rappresentare un confine individuando regione interna ed esterna - Rappresentare la posizione di oggetti all'interno di un reticolo	- Concetti topologici: dentro, fuori - Concetto di confine - Punti di riferimento non convenzionali, confini e regioni, reticolo
Linguaggio della geograficità - Saper rappresentare da diversi punti di vista oggetti vari - Riconoscere e leggere vari percorsi, tracciare percorsi - Eseguire istruzioni per compiere percorsi interpretando simbolismi - Inventare simboli non convenzionali per leggere le mappe	- Percorsi e mappe - Simbologia non convenzionale - Gli ambienti (scolastico, domestico, circostante)
Paesaggio - Evidenziare le funzioni degli ambienti e degli elementi presenti in essi - Distinguere elementi fisici ed antropici	- Elementi fisici ed antropici dei vari ambienti

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

GEOGRAFIA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Orientamento - Calcolare distanze su carte utilizzando la scala grafica o numerica - Orientarsi nel territorio nazionale e locale con l'aiuto di carte geografiche e tematiche, collocando correttamente fenomeni ed eventi (linea del tempo) - Individuare e collocare il territorio nazionale e locale in carte geografiche dell'Europa e dei planisferi	- Localizzazione dell'Italia e dell'Alto Adige – Südtirol nel contesto europeo e mondiale
Carte mentali - Saper creare ipotetici viaggi in Italia e in Alto Adige - Collocare elementi fisici e antropici su carte mute delle regioni italiane - Saper verbalizzare le notizie acquisite utilizzando un linguaggio appropriato - Trarre sufficienti informazioni dalla lettura di semplici carte	- Uso delle carte geografiche mute - Elementi neutrali e antropici dei paesaggi italiani e locali su carte mute
Linguaggio della geografia - Rappresentare con tabelle e grafici dati geografici - Riconoscere ed interpretare simboli convenzionali - Leggere carte fisiche, politiche e tematiche - Saper leggere ed utilizzare in modo corretto grafici, carte fisiche e tematiche - Concetto di confine - Risorse e problematiche (p. es. inquinamento) del territorio	- Dati geografici, tabelle e grafici - I simboli convenzionali nella legenda - Carte geografiche di diversa tipologia ed utilizzo delle stesse per orientarsi
Paesaggio "Italia" - Conoscere l'Italia : la distribuzione dei più significativi elementi fisici ed antropici, oltre che climatici (morfologia, orografia ed idrografia) - Conoscere gli aspetti antropici dell'Italia : economia (settore primario, secondario e terziario), produzione industriale, potenziale agroalimentare e sviluppo tecnologico - Distribuzione della popolazione con attenzione alle minoranze linguistiche - Riconoscere le trasformazioni apportate dall'uomo nei paesaggi italiani - Saper riconoscere nel proprio territorio elementi fisici ed antropici, collegandoli alle attività produttive e non - Conoscere elementi significativi fisici ed antropici della propria regione	- Le regioni italiane - Rapporto tra tutela ambientale e sviluppo - L'Italia: aspetti fisici ed antropici

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

GEOGRAFIA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Paesaggio "Italia" - Conoscere la posizione geografica dell'Italia in Europa e nel mondo - Lo spazio economico e le risorse - Le regioni amministrative (speciali e non) - Costruire un modello geografico: uno schema, per sommi capi, che includa gli aspetti fondamentali del sistema Italia	
Alto Adige - Saper costruire un modello geografico : uno schema, per sommi capi, che includa gli aspetti fondamentali del sistema Alto Adige	- Aspetti antropici: economia (settore primario, secondario e terziario), distribuzione della popolazione, movimenti demografici - I confini, gli elementi peculiari dell'orografia, dell'idrografia, del clima, della flora e della fauna Sviluppo tecnologico e sfruttamento risorse In Alto Adige
Carte e territorio - Saper raccogliere dati e creare grafici/tabelle - Saper leggere e utilizzare in modo corretto grafici, carte fisiche e tematiche - Concetto di confine e criteri principali di classificazione e individuazione di regioni italiani nei loro aspetti (reg. amministrative, storiche, ecc.) - Conoscere i principali problemi legati all'inquinamento e allo scorretto sfruttamento del patrimonio ambientale	- Utilizzo di grafici e tabelle - Lettura di grafici e tabelle - Rapporto tra tutela ambientale e sviluppo
Sviluppo territoriale - Saper riconoscere le modifiche antropiche al territorio (deviazione corsi d'acqua, laghi artificiali) - Saper osservare l'approccio umano al territorio (dighe, fabbriche ecc.) - Comprendere i cambiamenti fisici naturali in rapporto allea attività umane - Saper creare modelli geografici misti (uomo e ambiente)	- Elementi fisici e antropici del proprio ambiente - Elementi fisici e antropici del proprio ambiente in rapporto a quello italiano - Distinguere elementi fisici e antropici
Territorio e regione - Analizzare, attraverso casi concreti, le conseguenze positive e negative delle attività umane sull'ambiente - Comprendere il rapporto tra tutela ambientale e sviluppo - Conoscere i principali problemi legati all'inquinamento ed allo scorretto sfruttamento del patrimonio ambientale regionale	- Gli ambienti naturali (marino, montano, urbano, ecc.) - L'uomo e l'ambiente: sviluppo eco-compatibile e sostenibile

(fine)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GEOGRAFIA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Orientamento - Riconoscere e leggere diversi tipi di piante, carte geografiche e grafici e sapersi orientare nello spazio fisico - Produrre modelli geografici (piante, carte, grafici, plastici) - Orientarsi nelle realtà territoriali europee ed extraeuropee anche attraverso l´utilizzo di sistemi tradizionali o di programmi innovativi multimediali (es. visualizzazione dall´alto, carte tematiche dinamiche, ecc.) - Analizzare aree geografico - politiche in trasformazione, su scala nazionale, europea ed internazionale, individuando di volta in volta una tematica specifica - Muoversi in spazi non conosciuti in modo coerente e consapevole, utilizzando mappe e carte stradali e piante, ipotizzando un percorso di viaggio, definendo tappe, calcolando distanze non solo itinerarie ma anche economiche (costo/tempo)	- Strumenti geografici: tipi di carta geografica, coordinate geografiche, scale di riduzione, ecc... - La funzione delle carte geografiche, dei cartogrammi e dei grafici - Gli strumenti della geografia e i metodi di rappresentazione - Linguaggio specifico della geografia e delle rappresentazioni cartografiche - Il sistema Terra e i continenti dal punto di vista geografico, politico, economico e sociale: struttura, climi e paesaggi, lingue, culture
Linguaggio della geografia - Leggere, analizzare e interpretare piante, carte geografiche (da quella tridimensionale al planisfero), riproduzioni tridimensionali e grafici, utilizzando punti cardinali, scale, coordinate geografiche e simbologia specifica - Organizzare ed articolare in modo significativo la carta mentale dell'ambiente vicino, del contesto territoriale politico-amministrativo di appartenenza, dell'Italia, dell'Europa e del mondo - Individuare nella complessità territoriale, i più evidenti collegamenti spaziali e ambientali: interdipendenza di fatti, fenomeni e rapporti fra elementi - Utilizzare strumenti tradizionali e innovativi (grafici, dati statistici e tabelle, cartografia computerizzata, ecc) per comunicare efficacemente informazioni spaziali, fatti e fenomeni sull´ambiente circostante	- Ruolo dell'I.G.M. (Istituto Geografico Militare) in Italia - Le principali caratteristiche del territorio: elementi antropici e naturali - Connessioni tra risorse ambientali, attività economiche e condizioni di vita dell´uomo (organizzazione di vita e lavorativa dell´uomo): modelli organizzativi di un territorio - I principali elementi e fattori che caratterizzano un territorio: elementi antropici e naturali a livello italiano, europeo e mondiale - Le principali aree economiche del pianeta

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GEOGRAFIA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Paesaggio - Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione - Individuare strategie e comportamenti rivolti alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale - Individuare i rischi connessi a diverse forme di pericolosità (p.es. sisma, vulcani, idrogeologia, …) - Comprendere le interazioni uomo-ambiente a livello nazionale, europeo e mondiale, individuando i principali aspetti problematici e ricercando possibili soluzioni	- Organi e funzioni di Comune, Provincia, Regione e Stato, in relazione alla tutela del territorio - Tutela del paesaggio e dell'ambiente: ruolo delle organizzazioni nazionali ed internazionali e delle principali associazioni che lavorano per la salvaguardia dell´ambiente e del patrimonio culturale - Le principali problematiche geo-ambientali ed ecologiche (sviluppo sostenibile, buco dell´ozono, …) a livello statale, europeo e mondiale - Principali problematiche relative all'integrazione, alla tutela dei diritti umani ed alla promozione delle pari opportunità (dal contesto locale a quello mondiale)
Regione e sistema territoriale - Conoscere le caratteristiche fisiche e l'organizzazione politica del continente europeo in riferimento al contesto italiano - Analizzare i più significativi temi antropici, economici e storici del territorio europeo ed extraeuropeo - Riconoscere le strutture fondamentali dell'ordinamento politico e amministrativo vigente, dal proprio territorio alla scala di riferimento europea - Confrontare e analizzare i processi di cambiamento in atto nelle dinamiche europee e internazionali, cogliendo le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici a livello nazionale, europeo e mondiale - Riconoscere i movimenti delle popolazioni e la dinamica dei flussi migratori, cogliendone sommariamente le motivazioni - Riconoscere i tratti peculiari delle aree di povertà, analizzandole e contestualizzandole	- L'Europa: caratteristiche fisiche e politiche - Caratteristiche fisiche, economiche e sociali delle principali regioni europee in rapporto alla situazione italiana - Organi dello stato e relative funzioni (dal Comune, alla Provincia, alla Regione, allo Stato) - Ruolo e funzione delle principali organizzazioni sovranazionali e internazionali (UE e ONU) - Lo sviluppo dell'Unione Europea - I principali fenomeni sociali, economici nel mondo contemporaneo europeo in relazione alle diverse culture nazionali ed europee: situazione economico - sociale, indicatori di povertà e ricchezza, di sviluppo e benessere. - La distribuzione della popolazione, la diversa distribuzione del reddito nel mondo, il flusso migratorio, …

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GEOGRAFIA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Alto Adige, territorio e risorse - Conoscere la realtà altoatesina dal punto di vista geografico, sociale, economico e politico - Riconoscere le caratteristiche del mercato del lavoro e le opportunità offerte dal territorio - Leggere ed interpretare la realtà locale a livello sociopolitico ed economico in base a dati e riferimenti quantitativi - Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio e identificarne le linee guida	- Il profilo attuale del territorio altoatesino a livello ambientale, fisico, culturale ed economico - L'istituzione della Provincia Autonoma di Bolzano e lo statuto d'autonomia: l'esperienza del Consiglio Provinciale - Principali regole dell'economia e del mercato del lavoro altoatesino rapportato al quadro nazionale, alla macroregione alpina, al contesto europeo ed internazionale - Le sinergie di confine (rapporti di cooperazione italo-austriaca) - I principali soggetti del sistema economico altoatesino (turismo, attività naturalistiche, artigianato montano, fiere di Bolzano, ecc)

(fine)

RELIGIONE

Profilo giuridico della disciplina

L'insegnamento della religione cattolica si colloca nel quadro delle finalità della scuola. Esso è assicurato secondo le motivazioni e modalità enunciate all'articolo 35 del D.P.R. 10 febbraio 1983, n.89 e successive modifiche e integrazioni, concernente le norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di ordinamento scolastico in provincia di Bolzano. Tale normativa, che viene a riconfermare la disciplina vigente in questa regione, è stata recepita nell'accordo di revisione del Concordato Lateranense tra lo Stato italiano e la Santa Sede (L. n. 121 del 25 marzo 1985), attraverso il chiaro disposto del punto 5, sub.c del protocollo addizionale che, parte integrante dello stesso, dà alla disciplina vigente nelle regioni di confine copertura concordataria e ancoraggio internazionale e pattizio.

Premessa

La formazione scolastica partecipa alla promozione integrale della persona umana. Non può mancare, da questo punto di vista, il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza, nella sua millenaria e complessa articolazione storico-antropologica. La necessità di offrire strumenti adeguati e specifici per un simile confronto, giustifica la presenza dell'insegnamento della religione nel curricolo scolastico di ogni ordine e grado.
Tale insegnamento – a partire dagli accordi concordatari – è incentrato sulla conoscenza e l'approfondimento della religione cattolica (IRC), ma implica per forza di cose l'apertura di uno sguardo conoscitivo sul fenomeno della religione in generale e sulle altre grandi religioni mondiali.
È un insegnamento offerto a tutti, non comporta alcuna prassi religiosa, non presuppone un'adesione di fede, né ha finalità di proselitismo, ma si inserisce in modo organico nel quadro delle finalità della scuola pubblica. A partire da un terreno di confronto interculturale e interreligioso, l'insegnamento della religione – concepito sempre in stretta relazione con le altre discipline, alle quali fornisce tra l'altro un naturale terreno di confronto, poiché molti sono i saperi disciplinari che a diverso titolo si occupano del fenomeno – offre all'allieva/o l'opportunità di interrogarsi sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso i quali è possibile aprirsi, affrontando le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione. Si tratta di conoscenze e competenze rese oggi ancor più necessarie dalla evidente crucialità del ruolo che le religioni ricoprono nei processi di trasformazione indotti nella nostra società dall'incontro tra culture diverse.
Il confronto, poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza, in quanto permette di cogliere e comprendere importanti aspetti dell'identità culturale del territorio nel quale viviamo e nel quale è accolto chi proviene da altri luoghi del mondo. La religione cattolica, infatti, è parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana, ed ha contribuito in modo speciale e determinante al definirsi del tessuto socio-culturale della provincia di Bolzano.
Più in generale, è opportuno ricordare come, senza una conoscenza adeguata della tradizione ebraico-cristiana sin dalla sua radice biblica, risulterebbe difficile comprendere molte di quelle coordinate culturali che ancora oggi, in ambito europeo e occidentale, sono considerate valori fondanti e irrinunciabili conquiste di civiltà. L'insegnamento della religione cattolica, offrendo agli/alle allievi/e la conoscenza dei simboli, delle espressioni e dei significati che animano la fede cristiana, presenta infatti – con modalità e linguaggi adeguati all'età degli/delle allievi/e e rispettosi delle convinzioni di ciascuno – valori e atteggiamenti che si orientano alla solidarietà, alla tolleranza, al rafforzamento di un agire cooperativo e responsabile.
Viene promosso in questo modo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell'insegnamento della religione cattolica alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

RELIGIONE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

- Riconoscere le manifestazioni del linguaggio religioso come modi per comprendere la vita e il mondo, come espressione di interrogativi sull'uomo e sull'esistenza;
- individuare le caratteristiche che accomunano le diverse fedi e confessioni religiose;
- riflettere sui contenuti fondamentali del cristianesimo (la concezione di Dio come creatore e padre, la persona e l'annuncio di Gesù, la Chiesa come comunità dei credenti);
- riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua e di altre festività religiose, anche non cristiane, comprendendone il valore nell'esperienza personale, familiare e sociale;
- riconoscere i segni del cristianesimo presenti nel territorio;
- relazionarsi e confrontarsi con i compagni riconoscendo nelle esperienze di solidarietà, amicizia e rispetto della diversità, contenuti e valori sostenuti e promossi dalla concezione cristiana;

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Comprendere l'intreccio tra la dimensione religiosa e culturale; interagire con persone di diversa convinzione religiosa, con spirito di accoglienza e di confronto; problematizzare la realtà sapendo porre interrogativi di senso e cogliendo la dimensione della trascendenza;
- riconoscere in termini essenziali caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani significativi;
- individuare l'esperienza religiosa come una risposta ai grandi interrogativi posti dalla condizione umana e identificare la specificità del cristianesimo in Gesù di Nazareth, nel suo messaggio su Dio, nel compito della Chiesa di renderlo presente e testimoniarlo;
- riconoscere i linguaggi espressivi della religione cristiana (simboli, preghiere, riti, ecc.), individuando le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo, imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale;
- cogliere le implicazioni etiche della fede cristiana e riflettere su di esse in vista di scelte progettuali e responsabili;
- intuire la complessità dell'esistenza, imparando a dare valore ai propri comportamenti per relazionarsi in maniera equilibrata con sé, con gli altri e con il mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

RELIGIONE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Sa porre domande sull'origine dei fenomeni e accorgersi delle forme nelle quali si manifesta la vita; comprende la centralità della persona umana e l'importanza di un atteggiamento rispettoso verso la natura e l'ambiente.	- I grandi racconti religiosi sull'origine del mondo e dell'uomo - Il rapporto tra l'uomo e la natura - Le diverse forme rituali di ringraziamento e di invocazione del divino praticate nelle religioni - La concezione cristiana di Dio come Padre e Creatore - La fratellanza umana e la centralità della persona. - Il significato della preghiera nelle religioni e in particolare nel cristianesimo
Apprezza il significato positivo per il bene dell'uomo e del mondo di leggi, regole e norme anche in riferimento alle esperienze religiose.	- Leggi, regole e norme di convivenza. - Norme e regole nelle principali religioni (ebraismo, cristianesimo, islam, buddhismo) - La riconciliazione e il perdono nella concezione cristiana
Collega espressioni delle tradizioni religiose presenti nell'ambiente con esperienze significative nella vita delle persone.	- Momenti e avvenimenti significativi nella vita delle persone (nascita, crescita ed eventi particolari positivi e negativi…) - Feste, celebrazioni e tradizioni popolari nel cristianesimo e in altre esperienze religiose presenti nel territorio

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

RELIGIONE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Dimostra accoglienza e rispetto nei confronti della diversità delle persone, del loro modo di vivere e di credere. Sa relazionarsi agli altri con spirito collaborativo.	- Le differenze come forma di ricchezza dell'umanità - Esperienze di collaborazione e di condivisione, il significato della solidarietà - Figure emblematiche delle religioni, in particolare del cristianesimo, come modelli di accoglienza e rispetto per l'altro
Individua regole e comportamenti che i cristiani sono chiamati a seguire per vivere le relazioni con gli altri e con i beni materiali in un atteggiamento di sobrietà e solidarietà.	- Le Beatitudini - L'attenzione di Gesù verso i piccoli, i poveri, gli ultimi - Sobrietà e libertà di Gesù nei confronti dei beni materiali e della ricchezza
Comprende termini, segni, luoghi ed espressioni artistiche dell'esperienza religiosa.	- Termini principali e maggiormente significativi, segni e luoghi dell'esperienza religiosa cristiana e di quella di altre grandi religioni - Espressioni dell'arte religiosa, con attenzione al territorio
Riconosce i libri sacri delle religioni ebraica, cristiana e islamica e la particolare cura e attenzione che i credenti a essi riservano.	- La Bibbia ebraica, la Bibbia cristiana, il Corano: contenuti fondamentali - Atteggiamenti rituali e forme di approccio al testo nelle tre religioni

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

RELIGIONE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Coglie nelle domande dell'uomo e nelle esperienze della vita tracce di una ricerca religiosa e considera le principali risposte che le grandi religioni hanno fornito.	- Interrogativi, scoperte, riflessioni che sorgono da esperienze personali (trasformazione, crescita, ecc.), relazionali (amicizia, autorità, dimensioni emotive, ecc.), da documenti sociali e culturali (narrazioni, cronaca, biografie, ecc.) - La presenza delle religioni nel tempo: religioni antiche, ebraismo, cristianesimo, islam, cenni su altre grandi religioni - Aspetti significativi del dialogo interreligioso
Individua i principali linguaggi espressivi che connotano le tradizioni religiose e in particolare il cristianesimo.	- Celebrazioni e riti, preghiere, simboli, spazi e tempi sacri delle religioni - Elementi costitutivi della celebrazione cristiana - Significato e celebrazione dei Sacramenti cristiani
Spiega i più diffusi segni del cristianesimo, le loro caratteristiche e funzioni principali, a partire dal territorio in cui si vive.	- Caratteristiche e funzioni principali di luoghi, edifici, oggetti, immagini e tradizioni del cristianesimo in provincia di Bolzano
Mostra apertura alla ricerca senza atteggiamenti pregiudiziali, sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale.	- Visioni scientifiche e religiose sull'origine del mondo - La concezione trascendente di Dio e la sua partecipazione alla storia dell'uomo nel cristianesimo e nelle altre religioni monoteiste - La progettualità umana, la spinta alla ricerca e gli interrogativi di senso - L'annuncio del Regno di Dio e della salvezza per l'uomo nella predicazione di Gesù di Nazareth
A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.	- Un mondo di differenze - Esperienze di collaborazione e di condivisione conciliando e valorizzando le differenze - Figure delle religioni, in particolare del cristianesimo, modelli di accoglienza e rispetto per l'altro
Comprende aspetti della figura, del messaggio e delle opere di Gesù, in particolare le caratteristiche della sua umanità e i tratti che, per i cristiani, ne rivelano la divinità.	- Cenni sulla dimensione storica di Gesù di Nazareth e il suo legame con la fede ebraica - Aspetti della personalità di Gesù, modi e contenuti della sua predicazione e della sua relazione umana - La rivelazione di Dio in Gesù come Padre - La confessione cristiana di Gesù come Figlio di Dio e Salvatore alla luce dell'evento pasquale

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

RELIGIONE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
Riconosce nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento, per una convivenza umana fondata sulla giustizia e sulla carità.	- Il "Credo" cristiano - Avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica nella prospettiva del cammino ecumenico - Documenti e testimonianze dell'impegno della Chiesa nel mondo per la giustizia, la solidarietà e la pace
Sa utilizzare e apprezzare la Bibbia come documento storico-culturale e riconosce che nella fede cristiana è considerata testo rivelato.	- L'idea di testo "rivelato": differenze su questo nelle tre religioni del libro - La Bibbia, biblioteca di libri: struttura generale e libri principali - Generi letterari e modalità di interpretazione. - I temi centrali dell'Antico Testamento e il loro sviluppo nel Nuovo
Riconosce il contributo culturale che la Bibbia ha dato all'umanità e in particolare alla cultura occidentale.	- La Bibbia come grande codice culturale. - Influenza della Bibbia sull'arte, sulla cultura e sul pensiero etico e politico dell'Occidente - Eventi e personaggi del mondo biblico nella letteratura, nei film, nel costume e nelle tradizioni
Sa confrontarsi con differenti valutazioni rispetto a fatti, azioni e comportamenti propri e altrui.	- Pluralità di giudizi e valutazioni di fatti, azioni e comportamenti individuali e sociali, anche alla luce dell'attualità
Sa confrontarsi con la proposta di vita cristiana, come contributo per la maturazione personale in un quadro di scelte di vita libere e responsabili.	- La speranza cristiana, come risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male - La libertà umana come presupposto della relazione tra l'uomo e Dio - Il duplice comandamento dell'amore, i dieci comandamenti, le Beatitudini - Norme e pratiche della tradizione cattolica in rapporto alla vita individuale e sociale in diversi contesti storici - Elementi della proposta cristiana su affettività, sessualità e rapporti interpersonali

(fine)

MATEMATICA

PREMESSA

La scuola di oggi, nell'affrontare le nuove sfide educative è chiamata a progettare le attività didattiche "*affinché l'allievo non solo costruisca conoscenze e abilità, ma sviluppi competenze",* nell'ottica di contribuire alla formazione di "*un cittadino attivo, aperto e consapevole*", come viene riportato nella premessa generale alle presenti Indicazioni.
In particolare l'educazione matematica ha un ruolo cruciale in questo percorso formativo, poiché oltre ad occuparsi di sviluppare abilità e conoscenze, è chiamata a sviluppare nell'allievo il gusto di chiedersi il perché delle cose (*problem posing*); di provare a dare una risposta ai problemi significativi che incontra a scuola e nella quotidianità (*problem solving*); di condividere con gli altri le proprie ipotesi, argomentandole e ascoltando quelle altrui, valutandone i punti di forza e di debolezza.
Tutto ciò comporta un importante cambiamento di prospettiva nell'insegnamento della matematica nel primo ciclo: si chiede, infatti, al docente una particolare attenzione allo sviluppo del pensiero produttivo che prevede la rielaborazione delle personali conoscenze e abilità in situazioni e contesti nuovi, nell'ottica di contribuire a far maturare nell'allievo sempre maggior autonomia nella gestione delle stesse.
Compito del docente è quello di saper programmare, sviluppare e gestire un nuovo equilibrio tra richieste di tipo riproduttivo (esercizi) e richieste di tipo produttivo (problemi), dando valore ai processi, alla loro significatività e al riuscire a condividerli con gli altri, oltre che alla correttezza dei prodotti. Assume quindi un ruolo cruciale l'aspetto sociale della costruzione della competenza matematica – l'importanza di imparare ad affrontare i problemi anche assieme ad altri e ad argomentare *con* e *per* gli altri – e dunque anche lo sviluppo della competenza linguistica in ambito matematico.
In questo processo di sviluppo della competenza matematica costituiscono traguardi fondamentali per la formazione dell'allievo aspetti quali: la comprensione del problema; la formulazione di congetture; l'accorgersi di aver sbagliato strada e l'essere disposti a cambiarla; il saper ascoltare gli altri e il saperli aspettare per progredire nella soluzione del problema; il saper descrivere agli altri i propri processi di pensiero (indipendentemente che abbiano portato o meno alla risoluzione) e le proprie difficoltà nell'affrontare il problema.
È perciò necessario che l'insegnamento della matematica si sviluppi creando contesti significativi per introdurre gli argomenti e gli strumenti matematici, permettendo agli allievi di cogliere il senso di quel che viene loro proposto e di quel che viene loro richiesto di fare. Contesto ideale è il laboratorio matematico: "*inteso sia come luogo fisico (aula o altro spazio specificamente attrezzato) sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate, negozia e costruisce significati interindividuali, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive*" (Da Matematica per il cittadino[12], UMI 2000).
L'attenzione alla problematizzazione, al pensiero produttivo, ai processi di pensiero e alla costruzione sociale della competenza matematica induce un profondo ripensamento del ruolo dell'errore e del tempo nel processo d´insegnamento/apprendimento della matematica: l'errore è un elemento talvolta inevitabile del processo di scoperta ed è comunque fondamentale per la costruzione di un sapere profondo. La consapevolezza di ciò può contribuire a vincere quella paura di sbagliare che spesso inibisce gli allievi nel muoversi autonomamente in contesto matematico. L'insegnante deve darsi tempo e dare tempo all'allievo, sia localmente nello sviluppo delle singole attività, sia globalmente nel perseguimento degli obiettivi, nella consapevolezza che i traguardi di competenza sono traguardi di lungo periodo (da raggiungere alla fine di percorsi pluriennali). È opportuno dunque riconoscere e accompagnare i processi di crescita dei propri

12 "*La matematica per il cittadino*" è il risultato di un lavoro della CIIM (Commissione Italiana Insegnamento della Matematica) commissione permanente dell'UMI (Unione Matematica Italiana), insieme a SIS (Società Itaiana di Statistica) e Mathesis e all'interno di un protocollo di intesa con il MIUR. I volumi (per il primo ciclo Matematica 2001, e per il secondo ciclo Matematica 2003 e Matematica 2004) sono reperibili sul sito della CIIM http://www.umi-ciim.it alla voce "materiali UMI-CIIM".

allievi rispettando i tempi di apprendimento di ognuno, modellando le scelte didattiche e le tempistiche della propria azione in base al contesto classe in cui si opera.
Nel processo di sviluppo della competenza matematica la continuità dell´azione educativa tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado assume un ruolo centrale: è fondamentale perciò nella progettazione dei percorsi didattici riconoscere e considerare i saperi pregressi degli allievi in termini di conoscenze, abilità e competenze, ferma restando l'attenzione alle caratteristiche proprie di ciascun segmento scolastico, per evitare inutili e, talvolta, dannose anticipazioni.
La valutazione dello sviluppo di una competenza complessa come quella matematica, che include aspetti cognitivi, metacognitivi, linguistici e sociali, richiede un'osservazione continua sviluppata con molteplici modalità e strumenti (che non possono limitarsi al compito individuale scritto). Tale valutazione continua e in itinere ha come obiettivo principale quello di fornire un fondamentale *feedback* all'insegnante sull'efficacia della propria azione didattica, in modo da consentirgli di adeguare costantemente il percorso intrapreso ai reali bisogni educativi di tutti gli allievi, evitando di classificare – talvolta troppo precocemente – gli allievi, nella convinzione che tutti possano raggiungere un certo livello di competenza matematica.
Gli obiettivi di apprendimento per quanto riguarda l'insegnamento della matematica a livello di primo ciclo sono declinati in quattro ambiti di contenuto: Numeri, Spazio e figura, Relazioni e funzioni (per la classe seconda della scuola primaria denominato solo Relazioni) e Dati e previsioni.

MATEMATICA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allieva/allievo:

- conosce il significato dei numeri naturali e li sa rappresentare anche in modalità differenti;
- si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali; effettua stime;
- riconosce, descrive, denomina, rappresenta, costruisce e classifica figure del piano e dello spazio e ne determina le misure;
- utilizza in maniera strategica e consapevole strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra)[13] e di misura (metro, goniometro);
- raccoglie dati, li classifica e li rappresenta (attraverso tabelle e grafici) coerentemente ad un obiettivo comunicativo;
- ricava correttamente informazioni da rappresentazioni di dati in tabelle e grafici;
- osserva fenomeni (concreti e astratti), riconosce e descrive regolarità e differenze, formula ipotesi e ne verifica l'attendibilità;
- di fronte a problemi matematici, indipendentemente dall'ambito di contenuto, pone attenzione alla comprensione del problema accorgendosi di eventuali difficoltà, sa chiedere aiuto, prende decisioni autonome, si confronta con gli altri, condivide le proprie strategie e le proprie idee, le sostiene argomentandole oralmente e per scritto.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allieva/allievo:

- si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri razionali nelle loro diverse rappresentazioni, effettua stime di grandezze e di risultati;
- riconosce, descrive, denomina, rappresenta, classifica e trasforma figure del piano e dello spazio, cogliendone le relazioni tra gli elementi e le misure;
- costruisce e interpreta rappresentazioni di dati, al fine di prendere decisioni in contesto;
- si orienta con valutazioni di probabilità in semplici situazioni di incertezza;
- utilizza consapevolmente elementi del linguaggio matematico;
- è in grado di porre, riconoscere e risolvere problemi in contesti diversi, valutare le informazioni presenti e la loro coerenza, esplicitare il procedimento seguito nella risoluzione, confrontare soluzioni diverse, giustificare le proprie scelte;
- argomenta le proprie affermazioni, concatenandole in maniera coerente e utilizzando esempi e contro-esempi.

[13] Una possibile traccia è l'esplorazione degli strumenti introdotti attraverso l'uso di domande stimolo per descrivere lo strumento, il suo possibile utilizzo e i motivi del suo funzionamento (ad esempio: "com'è fatto lo strumento?", "che cosa fa", "come fa a farlo?") e per stimolare i bambini a congetturare (ad esempio attraverso lo stimolo "cosa succederebbe se…").

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

MATEMATICA	
Numeri	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Leggere e scrivere correttamente i numeri in notazione decimale - Contare, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo - Confrontare e ordinare i numeri, rappresentandoli sulla retta - Saper riconoscere e definire numeri pari e numeri dispari	Numeri naturali
- Riconoscere la diversa valenza delle cifre di un numero naturale a seconda della posizione	Notazione posizionale
- Eseguire le operazioni con i numeri naturali attraverso il calcolo mentale e scritto, verbalizzando le procedure di calcolo - Conoscere le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10 - Effettuare stime di risultati di operazioni tra numeri naturali, descrivendo come si è proceduto - Dare senso alle operazioni in contesti quotidiani	Operazioni aritmetiche
Spazio e figure	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze a partire dal proprio corpo - Riconoscere e comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori) - Eseguire percorsi partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato	Relazioni spaziali
-Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse - Riconoscere figure ridotte e ingrandite - Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche piane e solide presenti nel mondo reale - Disegnare figure geometriche - Costruire modelli materiali di figure solide	Figure geometriche e trasformazioni
- Usare strumenti di misura (righello, metro)	Strumenti e unità di misura di lunghezza
Relazioni	
- Classificare oggetti (concreti o astratti) esplicitando e argomentando le proprie scelte di classificazione - Classificare oggetti (concreti o astratti) in base a proprietà fissate da altri - Riconoscere somiglianze e differenze in oggetti e in situazioni diverse	Classificazione
- Quantificare alcune semplici relazioni tra numeri e grandezze (ad esempio “il doppio/la metà”, “di più/di meno”)	Termini linguistici per il confronto tra grandezze

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

MATEMATICA	
Dati e previsioni	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Leggere dati da diagrammi e tabelle - Raccogliere e rappresentare dati con diagrammi e tabelle esplicitando le scelte fatte sia per la fase di raccolta dei dati che per quella di rappresentazione	Diagrammi e tabelle per rappresentare dati
- Misurare grandezze (lunghezze, tempo, ecc.), utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali (metro, orologio, ecc.)	Strumenti e unità di misura
- Riconoscere in situazioni concrete eventi certi e impossibili, argomentando la valutazione espressa	Significato di certo/impossibile

(fine)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

MATEMATICA	
Numeri	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali; - Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica - Operare con le frazioni, riconoscere le frazioni equivalenti - Utilizzare consapevolmente i numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane, argomentando il processo - Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra	Numeri naturali, frazioni e decimali
- Saper valutare se un numero naturale dato multiplo o divisore di un altro numero naturale dato	Multipli e divisori
- Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o alla calcolatrice e giustificando le scelte fatte - Stimare il risultato di un'operazione - Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali	Operazioni aritmetiche
Spazio e figure	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri - Riconoscere figure ruotate, traslate, riflesse e in scala - Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto (dall´alto, di fronte, ecc.) - Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (anche software di geometria) - Riprodurre figure ruotate, traslate, riflesse e in scala - Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità	Figure geometriche e trasformazioni
- Misurare angoli e confrontarli anche utilizzando proprietà	Angolo
-Determinare il perimetro di figure geometriche spiegando le strategie adottate - Sapere calcolare per scomposizione l´area di figure diverse da triangoli e rettangoli	Perimetro e area di una figura piana; formule per il calcolo dell´area di rettangoli e triangoli
- Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti	Piano cartesiano

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

MATEMATICA	
Relazioni e funzioni	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime - Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario	Unità di misura e loro equivalenze
- Riconoscere la relazione tra numeri decimali, frazioni e percentuali	Numeri decimali, frazioni e percentuali
- Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure	Regolarità
Dati e previsioni	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, argomentando le scelte e le interpretazioni - Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura	Strumenti per la rappresentazione di dati (diagrammi, tabelle, aerogrammi, istogrammi, ecc.)
- Usare le nozioni di frequenza e di media aritmetica, se adeguata alla tipologia dei dati a disposizione	Frequenza e media aritmetica
- In situazioni concrete, di una coppia di eventi argomentare qual è tra i due il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili	Significato di "più probabile" ed "ugualmente probabile"

(fine)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MATEMATICA	
Numeri	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Leggere, scrivere, confrontare e ordinare numeri razionali, sia nella rappresentazione decimale che in quella come frazioni; riconoscere frazioni equivalenti e saper passare da una rappresentazione all'altra - Rappresentare i numeri razionali su una retta - Conoscere e utilizzare le proprietà delle operazioni tra numeri col segno - Eseguire le quattro operazioni tra i numeri razionali con sicurezza, scegliendone la rappresentazione appropriata e valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o alla calcolatrice a seconda delle situazioni, esplicitando i motivi delle scelte fatte - Stimare la grandezza di un numero e il risultato di un'operazione - Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri; utilizzarli in situazioni concrete - Comprendere, interpretare e utilizzare le percentuali	Numeri razionali
- Scomporre numeri naturali in fattori primi - Utilizzare le proprietà delle operazioni (commutativa, associativa, distributiva) per il calcolo mentale e per sviluppare e semplificare, anche mentalmente, espressioni - Eseguire espressioni contenenti parentesi	Numeri interi
- Utilizzare le potenze con esponente intero positivo - Conoscere le proprietà delle potenze e utilizzarle per semplificare calcoli e espressioni - Utilizzare le potenze del 10 per esprimere misure, in particolare in contesto scientifico - Conoscere il significato della radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato; saperla stimare	Potenza e radice quadrata di un numero razionale
Spazio e figure	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Conoscere definizioni e proprietà (relative a misure, angoli, simmetrie, diagonali, …) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio) - Riprodurre figure e disegni geometrici in base a descrizioni o codifiche, utilizzando gli strumenti opportuni (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria); descrivere le procedure seguite - Utilizzare il piano cartesiano per rappresentare punti, segmenti e figure	Elementi della geometria

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MATEMATICA	
Spazio e figure	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Riprodurre in scala una figura assegnata; determinare o stimare un rapporto di scala - Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche (traslazioni, rotazioni, simmetrie, similitudini...) e i loro invarianti - Determinare l'area di figure piane, per scomposizione o utilizzando le più comuni formule - Stimare per eccesso o per difetto l'area di figure piane - Conoscere e utilizzare il teorema di Pitagora - Conoscere il numero π ed alcune esperienze per calcolarne il valore approssimativo - Calcolare la lunghezza della circonferenza e l'area del cerchio - Conoscere la relazione tra angoli, archi e aree di settori circolari, anche per la costruzione di areogrammi	Geometria nel piano
-Riconoscere gli elementi di una figura solida (facce, spigoli, vertici...) - Rappresentare in varie modalità figure tridimensionali su un piano - Riconoscere figure tridimensionali a partire da rappresentazioni sul piano - Stimare o calcolare la superficie e il volume di figure solide	Geometria nello spazio
Relazioni e funzioni	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Riconoscere relazioni di proporzionalità e saperle esprimere come uguaglianza di rapporti; utilizzare il rapporto di proporzionalità per risolvere problemi	Proporzionalità
- Conoscere l'uso e il significato delle lettere per costruire, interpretare, manipolare formule che esprimono relazioni e proprietà	Uso delle formule
- Modellizzare problemi mediante equazioni e semplici disequazioni di primo grado	Equazioni e disequazioni di primo grado
- Usare il piano cartesiano per rappresentare, partendo da situazioni, funzioni come $y=ax$, $y=a/x$, $y=ax^2$, $y=2n$ e riconoscere i loro grafici	Funzioni nel piano cartesiano
Dati e previsioni	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Rappresentare relazioni e dati anche facendo uso di un foglio elettronico; confrontare dati utilizzando le distribuzioni delle frequenze anche al fine di prendere decisioni, argomentando le scelte e le interpretazioni - Riconoscere il campo di variazione di un insieme di dati; - Conoscere e utilizzare adeguatamente- rispetto alla tipologia e alle caratteristiche dei dati- diversi valori medi (moda, mediana, media aritmetica)	Statistica
- In semplici situazioni aleatorie, individuare gli eventi elementari, riconoscere lo spazio degli eventi, assegnare a essi una probabilità - Riconoscere coppie di eventi complementari, incompatibili, indipendenti	Probabilità

(fine)

SCIENZE

Il presupposto di un efficace insegnamento delle scienze è il contatto diretto dei bambini e dei ragazzi con gli oggetti di osservazione e di studio, il “saper fare” su cui costruire esperienza e sviluppare riflessione, ponendo sempre attenzione a rendere consapevoli i bambini e i ragazzi della dimensione sia concettuale, sia sperimentale delle scienze. E' quindi necessario il coinvolgimento diretto degli alunni, incoraggiandoli a progettare esperimenti/esplorazioni coerenti con le ipotesi di lavoro e a individuare modelli interpretativi idonei.

La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle loro capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, ad imparare dagli errori propri e altrui, ad essere aperti alle diverse opinioni oltre alla capacità di argomentare le proprie. Le esperienze concrete saranno, dunque, componenti essenziali dell’azione didattica e saranno realizzate in aula – utilizzando materiale appropriato – o, se possibile, in spazi adatti: laboratorio scolastico, spazi naturali o luoghi raggiungibili facilmente.

L’attenzione all’intuizione, alla deduzione, ai diversi processi di pensiero, induce un profondo ripensamento del ruolo dell’errore e del tempo nel processo d´insegnamento/apprendimento delle scienze: l’errore è un elemento spesso inevitabile del processo di scoperta ed è comunque fondamentale per la costruzione di un sapere profondo. Sarà importante disporre di tempi e modalità di lavoro che consentano, in modo non superficiale o affrettato, la produzione di idee originali da parte dei ragazzi e la loro argomentazione.

La gradualità e non dogmaticità dell'insegnamento consentiranno agli alunni di utilizzare schemi di spiegazione/interpretazione e modelli via, via più generali e complessi, che permetteranno loro di correlare sempre meglio le informazioni ricavate da contesti diversi di esperienza, da testi o da altre fonti.

Con lo sviluppo dei linguaggi e delle capacità di comunicazione, i ragazzi sapranno descrivere le loro attività di ricerca in testi di vario tipo (racconti orali, testi scritti, immagini, disegni, schemi, mappe, tabelle, grafici, ecc.), sapranno sintetizzare il problema affrontato, nonché argomentare le proprie idee utilizzando linguaggi appropriati.

Le scienze naturali e sperimentali sono fra loro diverse per quanto riguarda i contenuti ma, almeno a livello elementare, sono accomunate da metodologie di indagine simili. E' opportuno, quindi, potenziare nel percorso di studio, l’impostazione metodologica, mettendo in evidenza i modi di ragionare, le strutture di pensiero e le informazioni trasversali, evitando così la frammentarietà nozionistica dei differenti contenuti. Gli allievi potranno così riconoscere in quello che vanno studiando un’unitarietà della conoscenza. Per questo, in rapporto all’età e con richiami graduali nel corso di tutti gli anni scolastici, dovranno essere focalizzati alcuni grandi “organizzatori concettuali” quali: causa/effetto, sistema, stato/trasformazione, equilibrio, energia, ecc.

Il percorso dovrà mantenere un costante riferimento alla realtà, incardinando le attività didattiche alla scelta di casi emblematici quali l’osservazione diretta di un organismo o di un micro-ambiente, di un movimento, di una candela che brucia, di una fusione, dell’ombra prodotta dal Sole, delle proprietà dell’acqua, ecc.

Valorizzando le competenze acquisite dagli allievi nell’ambito di una progettazione verticale complessiva, gli insegnanti potranno costruire una sequenza di esperienze che nel loro insieme consentiranno di sviluppare l'approccio al metodo scientifico.

SCIENZE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allieva/allievo:

- esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti;
- individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali;
- individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli;
- riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali;
- ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute
- ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale;
- espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato;
- trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allieva/allievo:

- esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite;
- sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni;
- riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti;
- ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali;
- è consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili;
- collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo;
- ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCIENZE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Analizzare, attraverso l'uso dei cinque sensi, oggetti e materiali di uso comune e descrivere le caratteristiche macroscopiche cogliendo differenze, somiglianze, regolarità. - Confrontare e classificare oggetti e materiali di uso comune in base ad alcune proprietà fisiche. - Riconoscere che la materia può passare da uno stato all'altro in seguito a trasferimenti di calore. - Formulare semplici ipotesi in relazione ad alcuni fenomeni fisici e chimici, appartenenti all'esperienza quotidiana. - Rappresentare fenomeni con disegni, descrizioni orali e scritte	- Proprietà di oggetti e materiali di uso comune - Il calore come trasferimento di energia - Gli stati dell'acqua - Rappresentazioni grafiche
- Descrivere le differenze tra viventi e non viventi e identificare le caratteristiche dei viventi. - Tracciare le fasi generali nel ciclo di vita di piante con semi e di alcuni animali. Individuare cosa serve alle piante per vivere. - Spiegare che le piante hanno bisogno del sole per produrre nutrimento, a differenza degli animali che si nutrono di altri animali o di piante. - Associare alcuni comportamenti adottati da animali per sopravvivere in ambienti particolari (per esempio: letargo e migrazione). - Guidati dall'insegnante, utilizzare molteplici fonti per raccogliere informazioni corrette dal punto di vista scientifico.	- Generalità dei viventi e non viventi - I cicli di vita di alcune piante ed animali, presenti negli ambienti del nostro territorio - Caratteristiche macroscopiche di alcuni animali e piante
- Usare una terminologia corretta nelle esposizioni scritte ed orali delle esperienze realizzate e sui fenomeni osservati.	- La terminologia specifica

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCIENZE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Descrivere alcune caratteristiche e proprietà fisiche di acqua e aria. - Nominare i tre stati di aggregazione della materia e descriverli in termini di forma e volume. - Riconoscere che la materia può passare da uno stato all'altro in seguito a trasferimenti di calore e descrivere i passaggi di stato dell'acqua. - Descrivere e rappresentare graficamente il ciclo dell'acqua in relazione a fenomeni meteorologici, con riferimento a cambiamenti giornalieri e stagionali. - Individuare le fonti di luce più comuni e osservare, solo a livello fenomenologico, fenomeni fisici comuni correlati al comportamento della luce: per esempio riflessione, arcobaleno, ombre. - Descrivere le caratteristiche macroscopiche di diversi tipi di suolo e porli in relazione alla capacità di assorbire e trattenere acqua. Individuare grandezze significative relative a singoli fenomeni e processi, identificare le unità di misura opportune, eseguire misure di grandezza. - Operare approssimazioni ed esprimere la misura con cifre significative. - Utilizzare correttamente strumenti e unità di misura di massa e di peso. - Formulare semplici ipotesi in relazione ad alcuni fenomeni fisici e chimici, appartenenti all'esperienza quotidiana. - Rappresentare fenomeni in molteplici modi (disegni, descrizioni orali e scritte, simboli, tabelle, diagrammi, grafici, semplici simulazioni, formalizzazioni), utilizzando i linguaggi simbolici.	- La materia - L'acqua, l'aria, il suolo - I passaggi di stato dell'acqua - Il ciclo dell'acqua in riferimento a fenomeni meteorologici - I dati qualitativi e quantitativi - Le grandezze variabili e costanti - Le misure e il sistema internazionale - Rappresentazioni grafiche
- Spiegare, in seguito a esperienze realizzate in laboratorio, che le piante hanno bisogno del sole per produrre nutrimento, a differenza degli animali che si nutrono di altri animali o di piante. - Mettere in relazione i principali organi degli animali con la loro funzione, per esempio: stomaco - digestione, dentatura - masticazione, ossa - sostegno, polmoni - respirazione. - Mettere in relazione le principali strutture delle piante con le loro funzioni: radici, assorbimento dell'acqua, fusto, trasporto di acqua, parti verdi, assorbimento della luce, foglie, traspirazione. - Riconoscere e descrive gli elementi naturali, biotici e abiotici, nel proprio ambiente di vita.	- Le principali strutture di una pianta e loro funzioni - I principali organi degli animali e loro funzioni - Ecosistemi e ambienti alpini (bosco, fiume, lago, ghiacciaio) - Intervento antropico e trasformazione degli ecosistemi

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

SCIENZE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Descrivere le relazioni basate su semplici catene alimentari riferite ad un ecosistema locale. - Individuare, nel contesto locale, alcuni interventi antropici che possono causare danni all'ambiente. Individuare, nel contesto locale, azioni e interventi a tutela dell'ambiente e del paesaggio.	
- Analizzare in modo critico il proprio stile di vita e l'uso delle risorse durante le attività quotidiane. - Riconoscere e spiegare l'importanza di una dieta equilibrata, dell'attività fisica e di uno stile di vita corretto per restare in salute e per prevenire malattie. - Riconoscere comportamenti e abitudini che possono essere dannosi per l'ambiente, per la propria salute e per quella degli altri. - Riconoscere l'importanza di utilizzare fonti energetiche rinnovabili e assumere comportamenti responsabili nella vita quotidiana in relazione, ad esempio, al riscaldamento, all'illuminazione domestica, ai mezzi di trasporto, ecc.	- Distribuzione delle risorse e tutela del patrimonio idrico - I principi per una sana alimentazione - I danni per la salute umana causati da microrganismi, fumo, droga e alcool - La raccolta differenziata - Alcune delle principali cause di inquinamento ambientale - Fonti di energia rinnovabili e non rinnovabili - Organizzazione della città e sistema di trasporti - La raccolta differenziata e principali tappe del riciclaggio di alcuni rifiuti - La bicicletta e alcuni mezzi di trasporto che non inquinano
- Usare una terminologia corretta nelle relazioni scritte ed orali sulle esperienze realizzate e sui fenomeni osservati.	- La terminologia specifica

(fine)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

SCIENZE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Individuare grandezze significative relative a singoli fenomeni e processi, identificare le unità di misura opportune, eseguire misure di grandezze, con strumenti appropriati - Riconoscere e valutare gli errori sperimentali, operare approssimazioni, esprimere la misura con un numero di cifre decimali significative. - Riconoscere variabili e costanti in un fenomeno. - Riconoscere grandezze omogenee e non omogenee e operare correttamente con le rispettive unità di misura. - Raccogliere e rappresentare graficamente dati relativi a fenomeni fisici e ricavare, dalla lettura del grafico, le relazioni e le leggi relative al fenomeno. - Individuare le forze che agiscono su un oggetto, determinandone la variazione di stato di quiete o di moto. - Formulare semplici ipotesi in relazione ad alcuni fenomeni fisici e chimici, appartenenti all'esperienza quotidiana. - Definire le soluzioni in termini di soluto/i e solvente, solubilità in acqua. - Confrontare e classificare oggetti e sostanze/materiali in base a: massa, peso, volume. - Distinguere trasformazioni fisiche e trasformazioni chimiche in riferimento a sostanze di uso comune e a fenomeni quotidiani. - Descrivere un sistema complesso: principali fasi della nascita della Terra e della formazione dei continenti, le principali fasi della nascita del sistema solare. - Riconoscere le più comuni rocce locali e classificarle in base alla loro origine. Riconoscere alcuni fossili presenti nelle rocce locali e collegarli all'essere vivente di cui sono i resti. - Descrivere - Riconoscere e distinguere rotazione e rivoluzione dei pianeti e le fasi lunari.	- Il sistema Internazionale di unità di misura - Gli stati di aggregazione della materia - Le proprietà fisiche di sostanze e di materiali di uso comune - Elementi, composti, miscugli, soluzioni e trasformazioni chimiche - Massa, peso e densità - Il Principio di Archimede - Forze, leve, equilibrio tra forze - Il moto rettilineo uniforme - L'origine della Terra - La geomorfologia del territorio - Il ciclo delle rocce, deriva dei continenti, terremoti e vulcani - Il sistema solare - I principali corpi celesti del sistema solare (pianeti, satelliti, stelle, comete, asteroidi).

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

SCIENZE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Indicare le caratteristiche distintive dei viventi e realizzare una classificazione dei viventi su base strutturale. - Individuare e descrivere i principali organi e apparati e il loro ruolo nel sostenere la vita (per es. il cuore, gli apparati circolatorio e respiratorio). - Confrontare alcuni organi e apparati tra esseri umani e altri organismi. - Esaminare e descrivere le ragioni dell'adattamento evolutivo di alcuni organismi. - Descrivere e confrontare, anche in chiave evolutiva, riproduzione sessuata e asessuata. - Distinguere le caratteristiche ereditabili da quelle acquisite o apprese. - Osservare, riconoscere e descrivere ambienti diversi, con particolare riferimento alle interazioni tra elementi biotici e abiotici, nonché al modellamento del territorio prodotto da fenomeni naturali. - Identificare, in un ecosistema, organismi produttori, consumatori e decompositori. - Disegnare e interpretare diagrammi di reti alimentari. - Illustrare le relazioni tra viventi, all'interno di un ecosistema, in termini di competizione e predazione. - Individuare, nel contesto locale, alcuni interventi antropici che possono causare danni all'ambiente. - Individuare, nel contesto locale, azioni e interventi a tutela dell'ambiente e del paesaggio.	- Caratteristiche dei viventi e loro organizzazione cellulare - I cicli di vita, riproduzione ed ereditarietà - La diversità, l'adattamento e la selezione naturale - Ecosistemi e ambienti alpini (bosco, fiume, lago, ghiacciaio) - Piante e animali tipici del contesto locale - Intervento antropico e trasformazione degli ecosistemi - Le azioni della scuola e del Comune a tutela dell'ambiente e del paesaggio

(continua)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

SCIENZE	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Analizzare in modo critico il proprio stile di vita e l'uso delle risorse durante le attività quotidiane. - Riconoscere le modalità di trasmissione di alcune malattie contagiose. - Riconoscere e spiegare l'importanza di una dieta equilibrata, dell'attività fisica e di uno stile di vita corretto. - Riconoscere comportamenti e abitudini che possono essere dannosi per l'ambiente, per la propria salute e per quella degli altri, con particolare riferimento all'uso di sostanze stupefacenti, al fumo, all'alcolismo e all'inquinamento dell'ambiente in cui si vive. - Riconoscere l'importanza di utilizzare fonti energetiche rinnovabili e assumere comportamenti responsabili.	- Distribuzione delle risorse e tutela del patrimonio idrico - I principi per una sana alimentazione - I danni per la salute umana causati da microrganismi, fumo, droga e alcool - La raccolta differenziata e principali tappe del riciclaggio di alcuni rifiuti - Alcune delle principali cause di inquinamento ambientale - Alcune conseguenze dell'inquinamento ambientale con particolare riferimento all'inquinamento delle acque e dell'aria - Fonti di energia rinnovabili e non rinnovabili
- Utilizzare in modo critico molteplici fonti per raccogliere informazioni corrette dal punto di vista scientifico - Usare una terminologia corretta in relazioni scritte e orali sulle esperienze realizzate e sui fenomeni osservati.	- Le fonti di informazione - La terminologia specifica

(fine)

TECNOLOGIA

Lo studio e l'esercizio della tecnologia favoriscono e stimolano la generale attitudine umana a porre e a trattare problemi, facendo dialogare e collaborare abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e sociale. È importante che la cultura tecnica faccia maturare negli allievi e nelle allieve una pratica tecnologica etica e responsabile, attenta alla condizione umana nella sua interezza e complessità.
La tecnologia si occupa degli interventi e delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente per la soddisfazione dei propri bisogni. Rientrano nel campo di studio della tecnologia i principi di funzionamento e le modalità di impiego di tutti gli strumenti, i dispositivi, le macchine e i sistemi - materiali e immateriali - che l'uomo progetta, realizza e usa per gestire o risolvere problemi o semplicemente per migliorare le proprie condizioni di vita. Il laboratorio, inteso soprattutto come modalità per accostarsi in modo attivo e operativo a situazioni o fenomeni oggetto di studio, rappresenta il riferimento costante per la didattica della tecnologia.

È specifico compito della tecnologia quello di promuovere negli allievi e nelle allieve forme di pensiero e atteggiamenti che preparino e sostengano interventi trasformativi dell'ambiente circostante attraverso un uso consapevole e intelligente delle risorse, oltre che nel rispetto di vincoli o limitazioni di vario genere: economiche, strumentali, conoscitive, dimensionali, temporali, etiche. Selezionando temi e problemi vicini all'esperienza dei ragazzi e delle ragazze si sviluppa in loro una crescente padronanza dei concetti fondamentali della tecnologia e delle loro reciproche relazioni: bisogno, problema, risorsa, processo, prodotto, impatto, controllo. Si potranno evidenziare, in questo contesto, una molteplicità di aspetti e di variabili: dalle risorse utilizzate alle fasi del processo di fabbricazione o costruzione, dagli aspetti organizzativi della produzione o della fornitura del servizio ai problemi di dismissione e smaltimento. Questo particolare approccio, caratteristico della tecnologia, favorisce lo sviluppo di un atteggiamento responsabile verso ogni azione trasformativa dell'ambiente e di una sensibilità al rapporto, sempre esistente e spesso conflittuale, tra interesse individuale e bene collettivo.

La tecnologia esplora, inoltre, le potenzialità dell'informatica come dispositivo tecnico e strumento culturale, che introduce nuove dimensioni e nuove possibilità nella realizzazione, nella comunicazione e nel controllo di diverse tipologie di attività dell'uomo. In particolare il supporto informatico agirà fornendo rappresentazioni diverse della conoscenza, anche mediante l'accesso ad ambienti di realtà virtuale. I nuovi strumenti e i nuovi linguaggi della multimedialità rappresentano ormai un elemento fondamentale di tutte le discipline, ma è precisamente attraverso la progettazione e la simulazione, tipici metodi della tecnologia, che le conoscenze teoriche e quelle pratiche si combinano e concorrono alla comprensione di sistemi complessi. Inoltre, per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le tecnologie digitali, è necessario che oltre alla padronanza degli strumenti, spesso acquisita al di fuori dell'ambiente scolastico, si sviluppi un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego, alle ricadute di tipo ambientale o sanitario, compito educativo cruciale che andrà condiviso tra le diverse discipline. Quando possibile, gli allievi e le allieve potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (siti web interattivi, esercizi, giochi, programmi di utilità), nonché per la comprensione del rapporto esistente tra codice sorgente e risultato visibile.

TECNOLOGIA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'allieva/allievo:

- esplora e interpreta il mondo "fatto dall'uomo", individua le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, usa oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni e ha acquisito i fondamentali principi di sicurezza;
- è a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale;
- realizza oggetti seguendo una definita metodologia progettuale cooperando con i compagni e valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego;
- sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di prodotti leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale;
- si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni;
- produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico e strumenti multimediali;
- inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale;
- è in grado di usare le tecnologie della società dell'informazione per presentarne i risultati di un proprio lavoro.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'allieva/allievo:

- riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali;
- conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte;
- conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione;
- ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni argomentate;
- è in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando le risorse materiali e organizzative per raggiungere lo scopo;
- progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche (tabelle, diagrammi di flusso, mappe concettuali, ecc.), relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico e altri linguaggi multimediali e di programmazione;
- conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione;

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

TECNOLOGIA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Eseguire osservazioni sull'ambiente scolastico e della propria abitazione Riconoscere le funzioni di materiali utilizzati in ambito scolastico e domestico	*Vedere e osservare* - Caratteristiche degli ambienti domestici e scolastici Caratteristiche dei materiali più comuni
- Eseguire semplici prove per definire alcune caratteristiche dei materiali d'uso comune (abiti, oggetti d'uso scolastico), ecc. Organizzare per tipologie d'uso gli oggetti osservati in ambiente scolastico e nella propria abitazione	*Prevedere* - Modalità di manipolazione dei materiali più comuni Utilizzo di attrezzature e utensili d'uso comune
- Smontare semplici oggetti e meccanismi - Rimontare un semplice meccanismo - Realizzare un oggetto in cartoncino o con altri materiali, descrivendo la sequenza delle operazioni Preparare uno spuntino, partendo da singoli ingredienti	*Intervenire* - Semplici attrezzature tecnologiche nella realtà quotidiana - Manipolare gli ingredienti alimentari

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

TECNOLOGIA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Eseguire semplici misurazioni e rilievi fotografici riguardanti l'ambiente scolastico o la propria abitazione - Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio - Impiegare alcune regole del disegno tecnico per rappresentare semplici oggetti - Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni - Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi	*Vedere e osservare* - Proprietà e caratteristiche dei materiali più comuni - Principi di base di disegno tecnico - Modalità di manipolazione dei materiali più comuni - Terminologia tecnica specifica
- Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico - Riconoscere i difetti di un oggetto e immaginarne possibili miglioramenti - Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari - Organizzare una visita ad un museo usando anche la rete Internet per reperire notizie e informazioni	*Prevedere ed immaginare* - Oggetti e utensili di uso comune, loro funzioni e trasformazione nel tempo - Risparmio energetico - Progettare utilizzando diversi strumenti
- Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti - Smontare semplici oggetti e meccanismi, apparecchiature obsolete o altri dispositivi comuni - Eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico - Riconoscere le principali fonti di rischio in casa ed a scuola - Realizzare un oggetto in cartoncino o con altro materiale, descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni	*Intervenire e trasformare* - Modalità di manipolazione degli alimenti - Riutilizzo e riciclaggio dei materiali - Procedure di utilizzo sicuro di utensili e i più comuni segnali di sicurezza - Terminologia tecnica specifica e argomentazione

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

TECNOLOGIA	
ABILITÀ	**CONOSCENZE**
- Eseguire misurazioni e rilievi sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione, scegliendo e utilizzando strumenti adatti - Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative - Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi - Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali - Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità	*Osservare e sperimentare* - Gli strumenti di misura - Interpretazione di informazioni tecniche - Modalità di manipolazione dei materiali più comuni - Le applicazioni informatiche nel quotidiano
- Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali d'uso comune - Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità - Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto, impiegando materiali d'uso quotidiano - Progettare la presentazione di un progetto utilizzando anche strumenti digitali	*Prevedere, immaginare e progettare* - Proprietà e caratteristiche di alcuni materiali d'uso nell'edilizia e nell'industria - Tecnologie orientate al risparmio energetico ed alla sostenibilità - Funzioni di alcuni utensili d'uso quotidiano e loro trasformazione nel tempo - Strumenti informatici e tecniche di rappresentazione
- Smontare e rimontare semplici oggetti, ingranaggi, apparecchiature meccaniche, elettriche o altri dispositivi comuni - Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali inerenti le tecnologie per la conservazione e la produzione di alimenti (ad esempio: congelamento, essicazione, fermentazione) - Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici - Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti - Eseguire semplici interventi di manutenzione o riparazione su oggetti d'uso comune - Programmare ambienti informatici ed elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot	*Intervenire, trasformare e produrre* - Principi di funzionamento di ingranaggi, macchine e apparecchi d'uso comune - Le tecnologie alimentari - Il disegno tecnico manuale e tramite l'utilizzo dei software appropriati - Principi di funzionamento di macchine ed apparecchi d'uso comune - Pensiero computazionale e principi di programmazione